Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 293 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Mercoledì 8 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 39 - Trim. L. 20. Col 7º numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col 7º numero: Anno L. 180, sem. L. 94, trim. L. 48. - Un numero cent. 30. Arretr. cent. 60. Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunto al tutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 12, telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-223

Numerose località conquistate dai tedeschi a nord-est di Scitomir

La lotta continua violenta nei settori di Cremenciug, di Cercassy e lungo la grande ansa del Nipro - Le vie di comunicazione del nemico efficacemente martellate dall'Arma aerea germanica

Combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel pomeriggio di ieri, i sovietici non hanno più continuato in Crimea i loro vani attacchi a nord est di Kertsch.

L'attacco delle truppe romene contro la testa di sbarco nemica a sud di Kertsch fa buoni progressi.

Lungo la grande ansa del Nipro, il nemico ha continuato ieri ad attaccare; i suoi tentativi di sfondamento sono falliti in accaniti combattimenti.

A sud-ovest di Nipropetrowsk, un gruppo di assalto nemico è stato sbaragliato in contrattacchi ad eccezione di pochi resti.

A sud-ovest di Cremenciug, le truppe germaniche hanno intercettato, in violenti combattimenti, attacchi di ingenti forze di fanteria e di carri armati nemici.

Presso Cercassy, i sovietici hanno svolto ieri soltanto alcuni deboli attacchi. Nella regione a nord-est di Scitomir, forze di fanteria e corazzate germaniche hanno conquistato d'assalto numerose località.

Dai rimanenti settori del fronte dell'est, viene segnalata soltanto attività combattiva di carattere locale.

L'arma aerea tedesca ha attaccato, con buoni risultati, i rifornimenti sovietici sulle strade e sulle ferrovie nonchè concentramenti di truppe nella regione di Kiew. Il 52. Stormo da caccia ha ottenuto il 4 dicembre la sua 8000ª vittoria aerea.

Nell'Italia meridionale, i combattimenti sono aumentati di violenza sul terreno montagnoso a sud ovest di Mignano. Potenti attacchi di forze nord-americane, numericamente superiori, si sono alternati a contrattacchi germanici nel corso dei quali alcune alture hanno cambiato ripetutamente di possesso.

Combattimenti sono ancora in pieno corso.

Dal settore orientale del fronte, vengono segnalati vivaci duelli di pattuglie avanzate.

Il 5 e il 6 dicembre, sono stati abbattuti, sul Mediterraneo e sui territori occupati in occidente, 25 velivoli nemici tra cui 17 bombardieri quadrimotori pesanti.

Nei circoli militari berlinesi si osserva che l'epicentro dei combattimenti sul fronte dell'Italia meridionale si è spostato dall'ala orientale a quella occidentale ove, nella zona della V Armata, sono in corso aspri combattimenti ricchi di alterne vicende intorno al Monte Camino ed in altre posizioni.

Il piano dell'8ª Armata di travolgere al primo urto il sistema difensivo germanico non è, almeno per ora, riuscito.

Tuttavia, violenti combattimenti sono in corso in taluni punti. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno specialmente influito sull'impiego dell'arma aerea.

I combattimenti che si sono svolti fino ad oggi hanno in sostanza presentato il carattere di scontri fra elementi avanzati, cosicchè la forza di resistenza della linea principale germanica non ha avuto neanche la possibilità di rivelarsi in tutta la sua portata.

Londra ammette le perdite subite nell'incursione su Lipsia

AMSTERDAM, 7 dicembre.

A quanto annuncia l'agenzia Reuter, a Londra si è ammesso ufficialmente che, durante l'attacco della R. A. F. sulla città di Lipsia, nella notte sul sabato, sono stati abbattuti 25 aerei.

L'Inghilterra e i polacchi in esilio

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Dopo che il sottosegretario Hull aveva predicato la pazienza nella controversia polacco-sovietica, non si riesce a comprendere, secondo la rivista «Economist» quale utile scopo abbiano le dichiarazioni, fatte dagli ambasciatori sovietico e polacco nel Messico.

Ancora meno può servire a migliorare i rapporti, se la stampa sovietica riconosce una organizzazione, nella quale si deve scorgere la filiale di Londra dell'associazione patriottica polacca di Mosca.

Servirsi di associazioni costruite ad arte, e che non rappresentano per niente il popolo polacco, significa solo peggiorare la già grave contesa. Le relazioni polacco-sovietiche devono rimanere un affare che riguarda solamente i due Governi, ma il fatto che un così autorevole giornale come la «Pravda» contrapponga al Governo esiliato polacco un giornale oscuro, non lascia prevedere nulla di buono.

Il Governo profugo polacco d'altra parte non agisce in modo che si possa dedurre che esso comprenda e apprezzi le difficoltà e l'urgenza dei problemi. Esso cede sempre ancora alla pressione di una opposizione irresponsabile formata principalmente da militari, la quale non tende altro che a fare naufragare tutte le prospettive per una composizione della controversia polacco sovietica.

Assumendo un atteggiamento del tutto irreale col proclamare «noi non rinunciamo ad un palmo del nostro terreno», il Governo polacco non riesce ad aggiungere nulla.

L'azione delle diverse associazioni polacche per la difesa dei territori di confine che operano nella maggior parte di casi sotto le direttive di qualche personalità politica altolocata, priva inoltre la politica estera di quella libertà di movimento di cui avrebbe urgentemente bisogno.

E' anche una cosa strana che quasi tutti i giornali che si pubblicano in Inghilterra sostengano il punto di vista estremista dei nazionalisti polacchi mentre al governo fuggiasco stesso manca una qualsiasi piattaforma per far valere il suo punto di vista e per intervenire in favore di un compromesso con i sovietici.

E non è nemmeno utile che alcuni circoli governativi polacchi proseguano nella politica ucraina che è stata iniziata nel passato dal colonnello Beck.

«E' urgentemente necessario — scrive l'«Economist» — che l'Inghilterra, attraverso una dichiarazione inequivocabile, precisi il suo punto di vista in questa questione. Si corre rischio altrimenti che i polacchi vengano ancor più istigati da certi rappresentanti ufficiali d'Inghilterra a proseguire nel loro atteggiamento cocciuto e siano così tratti in inganno. Questa non è la politica d'Inghilterra e se anche lo fosse non lo rimarrà».

Passi del Governo turco per un incontro Ineonu-Roosevelt

BERNA, 7 dicembre.

Secondo un'informazione delle *Basler Nachrichten*, il governo turco avrebbe intrapreso dei passi per un incontro fra il Presidente dello Stato turco Ismet Inoenu e Roosevelt. A questo incontro, prosegue il giornale, dovrebbero partecipare anche il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri turchi.

Una frustata in viso ai degaullisti

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Come si apprende ufficialmente, in Algeri si è molto scontenti che il comitato algerino non è stato invitato alla conferenza del Cairo, dove si sono discussi anche problemi del medio Oriente, soprattutto il nuovo statuto del Libano e della Siria.

Ancora più indignati si è per il fatto che il comitato non è stato interrogato sulle sue opinioni, non solo ma nemmeno informato delle decisioni.

La pubblicazione del discorso tenuto giorni fa dal primo Ministro sud africano Smuts ha ancora aumentato questa indignazione. Si rinfaccia a Smuts del cinismo, perchè egli aveva dichiarato che la Francia ha perduto per qualche tempo la sua posizione di grande potenza. Sembra che i circoli degaullisti comprendono solo adesso, quale misera e secondaria parte essi hanno nel grande giuoco degli alleati.

Le mire degli Stati Uniti sul territorio canadese

GINEVRA, 7 dicembre.

L'ex ministro del Canada a Washington Herridge ha dichiarato — a quanto comunica il *Daily Herald* — in un discorso tenuto ad Ottawa, che egli crede che il Canada sarà divorato dagli Stati Uniti se questi continueranno la loro politica imperialistica e se il Canada terrà ancora un atteggiamento così passivo.

Sotto tale punto di vista, questo fatto può essere soltanto ancora una questione di tempo. Alla maggioranza dei rappresentanti della democrazia negli Stati Uniti ed anche altrove l'attuale guerra non serve per la costruzione di un nuovo mondo ma per la conservazione del vecchio.

Le bande comuniste di Tito hanno creato un proprio governo

ZAGABRIA, 7 dicembre.

Le bande comuniste di Tito hanno creato un proprio Governo, contro il quale il «Governo fuggiasco jugoslavo» del Cairo ha già elevato protesta. «Capo dello Stato» è Ivan Ribar, già commissario politico di Tito; Presidente del Consiglio e ministro della Guerra è Tito stesso, il quale altri non è che l'ex detenuto croato Josip Broz. La stampa croata nei suoi commenti rileva che i membri di questo Governo sono tutti comunisti senza alcun sentimento nazionale e che combattono in realtà per la rivoluzione mondiale.

In seguito alla creazione del Comitato jugoslavo capeggiato da Tito, la stampa croata rileva che i membri della grande Jugoslavia libera sono tutti noti comunisti.

Essi affermano di combattere per la liberazione della Jugoslavia, mentre in realtà non sono che militi della rivoluzione mondiale bolscevica.

Ezio Maria Gray nominato commissario dell' "Eiar"

Cesare Rivelli direttore generale

ROMA 7 dicembre.

La nomina di Ezio Maria Gray e di Cesare Rivelli rispettivamente a commissario straordinario e a direttore generale dell'«Eiar», ha il suo particolare significato. Il fatto che a capo dell'Ente per le audizioni radiofoniche siano stati posti due vecchi giornalisti dimostra la grande importanza che il Governo attribuisce alla radio in questo particolare momento.

La nuova gestione dell'«Eiar» dovrà sempre più perfezionare i servizi con il preciso intento di assicurare l'integrale partecipazione materiale e spirituale del popolo alla guerra. La radio porterà così la sua calda parola di speranza nell'opera di ricostruzione della Repubblica Sociale Italiana. (D.N.B.).

La festa dell'indipendenza celebrata dal popolo finlandese

HELSINKI, 7 dicembre.

La Finlandia ha celebrato ieri per la 26ª volta l'annuale dell'indipendenza. Ogni celebrazione, scrive il giornale *Krajala*, è un segno che il popolo finlandese vuole vivere o morire per la Patria. E' un segno della volontà dei Finni di difendersi. Tutti i tentativi di oppressione dei bolscevichi hanno rafforzato ancor più la volontà del popolo finnico. «Ora la Finlandia non combatte più sola contro il nemico dell'Oriente, scrive l'*Helsinkin Sanomat*. Più che la pace, il popolo finlandese desidera la libertà, ed è deciso e convinto di raggiungerla nel futuro».

Hitler al Presidente della Finlandia

BERLINO, 7 dicembre.

Il Führer ha inviato un telegramma d'augurio al Presidente della Finlandia, Ryti, in occasione della festa dell'indipendenza finnica.

Nuovo terremoto in Turchia

550 morti ad Erbaa - Due paesi totalmente distrutti

ISTANBUL, 7 dicembre.

Un'altra forte scossa di terremoto ha colpito le regioni dell'Anatolia nord-orientale già funestate da un forte terremoto verso la fine di novembre. Ad Erbaa ben 550 persone hanno trovato la morte. In parecchie altre località la scossa tellurica ha squarciato la terra. Due paesi sono stati completamente distrutti.

Qualche... piccola difficoltà per la realizzazione dei piani "alleati"

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Il rappresentante della «National Broadcasting Corporation» americana nel Cairo ha versato un po' d'acqua nel vino della soddisfazione di cui danno prova i comunicati sui piani decisi al Cairo.

Egli dichiara che, per quanto sia importante decidere della guerra nel Pacifico e promettere all'Asia la sua liberazione dal Giappone, non si deve sottovalutare i grandi ostacoli militari, che si contrappongono agli alleati sulla eroica strada.

Alquanto ironicamente egli continua: «prima di poter incominciare una grande offensiva contro il Giappone noi dobbiamo intraprendere una piccola ma molto costosa azione nella giungla birmana, per liberare la strada che porta alla Cina».

Concludendo, egli lascia intravvedere che tra l'America, l'Inghilterra e Ciung King non si è giunti ancora ad un accordo perfetto. Specialmente Ciung King dovrebbe essere al massimo scontento.

Astronomiche richieste alla Germania

LISBONA, 7 dicembre.

L'inviato speciale del *Daily Mail* telegrafa dalla capitale americana, che è stata resa nota dall'Ambasciata sovietica una cifra dalla quale si può ritenere, che gli alleati pretenderanno dalla Germania la somma di 125 miliardi di sterline inglesi, e che questo avrebbe formato pure tra l'altro, argomento alla conferenza tra Churchill, Roosevelt e Stalin.

L'enorme richiesta è quindici volte più grande di quella imposta alla Germania dopo la guerra mondiale.

Però è evidentemente impossibile che questa richiesta possa essere pagata in contanti. In compenso si propenderebbe di sequestrare tutte le industrie tedesche e tutta la produzione del dopoguerra.

Una parte di questo debito verrebbe pagata in forma di lavoro della Germania e dei suoi Stati vassalli.

La nuova Europa e il Patto tripartito

Italia, Germania e Giappone: tre Paesi, una sola volontà: combattere il comunismo con tutte le loro forze finchè della dottrina comunista — e questo tremendo morbo spirituale dell'umanità — sia scomparsa ogni traccia.

Sino allora le grinfie criminose del bolscevismo tenteranno di sollevare i popoli, e l'Inghilterra e l'America stesse si accorgeranno ben presto quali terribili conseguenze scaturiranno dai focolai d'infezione bolscevica che Stalin propaga, con la tolleranza degli anglosassoni, nei loro Paesi.

Italia, Germania e Giappone rappresentano il principio di un nuovo ordine politico, fondato sulla giustizia e sull'equità.

BERLINO, 7 dicembre.

Quando il 25 novembre 1936 la Germania e il Giappone conclusero un patto col quale essi concordavano di vigilare l'attività dell'Internazionale comunista e di prendere le necessarie misure per contrastarla in stretta collaborazione, entrambi i Governi tedesco e giapponese erano profondamente consapevoli degli obiettivi del bolscevismo tendenti a sovvertire l'attuale ordinamento degli Stati.

Dappertutto in tutti i Paesi del mondo, questo tremendo morbo spirituale dell'umanità, come il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha voluto designare la dottrina comunista, aveva lasciato le sue dolorose tracce e costretto alla difesa della salute dei popoli.

In Europa la centrale della rivoluzione mondiale russa, la quale non ha mai pensato di limitare la sua attività soltanto ai territori della Unione sovietica, non si diede pace fino a quando non potè creare nuovi focolai di infezione bolscevica, e dove le circostanze erano mature, anche di scatenare moti rivoluzionari, in corrispondenza con le sue mete dissolvitrici. La guerra civile in Spagna, nella quale centinaia di migliaia di innocenti perirono e innumerevoli monumenti storici e religiosi vennero distrutti, dovette agire nelle intenzioni dell'Internazionale comunista come uno specchio di richiamo per gli altri popoli, mentre nello stesso tempo agiva come un monito salutare per tutte le altre Nazioni civili, preoccupate della conservazione di i loro più alti beni morali e spirituali.

Ma il bolscevismo aveva steso le sue grinfie criminose anche nei Paesi dell'Asia orientale. Non soltanto gli emissari sovietici cercarono di assicurarsi ogni influenza nella Cina di Ciung King, ma anche nella Manciuria, posta sotto la guida e la protezione del Giappone il Comintern tentò di fomentare disordini, che avrebbero dovuto dilagare in misura crescente lungo i confini del vecchio impero cinese.

L'Italia dal canto suo, che può a buon diritto essere considerata la antesignana nella lotta contro il bolscevismo, non pose alcuna indugio nell'associarsi al Patto Tripartito. Un anno più tardi aderirono anche l'Ungheria ed il Manciukuo, seguiti subito dopo dalla Spagna, che aveva già estirpato dal suo suolo nazionale la peste bolscevica. Tuttavia, la realtà del pericolo rosso, che minacciava dappresso già la Finlandia e i Paesi baltici, fece comprendere a molti altri Paesi europei ed asiatico-orientali, che soltanto un'aperta adesione al Patto Anticomintern poteva assicurare un saldo fronte di difesa degli ideali e degli ordinamenti delle Nazioni.

E' una colpa, che non potrà mai essere riscattata, il fatto che le stesse Potenze anglosassoni, le quali nella guerra civile spagnola prestarono ogni aiuto alla causa dei rossi anche nell'attuale conflitto risolutivo con il bolscevismo si trovino a fianco del banditismo sovietico per aiutarlo con tutti i mezzi materiali e finanziari, con ciò dando una pugnalata nella schiena dei difensori della civiltà europea che combattono per la salvezza dei comuni valori morali e spirituali. Il patto stretto con il diavolo dalle Potenze anglosassoni, è una testimonianza del loro smisurato egoismo, che non si accorge, però, nella sua brama di prevalere contro tutte le norme della giustizia e della ragione, di mettere a repentaglio la stessa esistenza dei popoli anglosassoni.

Queste smodate mire imperialistiche anglo-americane hanno reso inevitabile anche il conflitto con il Giappone. In realtà due concezioni del tutto diverse, anzi opposte per quanto riguarda il futuro assestamento del mondo, si urtano l'una contro l'altra: mentre gli anglo-americani credono giusto adoperare ogni mezzo per assoggettare i popoli alla loro dittatura finanziaria e di materie prime, l'Italia, la Germania ed il Giappone rappresentano il principio di un nuovo ordine fondato sulla giustizia e sull'equità. Per le Potenze del Tripartito si tratta di assicurare, oltre le basi dell'esistenza materiale e l'indipendenza dei loro popoli un nuovo ordine mondiale che garantisca la possibilità di sviluppo ed il progresso a tutte le nazioni europee e metta fuori causa, una volta per sempre, tutte le mire dissolvitrici del bolscevismo.

Un anno di guerra negli scacchieri dell'Asia orientale

I brillanti risultati conseguiti dalle unità dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione giapponese contro le forze riunite di tre fra le più grandi nazioni del mondo

Il compiacimento del Tenno ai vincitori delle Gilbert

Sui mari d'oriente. Vedette della Marina nipponica sulla torretta di un sommergibile

TOKIO, 7 dicembre.

Dal Quartiere Imperiale nipponico:

Il Tenno ha indirizzato ai Comandanti delle flotte combinate un messaggio in cui ha espresso il suo alto riconoscimento per l'opera svolta dalla flotta aerea delle flotte combinate contro le forze nemiche operanti nelle acque delle Gilbert.

Il Quartiere Generale dell'Esercito in occasione del secondo anniversario dell'entrata in guerra del Giappone fornisce un quadro riassuntivo dei risultati conseguiti dall'inizio del dicembre 1942 alla fine del novembre 1943. Secondo detto rapporto, il Giappone si è scontrato nei territori meridionali e nelle Aleutine contro forze nemiche ammontanti a 400 mila uomini. Le perdite dell'avversario sono pari a circa 193 mila, compresi i prigionieri ed i disertori.

Il numero degli apparecchi distrutti o abbattuti ammonta a 2728, mentre le perdite navali del nemico sono pari a 183 unità affondate. In Cina le truppe giapponesi si sono scontrate con forze nemiche ammontanti a 2 milioni 370 mila uomini e 310 mila uomini sono caduti sul campo di battaglia mentre il numero dei prigionieri e disertori ammonta a 224 mila 627 uomini.

Ottantotto navi sono state affondate o danneggiate. 3466 imbarcazioni e 373 velivoli abbattuti. Le perdite giapponesi consistono in 32 mila 962 uomini e 313 apparecchi.

Forte discorso di Kurusu sulle responsabilità della guerra

«Solo la brama di potenza ha spinto gli Stati Uniti sulla via delle conquiste»

TOKIO, 7 dicembre.

L'ambasciatore Saburu Kurusu, ex inviato speciale giapponese negli Stati Uniti, ha colto l'occasione del secondo anniversario dello scoppio della guerra nella Grande Asia Orientale per bollare i falsi contenuti nelle ultime dichiarazioni del Dipartimento di Stato Americano sulle cause che hanno provocato l'attuale conflitto.

Kurusu ha parlato delle ultime trattative nippo-americane di cui alcune fasi sono state completamente falsate da parte americana. Basti dire che il nemico è costretto a ricorrere a simili manovre persino in documenti ufficiali per poter trarre in inganno ulteriormente il proprio popolo e per influenzare i neutrali male informati solo perchè egli non ha delle chiare mete di guerra da poter apertamente confessare.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono oggi presi dal panico che la macchina bellica giapponese, con l'impiego di tutte le fonti dei vasti territori della Grande Asia Orientale, diventi imbattibile e nella loro disperata controffensiva nel Pacifico essi gridano a squarcia gola: «non date tempo al Giappone».

«Il Governo di Washington, ha proseguito Kurusu, conduce l'America in una lotta che trascura però il desiderio dell'India per la libertà.

In tal modo l'America rinnega la propria storia nazionale perchè una volta essa stessa aveva combattuto per la sua indipendenza contro l'oppressore inglese. Non giustizia, non sentimenti umani, non l'amore per la libertà hanno spinto gli Stati Uniti sulla via delle conquiste ma soltanto la brama di potenza».

Concludendo, Kurusu ha dichiarato che la buona strategia e l'eroismo delle valorose forze armate imperiali hanno permesso che si raggiungesse tante grandi vittorie. Esse ci danno nuovo coraggio.

In Patria dobbiamo dimostrare un'indomita volontà di combattimento a dirigere tutte le nostre energie per una sempre più crescente produzione di aeroplani e di altro importante materiale bellico finchè la vittoria non sarà nelle nostre mani.

Badoglio insegna

La situazione nell'Italia meridionale diventa sempre più ostile agli anglo-americani e al governo di Vittorio Emanuele. Non ne fa mistero la stessa radio londinese, la quale è costretta ad ammettere che la popolazione rimane assente e non collabora in nessun modo con gli alleati.

Il conte Sforza, in un convegno napoletano, ha fatto poi delle dichiarazioni interessanti: «Non un soldato — egli ha detto — combatte ancora contro i Tedeschi. Ciò rappresenta un grave pericolo per noi, che non potremo partecipare alla conclusione della pace e rimarremo Nazione vinta».

Radio Bari, fucina delle menzogne badogliane, riceve una tremenda smentita. Infatti essa seguita a trasmettere che nell'Italia meridionale le popolazioni inneggiano ai liberatori e che i giovani non chiedono altro che di combattere a fianco degli Anglosassoni.

Badoglio non è più preso sul serio dai suoi padroni ed è per questo vivamente preoccupato. Anche perchè i sei partiti scelti laggiù sono d'accordo in una cosa sola: nel chiedere la caduta definitiva di Casa Savoia.

Il maresciallo fellone tenta gli ultimi sforzi. L'altro ieri ha annunciato il programma, approvato dal Consiglio dei Ministri circa il trattamento dei fascisti. Tutti gli iscritti al Partito dovranno essere licenziati dai posti che occupano nelle amministrazioni pubbliche e private e dovranno perdere i loro diritti politici e civili. Poi è stato stabilito che tutti coloro i quali abbiano in qualsiasi modo aiutato i Tedeschi o simpatizzato con essi dovranno essere spietatamente perseguitati.

Le carceri e gli appositi campi di concentramento sono già gremiti di migliaia e migliaia di nostri camerati.

Dobbiamo dare atto che dal 25 luglio in poi la politica di reazione di Pietro Badoglio è coerentissima. Egli, ingaggiata la lotta contro i nemici suoi e degli anglo-americani, non usa mezzi termini, non ha incertezze, nè si lascia sedurre da inutili sentimentalismi. Ormai sa troppo bene che la posta è gravissima; vi è in gioco la sua o la nostra vita.

Questo atteggiamento del maresciallo ci dovrebbe insegnare come vanno trattati gli avversari. E nessuno potrebbe muoverci rimprovero se dovessimo applicare anche noi il programma di quel cosiddetto governo costituzionale e liberale che gli italiani hanno per quarantacinque giorni osannato a squarciagola.

(Da «Regime Fascista»).

La battaglia sull'autostrada Minsk-Smolensk

Secondo i bollettini degli ultimi giorni i sovietici hanno ripreso dopo una lunga pausa ad occidente di Smolensk i loro tentativi di penetrazione con l'ausilio di numerose Divisioni di fucilieri e di forze corazzate. In merito al fallimento di questo tentativo di sfondamento, la seguente corrispondenza acquista un particolare interesse.

FRONTE EST, dicembre.

(P.S.W.) - *Quando nella estate 1941, allo sbocco nord-est di Minsk si raggiunse l'autostrada di Mosca, i soldati, e si potrebbe dire anche i motori, mandarono un sospiro di sollievo. Le strade erano in pessimo stato e si poteva avanzare solo lentamente. Si era parlato sovente di questa autostrada, una specie di Fata Morgana che esercitava sulle truppe una attrazione irresistibile. A Minsk i conducenti dovettero usare la massima prudenza, dato il cattivo stato della pavimentazione della strada danneggiata da numerose bombe e ricoperta di macerie d'ogni genere. Davanti alla città invece si snodava il largo nastro dell'autostrada che si perdeva all'orizzonte e sulla quale le colonne dei veicoli diretti verso oriente marciavano velocemente.*

Durante la sua rapida ritirata all'inizio il nemico non ebbe quasi occasione di danneggiare l'autostrada. Quando però in seguito la sua resistenza si rafforzò nel settore di Tolocin-Smolensk, aumentarono le distruzioni dell'autostrada e di numerosi ponti. Si dice sovente che il territorio russo si difende da sè per la sua estensione, il suo clima e le sue pessime strade. Ma l'autostrada Minsk-Smolensk che si estende per 700 km. e che è stata costruita per ragioni strategiche, era di grande utilità sia per l'avanzata sia per la ritirata del nemico. Anche per i tedeschi essa ebbe una importanza decisiva. Su essa si svolse l'enorme traffico durante l'avanzata. Nel periodo dei fanghi dell'autunno 1941 in diversi punti si potè passare sull'autostrada soltanto con le macchine a trazione, essendo un gran tratto completamente franato, di modo che fino alla sua riattivazione provvisoria si dovettero scegliere faticose vie traverse.

Durante la programmatica evacuazione dell'ansa di Wjasma-Rshev nel marzo di quest'anno, così pure durante il grande movimento di sganciamento nel settembre, l'autostrada, che negli ultimi due anni era stata sensibilmente migliorata, venne nuovamente distrutta da numerose mine e distrutti furono pure i ponti per impedire l'incalzare del nemico. Egli ha sempre sfruttato tutte le forze a sua disposizione e ha impegnato specialmente la popolazione civile, per ovviare rapidamente anche se provvisoriamente, a queste distruzioni, riuscendovi in parte, favorito dal bel tempo autunnale. Nel settore di Smolensk l'autostrada acquista una particolare importanza perchè rappresenta la miglior comunicazione da oriente a occidente nella zona tra il Nipro e la Duna. Durante le operazioni di sganciamento il nemico ha incalzato fortemente anche su questa arteria per quanto glie lo permettevano le distruzioni, i campi minati e soprattutto la resistenza tedesca; ma in un primo momento egli mantenne la sua principale direzione di attacco a sud e a nord dell'autostrada.

A occidente dell'incrocio Smolensk - Rudnia l'autostrada taglia un vasto terreno melmoso e forma una specie di valico. Una linea tedesca di sbarramento che scorreva sul lato occidentale di questa regione, piuttosto lungi dalla vera e propria linea di combattimento, oppose al nemico una accanita resistenza. In questo settore il nemico attaccò continuamente con l'appoggio della artiglieria e dell'arma aerea. Il 6 ottobre la località di Clistowka, allo sbocco occidentale del passo, cambiò per ben cinque volte di occupante. Anche nei giorni successivi il settore dell'autostrada si mantenne al centro dell'azione.

Il primo ottobre si iniziò una grande battaglia, durata otto giorni. Trenta chilometri più a sud, nel settore di Lenino-Baievo, dove il nemico in un ininterrotto assalto di 18 Divisioni di fucilieri, coadiuvate da numerosi carri armati e da forti formazioni aeree, tentava di irrompere verso occidente, in direzione di Orscha, per traversare il Nipro. Questi tentativi vennero completamente frustrati dalla tenace resistenza e dai vivaci contrattacchi tedeschi. In questo straordinario successo difensivo ebbe parte decisiva l'arma aerea tedesca. Quando la lotta ebbe raggiunto il culmine (15-16 ottobre), il nemico iniziò un nuovo attacco sulla autostrada per indebolire le posizioni tedesche in questo settore, importantissimo sia dal punto di vista tattico che da quello operativo.

I preparativi, non erano rimasti un mistero per i ricognitori tedeschi, e avevano provocato le necessarie contromisure. Mentre nel settore Lenino-Baievo la attività continuava con immutata violenza, la mattina del 16 ottobre 50-60 batterie nemiche aprirono in uno stretto spazio da ambo le parti della ferrovia e dell'autostrada, un potente fuoco di artiglieria di tutti i calibri. Le irrompenti masse di fucilieri vennero distrutte o ricacciate dai contrattacchi tedeschi. Nonostante questo insuccesso, l'attacco si ripetè il giorno seguente, anche se con minor violenza in seguito alle forti perdite subite. Poichè questi tentativi di penetrazione fallirono nuovamente sotto il fuoco tedesco, il nemico fu costretto a interrompere i suoi attacchi. La sosta che durò tre giorni permise al nemico di riordinare le sue formazioni, di far arrivare rinforzi di ogni genere e completare le sue scorte di munizioni. Gettando nella lotta una enorme massa di materiale e numerose unità, il nemico voleva riuscire in tutti i modi a forzare l'ingresso dell'autostrada verso occidente. Si iniziò una serie di battaglie che debbono essere considerate come battaglie di logoramento entro uno spazio molto ristretto.

I nuovi combattimenti intorno all'autostrada superarono di gran lunga quelli precedenti. Essi erano caratterizzati da un intenso e diuturno fuoco di artiglieria e di lanciafiamme da ambo le parti, dallo appoggio efficace di numerosi carri corazzati e di aerei da battaglia, nonchè da un continuo rinnovarsi delle masse nemiche di fucilieri, dai quali le truppe tedesche dovettero difendersi con tutte le forze, sovente in combattimenti corpo a corpo. La lotta continuò, talvolta fino a notte alta, in una stagione in cui il freddo era già abbastanza intenso. Un tale ammassamento di batterie e lanciafiamme in un settore angusto come quello dell'autostrada è un caso piuttosto raro nella campagna orientale.

Nelle ore di lotta più intensa tutto il territorio circostante era immerso in una fitta cortina di fumo. Colpi di tutti i calibri si succedevano ininterrottamente così da costituire un vero e proprio martellamento. Con il fuoco delle sue masse di artiglieria di lanciafiamme e di lanciagranate il nemico voleva in certo qual modo «cacciare avanti» le sue forze di fanteria. L'attività di combattimento e la difesa aerea erano egualmente forti su ambedue i fronti. In questa orgia di fuoco le esigenze poste alle forze fisiche e morali di tutti i combattenti germanici raggiunsero l'acume. Essi non dovevano sostenere soltanto il fuoco dell'artiglieria, dei lanciafiamme e dei lanciagranate, ma anche gli attacchi dell'Arma aerea nemica. Inoltre essi stessi dovevano sparare da tutte le bocche da fuoco e tenere in efficienza le armi della fanteria sovente otturate e danneggiate, per fronteggiare le masse dei fucilieri attaccanti. Il primo giorno (21 ottobre), dopo un violento fuoco delle artiglierie, avanzarono varie ondate di fanteria appoggiate da 70 carri armati e da numerosi aerei da battaglia. Nonostante questo spiegamento di forze il nemico non riuscì nel suo tentativo di sfondamento. Un'infiltrazione locale venne contenuta da contrattacchi tedeschi, 27 carri armati nemici rimasero sul terreno. Il giorno seguente ebbe luogo un sistematico attacco in grande stile tra il Nipro e la regione a nord dell'autostrada, attacco preceduto esso pure da intenso fuoco di artiglieria. Inoltre il nemico lanciò lungo tutto il settore di azione una forte nebbia per facilitare l'avanzata delle fanterie.

Tratti di terreno vennero riconquistati in parte dai contrattacchi tedeschi. Anche il 23 ottobre portò un ulteriore successo difensivo alle unità tedesche che combatterono strenuamente sostenendo l'urto di circa nove divisioni, coadiuvate da un forte fuoco di artiglieria. La sera il nemico intraprese ancora un'azione di sorpresa con carri armati, ed ebbe qualche successo locale che fu tuttavia annullato il giorno successivo. Si ebbe poi un giorno di relativa calma, avendo il nemico subito nei giorni precedenti forti perdite in uomini e mezzi. La stessa ritirata, preordinata, da un piccolo tratto del fronte tedesco lo costrinse a raccogliere le sue forze per sistemarsi sulla nuova linea.

Il 5º e il 6º giorno della battaglia per l'autostrada (26-27 ottobre) non procurò al nemico il desiderato sfondamento; esso venne respinto in lotte a corpo a corpo e, con l'aiuto di nutrito fuoco di artiglieria e di lanciafiamme molti reparti vennero annientati nella prima fase del combattimento. Gli osservatori dell'artiglieria tedesca dalle loro posizioni avanzate diressero efficacemente il fuoco. Il Comando nemico dovette nuovamente interrompere i suoi attacchi. Esso fece giungere nuovi rinforzi e provvide a spostamenti di truppe. Il giorno seguente (29 ottobre) il nemico iniziò una nuova tattica con azioni di agganciamento su un vasto fronte a sud e a nord dell'autostrada. Poi iniziò in uno stretto settore da ambo le parti dell'autostrada un fuoco di artiglieria durato un'ora e mezza e che sorpassò in potenza tutti quelli precedenti. Nove divisioni attaccarono durante tutto il giorno su una larghezza di circa 6 km. Le singole ondate, appoggiate sempre da numerosi aerei da battaglia e da carri armati, avanzarono in diversi punti per ben 14 volte. Anche questi attacchi in grande stile nei quali rimase violenta la volontà di sfondamento del nemico non ebbero alcun successo. Essi vennero respinti in ardui combattimenti. A questo grande successo difensivo hanno contribuito in buona parte l'artiglieria e i lanciafiamme. Il tentativo nemico di eliminare la difesa sulla sponda meridionale del Nipro fallì essa pure. L'insuccesso dei tentativi d'attacco condotti con un forte impiego di masse il 29 ottobre fu seguito da una nuova sosta di alcuni giorni.

Le lunghe e dure battaglie difensive sull'autostrada interrotte da pause a cui il nemico fu obbligato in seguito alle sue enormi perdite, offrono soltanto un piccolo squarcio del poderoso panorama di combattimenti che si svolgono da settimane e da mesi sul fronte orientale dal Mar d'Azov fino a Nevel.

Il nemico non vuol dar tregua al fronte tedesco. Sull'autostrada egli ha tentato lo sfondamento nella zona tra il Nipro e la Duna con i metodi della precedente guerra mondiale.

Per la sua asprezza, per l'impiego di uomini e mezzi, come pure per il genere della condotta di guerra questa battaglia può essere paragonata a quelle di Verdun, della Somma o delle Fiandre. La resistenza delle truppe impiegate in continuità venne anzi sottoposta in un certo senso a delle prove ancor più dure. In duri combattimenti i soldati di tutte le armi — oltre alla fanteria, un'unità di cavalleria, cannoni d'attacco, Flak, lanciafiamme e l'arma aerea — come pure la buona condotta bellica hanno reso possibile la vittoriosa resistenza in questa difficile battaglia difensiva sulla famosa autostrada.

Questo successo, altrettanto importante dal punto di vista tattico che da quello operativo, rappresenta anche la fine e il coronamento dei combattimenti difensivi dell'ottobre mediante i quali vennero sventati i continui tentativi di sfondamento del nemico contro le posizioni tedesche, quando questi ebbero terminato il grande movimento di sganciamento. Il conferimento delle spade sulla foglia di quercia al Feld-Maresciallo von Kluge non è soltanto un riconoscimento personale al Comandante, ma esprime la gratitudine della patria a tutti gli eroici combattenti.

NONNO ROOSEVELT: Continei a pesare caro nipote...

Il tradimento anglo-americano verso i paesi europei

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Una nuova dimostrazione al fatto che anche gli Stati Uniti hanno rinunciato a qualsiasi ingerenza negli affari europei a favore dei sovietici, ha dato in un suo discorso a Knoxville (Tennessee) il vicesegretario degli Esteri Berle.

Secondo quanto scrive in una sua corrispondenza da Washington il giornale *Aftontidningen*, il vicesegretario Berle ha preso specialmente in esame la posizione dei governi fantasma, ed ha dichiarato che questi governi non potranno nel dopo guerra assumere alcuna forza di comando.

I capi dei movimenti sotterranei di resistenza chiederanno senza dubbio, quali rappresentanti delle masse combattenti, che i loro desideri vengano rispettati.

Gli Stati Uniti dovranno «avere fiducia nelle masse e lasciare scegliere a loro le forme di governo che preferiscono».

Se il corrispondente svedese intende che questo discorso accenni al fatto che nè arciduchi absburgici nè politicanti conservatori del tipo di Peyrouton oppure generali come Giraud potranno contare su di un appoggio da parte degli Stati Uniti, in questo caso egli accenna solo vagamente alla situazione.

Egli però non ha osato esprimere l'amaro riconoscimento, che Washington, con questa informazione ufficiale, ha allontanato anche l'ultimo dubbio su quello che si è deciso a Mosca.

Come l'Inghilterra così anche gli Stati Uniti hanno assecondato la volontà del Cremlino e consegnato incondizionatamente l'Europa al bolscevismo.

La morte del capo dell'associazione degli atei

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Il Consiglio supremo dell'Unione sovietica comunica con grande cordoglio la morte di Jaroslawski. L'ebreo sovietico Hubelmann Jaroslawski era presidente della famigerata associazione bolscevica degli atei.

267

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 293

«COL DUCE E' PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 8 dicembre 1943 XXII

Numerose località conquistate dai tedeschi a nord-est di Scitomir

La lotta continua violenta nei settori di Cremenciug di Cercassy e lungo la grande ansa del Nipro - Le vie di comunicazione del nemico efficacemente martellate dall'Arma aerea germanica

Combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 dicembre.

l Comando Supremo delle Forze nate germaniche comunica:

lel pomeriggio di ieri, i sovietici t' hanno più continuato in Cri- a i loro vani attacchi a nord est Kertsch.

'attacco delle truppe romene tro la testa di sbarco nemica a di Kertsch fa buoni progressi. ungo la grande ansa del Nipro, nemico ha continuato ieri ad attacare; i suoi tentativi di sfondamento sono falliti in accaniti combattimenti.

sud-ovest di Nipropetrowsk, un ppo di assalto nemico è stato ragliato in contrattacchi ad eccezione di pochi resti.

sud-ovest di Cremenciug, le ppe germaniche hanno intercetto, in violenti combattimenti, attacchi di ingenti forze di fanteria i carri armati nemici.

resso Cercassy, i sovietici hanno tato ieri soltanto alcuni deboli acchi. Nella regione a nord-est di tomir, forze di fanteria e coraz germaniche hanno conquistato l'assalto numerose località.

ai rimanenti settori del fronte 'est, viene segnalata soltanto attività combattiva di carattere lo.

l'arma aerea tedesca ha attaccato con buoni risultati, i rifornimenti etici sulle strade e sulle ferrovie nonchè concentramenti di truppe nella regione di Kiew. Il 52. Stormo da caccia ha ottenuto il 4 dicembre la sua 8000ª vittoria aerea.

ell'Italia meridionale, i combattimenti sono aumentati di violenza terreno montagnoso a sud ovest fignano. Potenti attacchi di forze nord-americane, numericamente eriori, si sono alternati a contrattacchi germanici nel corso dei il alcune alture hanno cambiato tutamente di possesso.

ombattimenti sono ancora in o corso.

al settore orientale del fronte, sono segnalati vivaci duelli di uglie avanzate.

5 e il 6 dicembre, sono stati tuti, sul Mediterraneo e sui tori occupati in occidente, 25 oli nemici tra cui 17 bombarquadrimotori pesanti.

i circoli militari berlinesi si tiva che l'epicentro dei combattimenti sul fronte dell'Italia meridionale si è spostato dall'ala orientale a quella occidentale ove, nella della V Armata, sono in corso aspri combattimenti ricchi di ne vicende intorno al Monte ino ed in altre posizioni.

piano dell'8ª Armata di trare al primo urto il sistema difensivo germanico non è, almeno ora, riuscito.

ttavia, violenti combattimenti in corso in taluni punti. Le orevoli condizioni atmosferiche no specialmente influito sull'im o dell'arma aerea.

combattimenti che si sono svolno ad oggi hanno in sostanza sentato il carattere di scontri elementi avanzati cosicchè la a di resistenza della linea princ. le germanica non ha avuto che la possibilità di rivelarsi utta la sua portata.

...ra ammette le perdite subite ...ll'incursione su Lipsia

AMSTERDAM, 7 dicembre.

quanto annuncia l'agenzia ter, a Londra si è ammesso ufmente che, durante l'attacco R.A.F. sulla città di Lipsia, notte sul sabato, sono stati ttuti 25 aerei.

...ghilterra e i polacchi in esilio

STOCCOLMA, 7 dicembre.

opo che il sottosegretario Hull va predicato la pazienza nella troversia polacco-sovietica, non esce a comprendere, secondo la ta «Economist» quale utile o abbiano le dichiarazioni, fatdagli ambasciatori sovietico e cco nel Messico.

ncora meno può servire a mitare i rapporti, se la stampa etica riconosce una organizzae, nella quale si deve scorgere iliale di Londra dell'associazio patriottica polacca di Mosca. rvirsi di associazioni costruite arte, e che non rappresentano niente il popolo polacco, significa olo peggiorare la già grave con. Le relazioni polacco-sovietiche ono rimanere un affare che rirda solamente i due Governi, il fatto che un così autorevole nale come la «Pravda» conponga al Governo esiliato poo un giornale oscuro, non lascia redere nulla di buono.

Governo profugo polacco d'alparte non agisce in modo che possa dedurre che esso comprene apprezzi le difficoltà e l'urgendei problemi. Esso cede sempre ora alla pressione di una opposne irresponsabile formata principalmente da militari, la quale non de altro che a fare naufragare te le prospettive per una comizione della controversia polacsovietica.

ssumendo un atteggiamento del tato irreale col proclamare «noi rinunciamo ad un palmo del stro terreno», il Governo polacnon riesce ad aggiungere nulla. 'azione delle diverse associazio polacche per la difesa del terri di confine che operano nella ggior parte di casi sotto le diltive di qualche personalità poca altolocata, priva inoltre la itica estera di quella libertà di vimento di cui avrebbe urgentente bisogno.

' anche una cosa strana che ssi tutti i giornali che si pubblino in Inghilterra sostengano il nto di vista estremista dei nazionalisti polacchi mentre al gorno fuggiasco stesso manca una alsiasi piattaforma per far vae il suo punto di vista e per inenire in favore di un compromesso con i sovietici.

E non è nemmeno utile che alni circoli governativi polacchi proseguano nella politica ucraina che è stata iniziata nel passato dal colonnello Beck.

«E' urgentemente necessario — scrive l'«Economist» — che l'Inghilterra, attraverso una dichiarazione inequivocabile, precisi il suo punto di vista in questa questione. Si corre rischio altrimenti che i polacchi vengano ancor più istigati da certi rappresentanti ufficiali d'Inghilterra a proseguire nel loro atteggiamento cocciuto e siano così tratti in inganno. Questa non è la politica d'Inghilterra e se anche lo fosse non lo rimarrà».

Passi del Governo turco per un incontro Inonu-Roosevelt

BERNA, 7 dicembre.

Secondo un'informazione delle *Basler Nachrichten*, il governo turco avrebbe intrapreso dei passi per un incontro fra il Presidente dello Stato turco Ismet Inoenu e Roosevelt. A questo incontro, prosegue il giornale, dovrebbero partecipare anche il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri turchi.

Una frustata in viso ai degaullisti

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Come si apprende ufficialmente, in Algeri si è molto scontenti che il comitato algerino non è stato invitato alla conferenza del Cairo, dove si sono discussi anche problemi del medio Oriente, soprattutto il nuovo statuto del Libano e della Siria.

Ancora più indignati si è per il fatto che il comitato non è stato interrogato sulle sue opinioni, non solo ma nemmeno informato delle decisioni.

La pubblicazione del discorso tenuto giorni fa dal primo Ministro sud africano Smuts ha ancora aumentato questa indignazione. Si rinfaccia a Smuts del cinismo, perchè egli aveva dichiarato che la Francia ha perduto per qualche tempo la sua posizione di grande potenza. Sembra che i circoli degaullisti comprendono solo adesso, quale misera e secondaria parte essi hanno nel grande giuoco degli alleati.

Le mire degli Stati Uniti sul territorio canadese

GINEVRA, 7 dicembre.

L'ex ministro del Canadà a Washington Herridge ha dichiarato — a quanto comunica il *Daily Herald* — in un discorso tenuto ad Ottawa, che egli crede che il Canadà sarà divorato dagli Stati Uniti se questi continueranno la loro politica imperialistica e se il Canadà terrà ancora un atteggiamento così passivo.

Sotto tale punto di vista, questo fatto può essere soltanto ancora una questione di tempo. Alla maggioranza dei rappresentanti della democrazia negli Stati Uniti ed anche altrove l'attuale guerra non serve per la costruzione di un nuovo mondo ma per la conservazione del vecchio.

Le bande comuniste di Tito hanno creato un proprio governo

ZAGABRIA, 7 dicembre.

Le bande comuniste di Tito hanno creato un proprio Governo, contro il quale il «Governo fuggiasco jugoslavo» del Cairo ha già elevato protesta. «Capo dello Stato» è Ivan Ribar, già commissario politico di Tito; Presidente del Consiglio e ministro della Guerra è Tito stesso, il quale altri non è che l'ex detenuto croato Josip Bros. La stampa croata nei suoi commenti rileva che i membri di questo Governo sono tutti comunisti senza alcun sentimento nazionale e che combattono in realtà per la rivoluzione mondiale.

In seguito alla creazione del Comitato jugoslavo capeggiato da Tito, la stampa croata rileva che i membri della grande Jugoslavia libera sono tutti noti comunisti.

Essi affermano di combattere per la liberazione della Jugoslavia, mentre in realtà non sono che militi della rivoluzione mondiale bolscevica.

Ezio Maria Gray nominato commissario dell'"Eiar,,

Cesare Rivelli direttore generale

ROMA 7 dicembre.

La nomina di Ezio Maria Gray e di Cesare Rivelli rispettivamente a commissario straordinario e a direttore generale dell'«Eiar» ha il suo particolare significato. Il fatto che a capo dell'Ente per le audizioni radiofoniche siano stati posti due vecchi giornalisti dimostra la grande importanza che il Governo attribuisce alla radio in questo particolare momento.

La nuova gestione dell'«Eiar» dovrà sempre più perfezionare i servizi con il preciso intento di assicurare l'integrale partecipazione materiale e spirituale del popolo alla guerra. La radio porterà così la sua calda parola di speranza nell'opera di ricostruzione della Repubblica Sociale Italiana. *(D.N.B.)*.

La festa dell'indipendenza celebrata dal popolo finlandese

HELSINKI, 7 dicembre.

La Finlandia ha celebrato ieri per la 26ª volta l'annuale dell'indipendenza. Ogni celebrazione, scrive il giornale *Krajala*, è un segno che il popolo finlandese vuole vivere o morire per la Patria. E' un segno della volontà dei Finni di difendersi. Tutti i tentativi di oppressione dei bolscevichi hanno rafforzato ancor più la volontà del popolo finnico. «Ora la Finlandia non combatte più sola contro il nemico dell'Oriente, scrive l'*Helsinkin Sanomat*. Più che la pace, il popolo finlandese desidera la libertà, ed è deciso e convinto di raggiungerla nel futuro».

Hitler al Presidente della Finlandia

BERLINO, 7 dicembre.

Il Führer ha inviato un telegramma d'augurio al Presidente della Finlandia, Ryti, in occasione della festa dell'indipendenza finnica.

Nuovo terremoto in Turchia

550 morti ad Erbaa - Due paesi totalmente distrutti

ISTANBUL, 7 dicembre.

Un'altra forte scossa di terremoto ha colpito le regioni dell'Anatolia nord-orientale già funestate da un forte terremoto verso la fine di novembre. Ad Erbaa ben 550 persone hanno trovato la morte. In parecchie altre località la scossa tellurica ha squarciato la terra. Due paesi sono stati completamente distrutti.

Qualche... piccola difficoltà per la realizzazione dei piani "alleati,,

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Il rappresentante della «National Broadcasting Corporation» americana nel Cairo ha versato un po' d'acqua nel vino della soddisfazione di cui danno prova i comunicati sui piani decisi al Cairo.

Egli dichiara che, per quanto sia importante decidere mète di guerra nel Pacifico e promettere all'Asia la sua liberazione dal Giappone, pure non si deve sottovalutare i grandi ostacoli militari, che si contrappongono agli alleati sulla erta strada.

Alquanto ironicamente egli continua: «prima di poter incominciare una grande offensiva contro il Giappone noi dobbiamo intraprendere una piccola ma molto costosa azione nelle giungle birmane, per liberare la strada che porta alla Cina».

Concludendo, egli lascia intravvedere che tra l'America, l'Inghilterra e Ciung King, non si è giunti ancora ad un accordo perfetto. Specialmente Ciung King dovrebbe essere al massimo scontento.

Astronomiche richieste alla Germania

LISBONA, 7 dicembre.

L'inviato speciale del *Daily Mail* telegrafa dalla capitale americana, che è stata resa nota dall'Ambasciata sovietica una cifra dalla quale si può rilevare, che gli alleati pretenderanno dalla Germania la somma di 125 miliardi di sterline inglesi, e che questo avrebbe formato pure tra l'altro, argomento alla conferenza tra Churchill, Roosevelt e Stalin.

L'enorme richiesta è quindi [illegible] volte più grande di quella imposta alla Germania dopo la guerra mondiale.

Però è evidentemente impossibile che questa richiesta possa essere pagata in contanti. In compenso si propenderebbe di sequestrare tutte le industrie tedesche e tutta la produzione del dopoguerra.

Una parte di questo debito verrebbe pagata in forma di lavoro dalla Germania e dai suoi Stati vassalli.

La nuova Europa e il Patto tripartito

Italia, Germania e Giappone: tre Paesi, una sola volontà: combattere il comunismo con tutte le loro forze fino a che della dottrina comunista — questo tremendo morbo spirituale dell'umanità — sia scomparsa ogni traccia.

Sino allora le grinfie criminose del bolscevismo tenteranno di soffocare i popoli, tutti i popoli. L'Inghilterra e l'America stesse si accorgeranno ben presto quali terribili conseguenze scaturiranno dai focolai d'infezione bolscevica, che Stalin propaga, con la tolleranza degli anglosassoni, in tutto il mondo.

Italia, Germania e Giappone rappresentano il principio di un nuovo ordine...

BERLINO, 7 dicembre.

Quando il 25 novembre 1936 la Germania e il Giappone conclusero un patto col quale essi si impegnavano di vigilare l'attività dell'Internazionale comunista e di prendere le necessarie misure per controbatterla in stretta collaborazione, entrambi i Governi tedesco e giapponese erano profondamente consapevoli degli obiettivi del bolscevismo, tendenti a sovvertire l'attuale ordinamento degli Stati.

Dappertutto, in tutti i Paesi del mondo, questo tremendo morbo spirituale dell'umanità, come il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha voluto designare la dottrina comunista, avrà lasciato le sue dolorose tracce e costretto alla difesa della salute dei popoli.

In Europa la centrale della rivoluzione mondiale russa, la quale non ha mai pensato di limitare la sua attività soltanto ai territori della Unione sovietica, non si diede pace fino a quando non potè creare nuovi focolai di infezione bolscevica, e dove le circostanze erano mature, di scatenare moti rivoluzionari in corrispondenza con le sue mete dissolvitrici. La guerra civile in Spagna, nella quale centinaia di migliaia di innocenti perirono e innumerevoli monumenti storici e religiosi vennero distrutti, doveva agire nelle intenzioni dell'Internazionale comunista come uno specchio di richiamo per gli altri popoli, mentre nello stesso tempo fu anche un monito salutare per tutte le altre Nazioni civili, per la salvaguardia della conservazione dei loro più alti beni morali e spirituali.

Ma il bolscevismo aveva steso le sue grinfie criminose anche nei Paesi dell'Asia orientale. Non soltanto gli emissari sovietici cercarono di assicurarsi ogni influenza nella Cina di Ciung King, ma anche nella Manciuria, posta sotto la guida e la protezione del Giappone, il Comintern tentò di fomentare disordini, che avrebbero dovuto dilagare in misura crescente lungo i confini del vecchio impero cinese.

L'Italia dal canto suo, che può a buon diritto essere considerata la antesignana nella lotta contro il bolscevismo, non pose alcun indugio nell'associarsi al Patto Tripartito. Un anno più tardi aderirono anche l'Ungheria ed il Manciukuo, seguiti subito dopo dalla Spagna, che aveva già estirpato dal suo suolo nazionale la peste bolscevica. Tuttavia, la realtà del pericolo rosso, che minacciava dappresso già la Finlandia e i Paesi baltici, fece comprendere a molti altri Paesi europei ed asiatico orientali, che soltanto un'aperta adesione al Patto Anticomintern poteva assicurare un saldo fronte di difesa degli ideali e degli ordinamenti delle Nazioni.

E' una colpa, che non potrà mai essere riscattata, il fatto che le stesse Potenze anglosassoni, le quali nella guerra civile spagnola prestarono ogni aiuto alla causa dei rossi anche nell'attuale conflitto risolutivo con il bolscevismo si trovino a fianco del banditismo sovietico per aiutarlo con tutti i mezzi materiali e finanziari, con ciò dando una pugnalata nella schiena dei difensori della civiltà europea che combattono per la salvezza dei comuni valori morali e spirituali. Il patto stretto con il diavolo dalle Potenze anglosassoni, è una testimonianza del loro smisurato egoismo, che non si accorge, però, nella sua brama di prevalere contro tutte le norme della giustizia e della ragione, di mettere a repentaglio la stessa esistenza dei popoli anglosassoni.

Queste smodate mire imperialistiche anglo-americane hanno reso inevitabile anche il conflitto con il Giappone. In realtà due concezioni del tutto diverse, anzi opposte per quanto riguarda il futuro assestamento del mondo, si urtano l'una contro l'altra: mentre gli angloamericani credono giusto adoperare ogni mezzo per assoggettare i popoli alla loro dittatura finanziaria e di materie prime, l'Italia, la Germania ed il Giappone rappresentano il principio di un nuovo ordine fondato sulla giustizia e sull'equità. Per le Potenze del Tripartito si tratta di assicurare, oltre le basi dell'esistenza materiale e l'indipendenza dei loro popoli un nuovo ordine mondiale che garantisca la possibilità di sviluppo ed il progresso a tutte le nazioni europee e metta fuori causa, una volta per sempre, tutte le mire dissolvitrici del bolscevismo.

Un anno di guerra negli scacchieri dell'Asia orientale

I brillanti risultati conseguiti dalle unità dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione giapponese contro le forze riunite di tre fra le più grandi nazioni del mondo

Il compiacimento del Tenno ai vincitori delle Gilbert

Sui mari d'oriente. Vedette della Marina nipponica sulla torretta di un sommergibile

TOKIO, 7 dicembre.

Dal Quartiere Imperiale nipponico:

Il Tenno ha indirizzato ai Comandanti delle flotte combinate un messaggio in cui ha espresso il suo alto riconoscimento per l'opera svolta dalla flotta aerea delle flotte combinate contro le forze nemiche operanti nelle acque delle Gilbert.

Il Quartiere Generale dell'Esercito in occasione del secondo anniversario dell'entrata in guerra del Giappone fornisce un quadro riassuntivo dei risultati conseguiti dall'inizio del dicembre 1942 alla fine del novembre 1943. Secondo detto rapporto, il Giappone si è scontrato nei territori meridionali e nelle Aleutine contro forze nemiche ammontanti a 400 mila uomini. Le perdite dell'avversario sono pari a circa 193 mila, compresi i prigionieri ed i disertori.

Il numero degli apparecchi distrutti o abbattuti ammonta a 2728, mentre le perdite navali del nemico sono pari a 183 unità affondate. In Cina le truppe giapponesi si sono scontrate con forze nemiche ammontanti a 2 milioni 370 mila uomini e 210 mila uomini sono caduti sul campo di battaglia mentre il numero dei prigionieri e disertori ammonta a 224 mila 627 uomini.

Ottantotto navi sono state affondate o danneggiate. 3466 imbarcazioni e 373 velivoli abbattuti. Le perdite giapponesi consistono in 32 mila 962 uomini e 313 apparecchi.

Forte discorso di Kurusu sulle responsabilità della guerra

« Solo la brama di potenza ha spinto gli Stati Uniti sulla via delle conquiste »

TOKIO, 7 dicembre.

L'ambasciatore Saburu Kurusu, ex inviato speciale giapponese negli Stati Uniti, ha colto l'occasione del secondo anniversario dello scoppio della guerra nella Grande Asia Orientale per bollare i falsi contenuti nelle ultime dichiarazioni del Dipartimento di Stato Americano sulle cause che hanno provocato l'attuale conflitto.

Kurusu ha parlato delle ultime trattative nippo-americane di cui alcune fasi sono state completamente falsate da parte americana. Basti dire che il nemico è costretto a ricorrere a simili manovre persino in documenti ufficiali per poter trarre in inganno ulteriormente il proprio popolo e per influenzare i neutrali male informati solo perchè egli non ha delle chiare mete di guerra da poter apertamente confessare.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono oggi presi dal panico che la macchina bellica giapponese, con l'impiego di tutte le fonti dei vasti territori della Grande Asia Orientale, diventi imbattibile e nella loro disperata controffensiva nel Pacifico essi gridano a squarcia gola: «non date tempo al Giappone».

«Il Governo di Washington, ha proseguito Kurusu, conduce l'America in una lotta che trascura però il desiderio dell'India per la libertà.

In tal modo l'America rinnega la propria storia nazionale perchè una volta essa stessa aveva combattuto per la sua indipendenza contro l'oppressore inglese. Non giustizia, non sentimenti umani, non l'amore per la libertà hanno spinto gli Stati Uniti sulla via delle conquiste ma soltanto la brama di potenza».

Concludendo, Kurusu ha dichiarato che la buona strategia e l'eroismo delle valorose forze armate imperiali hanno permesso che si raggiungesse tante grandi vittorie. Esse ci danno nuovo coraggio.

In Patria dobbiamo dimostrare un'indomita volontà di combattimento a dirigere tutte le nostre energie per una sempre più crescente produzione di aeroplani e di altro importante materiale bellico finchè la vittoria non sarà nelle nostre mani.

La battaglia sull'autostrada Minsk-Smolensk

Secondo i bollettini degli ultimi giorni i sovietici hanno ripreso dopo una lunga pausa ad occidente di Smolensk i loro tentativi di penetrazione con l'ausilio di numerose Divisioni di fucilieri e di forze corazzate. In merito al fallimento di questo tentativo di sfondamento, la seguente corrispondenza acquista un particolare interesse.

FRONTE EST, dicembre.

(P.S.W.) - *Quando nella estate 1941, allo sbocco nord-est di Minsk si raggiunse l'autostrada di Mosca, i soldati, e si potrebbe dire anche i motori, mandarono un sospiro di sollievo. Le strade erano in pessimo stato e si poteva avanzare solo lentamente. Si era parlato sovente di questa autostrada, una specie di Fata Morgana che esercitava sulle truppe una attrazione irresistibile. A Minsk i conducenti dovettero usare la massima prudenza, dato il cattivo stato della pavimentazione della strada danneggiata da numerose bombe e ricoperta di macerie d'ogni genere. Davanti alla città invece si snodava il largo nastro dell'autostrada che si perdeva all'orizzonte e sulla quale le colonne dei veicoli diretti verso oriente marciavano velocemente.*

Durante la sua rapida ritirata all'inizio il nemico non ebbe quasi occasione di danneggiare l'autostrada. Quando però in seguito la sua resistenza si rafforzò nel settore di Tolocin-Smolensk, aumentarono le distruzioni dell'autostrada e di numerosi ponti. Si dice sovente che il territorio russo si difende da sè per la sua estensione, il suo clima e le sue pessime strade. Ma l'autostrada Minsk-Smolensk che si estende per 700 km. e che è stata costruita per ragioni strategiche, era di grande utilità sia per l'avanzata sia per la ritirata del nemico. Anche per i tedeschi essa ebbe una importanza decisiva. Su essa si svolse l'enorme traffico durante l'avanzata. Nel periodo dei fanghi dell'autunno 1941 in diversi punti si potè passare sull'autostrada soltanto con le macchine a trazione, essendo un gran tratto completamente franato, di modo che fino alla sua riattivazione provvisoria si dovettero scegliere faticose vie traverse.

Durante la programmatica evacuazione dell'ansa di Wjasma-Rshev nel marzo di quest'anno, così pure durante il grande movimento di sganciamento nel settembre, l'autostrada, che negli ultimi due anni era stata sensibilmente migliorata, venne nuovamente distrutta da numerose mine e distrutti furono pure i ponti per impedire l'incalzare del nemico. Egli ha sempre sfruttato tutte le forze a sua disposizione, e ha impegnato specialmente la popolazione civile, per ovviare rapidamente anche se provvisoriamente, a queste distruzioni, riuscendovi in parte, favorito dal bel tempo autunnale. Nel settore di Smolensk l'autostrada acquista una particolare importanza perchè rappresenta la miglior comunicazione da oriente a occidente nella zona tra il Nipro e la Duna. Durante le operazioni di sganciamento il nemico ha incalzato fortemente anche su questa arteria per quanto glie lo permettevano le distruzioni, i campi minati e soprattutto la resistenza tedesca; ma in un primo momento egli mantenne la sua principale direzione di attacco a sud e a nord dell'autostrada.

A occidente dell'incrocio Smolensk - Rudnia l'autostrada taglia un vasto terreno melmoso e forma una specie di valico. Una linea tedesca di sbarramento che scorreva sul lato occidentale di questa regione, piuttosto lungi dalla vera e propria linea di combattimento, oppose al nemico una accanita resistenza. In questo settore il nemico attaccò continuamente con l'appoggio della artiglieria e dell'arma aerea. Il 6 ottobre la località di Cilstowka, allo sbocco occidentale del passo, cambiò per ben cinque volte di occupante. Anche nei giorni successivi il settore dell'autostrada si mantenne al centro dell'azione.

Il primo ottobre si iniziò una grande battaglia, durata otto giorni. Trenta chilometri più a sud, nel settore di Lenino-Baievo, dove il nemico in un ininterrotto assalto di 18 Divisioni di fucilieri, coadiuvate da numerosi carri armati e da forti formazioni aeree, tentava di irrompere verso occidente, in direzione di Orscha, per traversare il Nipro. Questi tentativi vennero completamente frustrati dalla tenace resistenza e dai vivaci contrattacchi tedeschi. In questo straordinario successo difensivo ebbe parte decisiva l'arma aerea tedesca. Quando la lotta ebbe raggiunto il culmine (15-16 ottobre), il nemico iniziò un nuovo attacco sulla autostrada per indebolire le posizioni tedesche in questo settore, importantissimo sia dal punto di vista tattico che da quello operativo.

I preparativi non erano rimasti un mistero per i ricognitori tedeschi, e avevano provocato le necessarie contromisure. Mentre nel settore Lenino-Baievo la attività continuava con immutata violenza, la mattina del 16 ottobre 50-60 batterie nemiche aprirono in uno stretto spazio da ambo le parti della ferrovia e dell'autostrada, un potente fuoco di artiglieria di tutti i calibri. Le irrompenti masse di fucilieri vennero distrutte o ricacciate dai contrattacchi tedeschi. Nonostante questo insuccesso, l'attacco si ripetè il giorno seguente, anche se con minor violenza in seguito alle forti perdite subìte. Poichè questi tentativi di penetrazione fallirono nuovamente sotto il fuoco tedesco, il nemico fu costretto a interrompere i suoi attacchi. La sosta che durò tre giorni permise al nemico di riordinare le sue formazioni, di far arrivare rinforzi di ogni genere e completare le sue scorte di munizioni. Gettando nella lotta una enorme massa di materiale e numerose unità, il nemico voleva riuscire in tutti i modi a forzare l'ingresso dell'autostrada verso occidente. Si iniziò una serie di battaglie che debbono essere considerate come battaglie di logoramento entro uno spazio molto ristretto.

I nuovi combattimenti intorno all'autostrada superarono di gran lunga quelli precedenti. Essi erano caratterizzati da un intenso e diuturno fuoco di artiglieria e di lanciafiamme da ambo le parti, dallo appoggio efficace di numerosi carri corazzati e di aerei da battaglia, nonchè da un continuo rinnovarsi delle masse nemiche di fucilieri, dai quali le truppe tedesche dovettero difendersi con tutte le forze, sovente in combattimenti corpo a corpo. La lotta continuò, talvolta fino a notte alta, in una stagione in cui il freddo era già abbastanza intenso. Un tale ammassamento di batterie e lanciafiamme in un settore angusto come quello dell'autostrada è un caso piuttosto raro nella campagna orientale.

Nelle ore di lotta più intensa tutto il territorio circostante era immerso in una fitta cortina di fumo. Colpi di tutti i calibri si succedevano ininterrottamente così da costituire un vero e proprio martellamento. Con il fuoco delle sue masse di artiglieria di lanciafiamme e di lanciagranate il nemico voleva in certo qual modo «cacciare avanti» le sue forze di fanteria. L'attività di combattimento e la difesa aerea erano egualmente forti su ambedue i fronti. In questa orgia di fuoco le esigenze poste alle forze fisiche e morali di tutti i combattenti germanici raggiunsero l'acume. Essi non dovevano sostenere soltanto il fuoco dell'artiglieria, dei lanciafiamme e dei lanciagranate, ma anche gli attacchi dell'Arma aerea nemica. Inoltre essi stessi dovevano sparare da tutte le bocche da fuoco e tenere in efficienza le armi della fanteria sovente otturate e danneggiate, per fronteggiare le masse dei fucilieri attaccanti. Il primo giorno (21 ottobre), dopo un violento fuoco delle artiglierie, avanzarono varie ondate di fanteria appoggiate da 70 carri armati e da numerosi aerei da battaglia. Nonostante questo spiegamento di forze il nemico non riuscì nel suo tentativo di sfondamento. Un'infiltrazione locale venne contenuta da contrattacchi tedeschi, 27 carri armati nemici rimasero sul terreno. Il giorno seguente ebbe luogo un sistematico attacco in grande stile tra il Nipro e la regione a nord dell'autostrada, attacco preceduto esso pure da intenso fuoco di artiglieria. Inoltre il nemico lanciò lungo tutto il settore di azione una forte nebbia per facilitare l'avanzata delle fanterie.

Tratti di terreno vennero riconquistati in parte dai contrattacchi tedeschi. Anche il 23 ottobre portò un ulteriore successo difensivo alle unità tedesche che combatterono strenuamente sostenendo l'urto di circa nove divisioni, coadiuvate da un forte fuoco di artiglieria. La sera il nemico intraprese ancora un'azione di sorpresa con carri armati, ed ebbe qualche successo locale che fu tuttavia annullato il giorno successivo. Si ebbe poi un giorno di relativa calma, avendo il nemico subìto nei giorni precedenti forti perdite in uomini e mezzi. La stessa ritirata, preordinata, da un piccolo tratto del fronte tedesco lo costrinse a raccogliere le sue forze per sistemarsi sulla nuova linea.

Il 5° e il 6° giorno della battaglia per l'autostrada (26-27 ottobre) non procurò al nemico il desiderato sfondamento; esso venne respinto in lotte a corpo a corpo e, con l'aiuto di nutrito fuoco di artiglieria e di lanciafiamme molti reparti vennero annientati nella prima fase del combattimento. Gli osservatori dell'artiglieria tedesca dalle loro posizioni avanzate diressero efficacemente il fuoco. Il Comando nemico dovette nuovamente interrompere i suoi attacchi. Esso fece giungere nuovi rinforzi e provvide a spostamenti di truppe. Il giorno seguente (29 ottobre) il nemico iniziò una nuova tattica con azioni di agganciamento su un vasto fronte a sud e a nord dell'autostrada. Poi iniziò in uno stretto settore da ambo le parti dell'autostrada un fuoco di artiglieria durato un'ora e mezza e che sorpassò in potenza tutti quelli precedenti. Nove divisioni attaccarono durante tutto il giorno su una larghezza di circa 6 km. Le singole ondate, appoggiate sempre da numerosi aerei da battaglia e da carri armati, avanzarono in diversi punti per ben 14 volte. Anche questi attacchi in grande stile nei quali rimase violenta la volontà di sfondamento del nemico non ebbero alcun successo. Essi vennero respinti in ardui combattimenti. A questo grande successo difensivo hanno contribuito in buona parte l'artiglieria e i lanciafiamme. Il tentativo nemico di eliminare la difesa sulla sponda meridionale del Nipro fallì essa pure. L'insuccesso dei tentativi d'attacco condotti con un forte impiego di masse il 29 ottobre fu seguito da una nuova sosta di alcuni giorni.

Le lunghe e dure battaglie difensive sull'autostrada interrotte da pause a cui il nemico fu obbligato in seguito alle sue enormi perdite, offrono soltanto un piccolo squarcio del poderoso panorama di combattimenti che si svolgono da settimane e da mesi sul fronte orientale dal Mar d'Azov fino a Nevel.

Il nemico non vuol dar tregua al fronte tedesco. Sull'autostrada egli ha tentato lo sfondamento nella zona tra il Nipro e la Duna con i metodi della precedente guerra mondiale.

Per la sua asprezza, per l'impiego di uomini e mezzi, come pure per il genere della condotta di guerra questa battaglia può essere paragonata a quelle di Verdun, della Somma o delle Fiandre. La resistenza delle truppe impiegate in continuità venne anzi sottoposta in un certo senso a delle prove ancor più dure. In duri combattimenti i soldati di tutte le armi — oltre alla fanteria, un'unità di cavalleria, cannoni d'attacco, Flak, lanciafiamme e l'arma aerea — come pure la buona condotta bellica hanno reso possibile la vittoriosa resistenza in questa difficile battaglia difensiva sulla famosa autostrada.

Questo successo, altrettanto importante dal punto di vista tattico che da quello operativo, rappresenta anche la fine e il coronamento dei combattimenti difensivi dell'ottobre mediante i quali vennero sventati i continui tentativi di sfondamento del nemico contro le posizioni tedesche, quando questi ebbero terminato il grande movimento di sganciamento. Il conferimento delle spade sulla foglia di quercia al Feld-Maresciallo von Kluge non è soltanto un riconoscimento personale al Comandante, ma esprime la gratitudine della patria a tutti gli eroici combattenti.

NONNO ROOSEVELT: Cominci a pesare caro, nipote...

Il tradimento anglo-americano verso i paesi europei

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Una nuova dimostrazione al fatto che anche gli Stati Uniti hanno rinunciato a qualsiasi ingerenza negli affari europei a favore dei sovietici, ha dato in un suo discorso a Knoxville (Tennessee) il vice-segretario degli Esteri Berle.

Secondo quanto scrive in una sua corrispondenza da Washington il giornale *Aftontidningen*, il vicesegretario Berle ha preso specialmente in esame la posizione dei governi fantasma, ed ha dichiarato che questi governi non potranno nel dopo guerra assumere alcuna forza di comando.

I capi dei movimenti sotterranei di resistenza chiederanno senza dubbio, quali rappresentanti delle masse combattenti, che i loro desideri vengano rispettati.

Gli Stati Uniti dovranno «avere fiducia nelle masse e lasciare scegliere a loro le forme di governo che preferiscono».

Se il corrispondente svedese intende che questo discorso accenni al fatto che nè arciduchi absburgici nè politicanti conservatori del tipo di Peyrouton oppure generali come Giraud potranno contare su di un appoggio da parte degli Stati Uniti, in questo caso egli accenna solo vagamente alla situazione.

Egli però non ha osato esprimere l'amaro riconoscimento, che Washington, con questa informazione ufficiale, ha allontanato anche l'ultimo dubbio su quello che si è deciso a Mosca.

Come l'Inghilterra così anche gli Stati Uniti hanno assecondato la volontà del Cremlino e consegnato incondizionatamente l'Europa al bolscevismo.

La morte del capo dell'associazione degli atei

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Il Consiglio supremo dell'Unione sovietica comunica con grande cordoglio la morte di Jaroslawski. L'ebreo sovietico Hubelmann Jaroslawski era presidente della famigerata associazione bolscevica degli atei.

Badoglio insegna

La situazione nell'Italia meridionale diventa sempre più ostile agli anglo-americani e al governo di Vittorio Emanuele. Non ne fa mistero la stessa radio londinese, la quale è costretta ad ammettere che la popolazione rimane assente e non collabora in nessun modo con gli alleati.

Il conte Sforza, in un convegno napoletano, ha fatto poi delle dichiarazioni interessanti: «Non un soldato — egli ha detto — combatte ancora contro i Tedeschi. Ciò rappresenta un grave pericolo per noi, che non potremo partecipare alla conclusione della pace e rimarremo Nazione vinta».

Radio Bari, fucina delle menzogne badogliane, riceve una tremenda smentita. Infatti essa seguita a trasmettere che nell'Italia meridionale le popolazioni inneggiano ai liberatori e che i giovani non chiedono altro che di combattere a fianco degli Anglosassoni.

Badoglio non è più preso sul serio dai suoi padroni ed è per questo vivamente preoccupato. Anche perchè i sei partiti sorti laggiù sono d'accordo in una cosa sola: nel chiedere la caduta definitiva di Casa Savoia.

Il maresciallo fellone tenta gli ultimi sforzi. L'altro ieri ha annunciato il programma, approvato dal Consiglio dei Ministri circa il trattamento dei fascisti. Tutti gli iscritti al Partito dovranno essere licenziati dai posti che occupano nelle amministrazioni pubbliche e private e dovranno perdere i loro diritti politici e civili. Poi è stato stabilito che tutti coloro i quali abbiano in qualsiasi modo aiutato i Tedeschi o simpatizzato con essi dovranno essere spietatamente perseguitati.

Le carceri e gli appositi campi di concentramento sono già gremiti di migliaia e migliaia di nostri camerati.

Dobbiamo dare atto che dal 25 luglio in poi la politica di reazione di Pietro Badoglio è coerentissima. Egli, ingaggiata la lotta contro i nemici suoi e degli anglo-americani, non usa mezzi termini, non ha incertezze, nè si lascia sedurre da inutili sentimentalismi. Ormai sa troppo bene che la posta è gravissima: vi è in gioco la sua o la nostra vita.

Questo atteggiamento del maresciallo ci dovrebbe insegnare come vanno trattati gli avversari. E nessuno potrebbe muoverci rimprovero se dovessimo applicare anche noi il programma di quel cosiddetto governo costituzionale e liberale che gli italiani hanno per quarantacinque giorni osannato a squarciagola.

(Da «Regime Fascista»).

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 293

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Mercoledì 8 dicembre 1943 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 Trim. L. 20 Col 7° numero: Anno L. 87; sem L. 44; trim L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem L. 81; trim L. 41 - Col 7° numero. Anno L. 186; sem. L. 94; trim L. 48 - Un numero cent. 30 Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

Numerose località conquistate dai tedeschi
a nord-est di Scitomir

La lotta continua violenta nei settori di Cremenciug di Cercassy e lungo la grande ansa del Nipro - Le vie di comunicazione del nemico efficacemente martellate dall'Arma aerea germanica

Combattimenti in corso nell'Italia meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 7 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel pomeriggio di ieri, i sovietici non hanno più continuato in Crimea i loro vani attacchi a nord est di Kertsch.

L'attacco delle truppe romene contro la testa di sbarco nemica a sud di Kertsch fa buoni progressi.

Lungo la grande ansa del Nipro, il nemico ha continuato ieri ad attaccare; i suoi tentativi di sfondamento sono falliti in accaniti combattimenti.

A sud-ovest di Nipropetrowsk, un gruppo di assalto nemico è stato sbaragliato in contrattacchi ad eccezione di pochi resti.

A sud-ovest di Cremenciug, le truppe germaniche hanno intercettato, in violenti combattimenti, attacchi di ingenti forze di fanteria e di carri armati nemici.

Presso Cercassy, i sovietici hanno svolto ieri soltanto alcuni deboli attacchi. Nella regione a nord-est di Scitomir, forze di fanteria e corazzate germaniche hanno conquistato d'assalto numerose località.

Dai rimanenti settori del fronte dell'est, viene segnalata soltanto attività combattiva di carattere locale.

L'arma aerea tedesca ha attaccato, con buoni risultati, i rifornimenti sovietici sulle strade e sulle ferrovie nonchè concentramenti di truppe nella regione di Kiew. Il 52. Stormo da caccia ha ottenuto il 6 dicembre la sua 8000a vittoria aerea.

Nell'Italia meridionale, i combattimenti sono aumentati di violenza sul fronte occidentale [illegible] di Mignano. Potenti attacchi di forze nord-americane, numericamente superiori, si sono alternati a contrattacchi germanici nel corso dei quali alcune alture hanno cambiato ripetutamente di possesso. Combattimenti sono ancora in pieno corso.

Dal settore orientale del fronte, vengono segnalati vivaci duelli di pattuglie avanzate.

Il 5 e il 6 dicembre, sono stati abbattuti, sul Mediterraneo e sui territori occupati in occidente, 25 velivoli nemici tra cui 17 bombardieri quadrimotori pesanti.

Nei circoli militari berlinesi si osserva che l'epicentro dei combattimenti sul fronte dell'Italia meridionale si è spostato dall'ala orientale a quella occidentale ove, nella zona della V Armata, sono in corso aspri combattimenti ricchi di alterne vicende intorno al Monte Camino ed in altre posizioni.

Il piano dell'8a Armata di travolgere al primo urto il sistema difensivo germanico non è, almeno per ora, riuscito.

Tuttavia, violenti combattimenti sono in corso in taluni punti. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno specialmente influito sull'impiego dell'arma aerea.

I combattimenti che si sono svolti fino ad oggi hanno in sostanza presentato il carattere di scontri fra elementi avanzati cosicchè la forza di resistenza della linea principale germanica non ha avuto neanche la possibilità di rivelarsi in tutta la sua portata.

Londra ammette le perdite subite nell'incursione su Lipsia

AMSTERDAM, 7 dicembre.

A quanto annuncia l'agenzia Reuter, a Londra si è ammesso ufficialmente che, durante l'attacco della R.A.F. sulla città di Lipsia, nella notte sul sabato, sono stati abbattuti 25 aerei.

L'Inghilterra e i polacchi in esilio

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Dopo che il sottosegretario Hull aveva predicato la pazienza nella controversia polacco-sovietica, non si riesce a comprendere, secondo la rivista «Economist» quale utile scopo abbiano le dichiarazioni, fatte dagli ambasciatori sovietico e polacco nel Messico.

Ancora meno può servire a migliorare i rapporti, se la stampa sovietica riconosce una organizzazione, nella quale si deve scorgere la filiale di Londra dell'associazione patriottica polacca di Mosca.

Servirsi di associazioni costruite ad arte, e che non rappresentano per niente il popolo polacco, significa solo peggiorare la già grave contesa. Le relazioni polacco-sovietiche devono rimanere un affare che riguarda solamente i due Governi, ma il fatto che un così autorevole giornale come la «Pravda» contrapponga al Governo esiliato polacco un giornale oscuro, non lascia prevedere nulla di buono.

Il Governo profugo polacco d'altra parte non agisce in modo che si possa dedurre che esso comprenda e apprezzi le difficoltà e l'urgenza dei problemi. Esso cede sempre ancora alla pressione di una opposizione irresponsabile formata principalmente da militari, la quale non tende altro che a fare naufragare tutte le prospettive per una composizione della controversia polacco-sovietica.

Assumendo un atteggiamento del tutto irreale col proclamare «noi non rinunciamo ad un palmo del nostro terreno», il Governo polacco non riesce ad aggiungere nulla.

L'azione delle diverse associazioni polacche per la difesa dei territori di confine che operano nella maggior parte di casi sotto le direttive di qualche personalità polacca altolocata, priva inoltre la politica estera di quella libertà di movimento di cui avrebbe urgentemente bisogno.

E' anche una cosa strana che quasi tutti i giornali che si pubblicano in Inghilterra sostengano il punto di vista estremista dei nazionalisti polacchi mentre al governo fuggiasco stesso manca una qualsiasi piattaforma per far valere il suo punto di vista e per intervenire in favore di un compromesso con i sovietici.

E non è nemmeno utile che alcuni circoli governativi polacchi proseguano nella politica ucraina che è stata iniziata nel passato dal colonnello Beck.

«E' urgentemente necessario — scrive l'«Economist» — che l'Inghilterra, attraverso una dichiarazione inequivocabile, precisi il suo punto di vista in questa questione. Si corre rischio altrimenti che i polacchi vengano ancor più istigati da certi rappresentanti ufficiali d'Inghilterra a proseguire nel loro atteggiamento cocciuto e siano così tratti in inganno. Questa non è la politica d'Inghilterra e se anche lo fosse non lo rimarrà».

Passi del Governo turco
per un incontro Inonu-Roosevelt

BERNA, 7 dicembre.

Secondo un'informazione delle *Basler Nachrichten*, il governo turco avrebbe intrapreso dei passi per un incontro fra il Presidente dello Stato turco Ismet Inonu e Roosevelt. A questo incontro, prosegue il giornale, dovrebbero partecipare anche il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri turchi.

Una frustata in viso ai degaullisti

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Come si apprende ufficialmente, in Algeri si è molto scontenti che il comitato algerino non è stato invitato alla conferenza del Cairo, dove si sono discussi anche problemi del medio Oriente, specialmente per quanto riguarda il nuovo statuto del Libano e della Siria.

Ancora più indignati si è per il fatto che il comitato non è stato interrogato sulle sue opinioni, non solo ma nemmeno informato delle decisioni.

La pubblicazione del discorso tenuto giorni fa dal primo Ministro sud africano Smuts ha ancora aumentato questa indignazione. Si rinfaccia a Smuts del cinismo, perchè egli aveva dichiarato che la Francia ha perduto per qualche tempo la sua posizione di grande potenza. Sembra che i circoli degaullisti comprendono solo adesso, quale misera e secondaria parte essi hanno nel grande giuoco degli alleati.

Le mire degli Stati Uniti
sul territorio canadese

GINEVRA, 7 dicembre.

L'ex ministro del Canadà a Washington Herridge ha dichiarato — a quanto comunica il *Daily Herald* — in un discorso tenuto ad Ottawa, che egli crede che il Canadà sarà divorato dagli Stati Uniti se questi continueranno la loro politica imperialistica e se il Canadà terrà ancora un atteggiamento così passivo.

Sotto tale punto di vista, questo fatto può essere soltanto ancora una questione di tempo. Alla maggioranza dei rappresentanti della democrazia negli Stati Uniti ed anche altrove l'attuale guerra non serve per la costruzione di un mondo nuovo ma per la conservazione del vecchio.

Le bande comuniste di Tito
hanno creato un proprio governo

ZAGABRIA, 7 dicembre.

Le bande comuniste di Tito hanno creato un proprio Governo, contro il quale il «Governo fuggiasco jugoslavo del Cairo ha già elevato protesta. «Capo dello Stato» è Ivan Ribar, già commissario politico di Tito; Presidente del Consiglio e ministro della Guerra è Tito stesso, il quale altri non è che l'ex detenuto croato Josip Bros. La stampa croata nei suoi commenti rileva che i membri di questo Governo sono tutti comunisti senza alcun sentimento nazionale e che combattono in realtà per la rivoluzione mondiale.

In seguito alla creazione del Comitato jugoslavo capeggiato da Tito, la stampa croata rileva che i membri della grande Jugoslavia libera sono tutti noti comunisti.

Essi affermano di combattere per la liberazione della Jugoslavia, mentre in realtà non sono che militi della rivoluzione mondiale bolscevica.

Ezio Maria Gray nominato commissario dell'"Eiar,,

Cesare Rivelli direttore generale

ROMA 7 dicembre.

La nomina di Ezio Maria Gray e di Cesare Rivelli rispettivamente a commissario straordinario e a direttore generale dell'«Eiar» ha il suo particolare significato. Il fatto che a capo dell'Ente per le audizioni radiofoniche siano stati posti due vecchi giornalisti dimostra la grande importanza che il Governo attribuisce alla radio in questo particolare momento.

La nuova gestione dell'«Eiar» dovrà sempre più perfezionare i servizi con il preciso intento di assicurare l'integrale partecipazione materiale e spirituale del popolo alla guerra. La radio porterà così la sua calda parola di speranza nell'opera di ricostruzione della Repubblica Sociale Italiana. *(D.N.B.).*

La festa dell'indipendenza
celebrata dal popolo finlandese

HELSINKI, 7 dicembre.

La Finlandia ha celebrato ieri per la 26a volta l'annuale dell'indipendenza. Ogni celebrazione, scrive il giornale *Krajala*, è un segno che il popolo finlandese vuole vivere o morire per la Patria. E' un segno della volontà dei Finni di difendersi. Tutti i tentativi di oppressione dei bolscevichi hanno rafforzato ancor più la volontà del popolo finnico. «Ora la Finlandia non combatte più sola contro il nemico dell'Oriente, scrive l'*Helsingin Sanomat*. Più che la pace, il popolo finlandese desidera la libertà, ed è deciso e convinto di raggiungerla nel futuro».

Hitler al Presidente della Finlandia

BERLINO, 7 dicembre.

Il Führer ha inviato un telegramma d'augurio al Presidente della Finlandia, Ryti, in occasione della festa dell'indipendenza finnica.

Nuovo terremoto in Turchia
550 morti ad Erbaa - Due paesi totalmente distrutti

ISTANBUL, 7 dicembre.

Un'altra forte scossa di terremoto ha colpito le regioni dell'Anatolia nord-orientale già funestate da un forte terremoto verso la fine di novembre. Ad Erbaa ben 550 persone hanno trovato la morte. In parecchie altre località la scossa tellurica ha squarciato la terra. Due paesi sono stati completamente distrutti.

Qualche... piccola difficoltà
per la realizzazione dei piani "alleati,,

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Il rappresentante della «National Broadcasting Corporation» americana nel Cairo ha versato un po' d'acqua nel vino della soddisfazione di cui danno prova i comunicati sui piani decisi al Cairo.

Egli dichiara che, per quanto sia importante decidere mète di guerra nel Pacifico e promettere all'Asia la sua liberazione dal Giappone, pure non si deve sottovalutare i grandi ostacoli militari, che si contrappongono agli alleati sulla eroica strada.

Alquanto ironicamente egli continua: «prima di poter incominciare una grande offensiva contro il Giappone noi dobbiamo intraprendere una piccola ma molto costosa azione nelle giungle birmane, per liberare la strada che porta alla Cina».

Concludendo, egli lascia intravvedere che tra l'America, l'Inghilterra e Ciung King, non si è giunti ancora ad un accordo perfetto. Specialmente Ciung King dovrebbe essere al massimo scontento.

Astronomiche richieste alla Germania

LISBONA, 7 dicembre.

L'inviato speciale del *Daily Mail* telegrafa dalla capitale americana, che è stata resa nota dall'Ambasciata sovietica una cifra dalla quale si può ritenere, che gli alleati pretenderanno dalla Germania la somma di 125 miliardi di sterline inglesi, e che questo avrebbe formato pure tra l'altro, argomento alla conferenza tra Churchill, Roosevelt e Stalin.

L'enorme richiesta è quindici volte più grande di quella imposta alla Germania dopo la guerra mondiale.

Però è evidentemente impossibile che questa richiesta possa essere pagata in contanti. In compenso si propenderebbe di sequestrare tutte le industrie tedesche e tutta la produzione del dopoguerra.

Una parte di questo debito verrebbe pagata in forma di lavoro dalla Germania e dai suoi Stati vassalli.

La nuova Europa
e il Patto tripartito

Italia, Germania e Giappone: tre Paesi, una sola volontà: combattere il comunismo con tutte le loro forze finchè della dottrina comunista — «questo tremendo morbo spirituale dell'umanità» — sia scomparsa ogni traccia.

Sino allora le grinfie criminose del bolscevismo tenteranno di soffocare i popoli, tutti i popoli. L'Inghilterra e l'America stesse si accorgeranno ben presto quali terribili conseguenze scaturiranno dai focolai d'infezione bolscevica che Stalin propaga, con la tolleranza degli anglosassoni, nei loro Paesi.

Italia, Germania e Giappone rappresentano il principio di un nuovo ordine politico fondato sulla giustizia e sull'equità. Per le Potenze del Tripartito si tratta di assicurare oltre le basi dell'esistenza materiale e l'indipendenza dei loro popoli, un nuovo ordine mondiale che garantisca le possibilità di sviluppo ed il progresso a tutte le nazioni europee e metta fuori causa, una volta per sempre, tutte le mire dissolvitrici del bolscevismo.

BERLINO, 7 dicembre.

Quando il 25 novembre 1936 la Germania e il Giappone conclusero un patto col quale essi concordavano di vigilare l'attività dell'Internazionale comunista e di prendere le necessarie misure per controbatterla in stretta collaborazione, entrambi i Governi tedesco e giapponese erano profondamente consapevoli degli obiettivi del bolscevismo, tendenti a sovvertire l'attuale ordinamento degli Stati.

Dappertutto, in tutti i Paesi del mondo, questo tremendo morbo spirituale dell'umanità, come il ministro degli Esteri von Ribbentrop ha voluto designare la dottrina comunista, aveva lasciato le sue dolorose tracce e costretto alla difesa della salute dei popoli.

In Europa la centrale della rivoluzione mondiale russa, la quale non ha mai pensato di limitare la sua attività soltanto ai territori della Unione sovietica, non si diede pace fino a quando non potè creare nuovi focolai di infezione bolscevica, e dove le circostanze erano mature, anche di scatenare moti rivoluzionari, in corrispondenza con le sue mete dissolvitrici. La guerra civile in Spagna nella quale centinaia di migliaia di innocenti persone e innumerevoli monumenti storici e religiosi vennero distrutti, doveva agire nelle intenzioni dell'Internazionale comunista come uno specchio di richiamo per gli altri popoli, mentre nello stesso tempo fu anche un monito salutare per tutte le altre Nazioni civili, preoccupate della conservazione dei loro più alti beni morali e spirituali.

Ma il bolscevismo aveva steso le sue grinfie criminose anche nei Paesi dell'Estremo Oriente. Non soltanto gli emissari sovietici cercarono di assicurarsi ogni influenza nella Cina di Ciung King, ma anche nella Manciuria, posta sotto la guida e la protezione del Giappone il Comintern tentò di fomentare disordini, che avrebbero dovuto dilagare in misura crescente lungo i confini del vecchio impero cinese.

L'Italia dal canto suo, che può a buon diritto essere considerata la artesignana nella lotta contro il bolscevismo, non pose alcun indugio nell'associarsi al Patto Tripartito. Un anno più tardi aderirono anche l'Ungheria ed il Manciukuo, seguiti subito dopo dalla Spagna, che aveva già estirpato dal suo suolo nazionale la peste bolscevica. Tuttavia, la realtà del pericolo rosso, che minacciava dappresso già la Finlandia e i Paesi baltici, fece comprendere a molti altri Paesi europei ed asiatico-orientali, che soltanto un'aperta adesione al Patto Anticomintern poteva assicurare un saldo fronte di difesa degli ideali e degli ordinamenti delle Nazioni.

E' una colpa, che non potrà mai essere riscattata, il fatto che le stesse Potenze anglosassoni, le quali nella guerra civile spagnola prestarono ogni aiuto alla causa dei rossi anche nell'attuale conflitto risolutivo con il bolscevismo si trovino a fianco del banditismo sovietico per aiutarlo con tutti i mezzi materiali e finanziari, con ciò dando una pugnalata nella schiena dei difensori della civiltà europea che combattono per la salvezza dei comuni valori morali e spirituali. Il patto stretto con il diavolo dalle Potenze anglosassoni, è una testimonianza del loro smisurato egoismo, che non si accorge, però, nella sua brama di prevalere contro tutte le norme della giustizia e della ragione, di mettere a repentaglio la stessa esistenza dei popoli anglosassoni.

Queste smodate mire imperialistiche anglo-americane hanno reso inevitabile anche il conflitto con il Giappone. In realtà due concezioni del tutto diverse, anzi opposte per quanto riguarda il futuro assestamento del mondo, si urtano l'una contro l'altra: mentre gli anglo-americani credono giusto adoperare ogni mezzo per assoggettare i popoli alla loro dittatura finanziaria e di materie prime, l'Italia, la Germania ed il Giappone rappresentano il principio di un nuovo ordine fondato sulla giustizia e sull'equità. Per le Potenze del Tripartito si tratta di assicurare, oltre le basi dell'esistenza materiale e l'indipendenza dei loro popoli un nuovo ordine mondiale che garantisca la possibilità di sviluppo ed il progresso a tutte le nazioni europee e metta fuori causa, una volta per sempre, tutte le mire dissolvitrici del bolscevismo.

Un anno di guerra
negli scacchieri dell'Asia orientale

I brillanti risultati conseguiti dalle unità dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione giapponese contro le forze riunite di tre fra le più grandi nazioni del mondo

Il compiacimento del Tenno ai vincitori delle Gilbert

Sui mari d'oriente. Vedette della Marina nipponica sulla torretta di un sommergibile

TOKIO, 7 dicembre.

Dal Quartiere Imperiale nipponico:

Il Tenno ha indirizzato ai Comandanti delle flotte combinate un messaggio in cui ha espresso il suo alto riconoscimento per l'opera svolta dalla flotta aerea delle flotte combinate contro le forze nemiche operanti nelle acque delle Gilbert.

Il Quartiere Generale dell'Esercito in occasione del secondo anniversario dell'entrata in guerra del Giappone fornisce un quadro riassuntivo dei risultati conseguiti dall'inizio del dicembre 1942 alla fine del novembre 1943. Secondo detto rapporto, il Giappone si è scontrato nei territori meridionali e nelle Aleutine contro forze nemiche ammontanti a 400 mila uomini. Le perdite dell'avversario sono pari a circa 193 mila, compresi i prigionieri ed i disertori.

Il numero degli apparecchi distrutti o abbattuti ammonta a 2728, mentre le perdite navali del nemico sono pari a 183 unità affondate. In Cina le truppe giapponesi si sono scontrate con forze nemiche ammontanti a 2 milioni 370 mila uomini e 210 mila uomini sono caduti sul campo di battaglia mentre il numero dei prigionieri e disertori ammonta a 224 mila 627 uomini.

Ottantotto navi sono state affondate o danneggiate. 3466 imbarcazioni e 373 velivoli abbattuti. Le perdite giapponesi consistono in 32 mila 962 uomini e 313 apparecchi.

Forte discorso di Kurusu
sulle responsabilità della guerra

«Solo la brama di potenza ha spinto gli Stati Uniti sulla via delle conquiste»

TOKIO, 7 dicembre.

L'ambasciatore Saburu Kurusu, ex inviato speciale giapponese negli Stati Uniti, ha colto l'occasione del secondo anniversario dello scoppio della guerra nella Grande Asia Orientale per bollare i falsi contenuti nelle ultime dichiarazioni del Dipartimento di Stato Americano sulle cause che hanno provocato l'attuale conflitto.

Kurusu ha parlato delle ultime trattative nippo-americane di cui alcune fasi sono state completamente falsate da parte americana. Basti dire che il nemico è costretto a ricorrere a simili manovre persino in documenti ufficiali per poter trarre in inganno ulteriormente il proprio popolo e per influenzare i neutrali male informati solo perchè egli non ha delle chiare mete di guerra da poter apertamente confessare.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra sono oggi presi dal panico che la macchina bellica giapponese, con l'impiego di tutte le fonti dei vasti territori della Grande Asia Orientale, diventi imbattibile e nella loro disperata controffensiva nel Pacifico essi gridano a squarcia gola: «non date tempo al Giappone».

«Il Governo di Washington, ha proseguito Kurusu, conduce l'America in una lotta che trascura però il desiderio dell'India per la libertà.

In tal modo l'America rinnega la propria storia nazionale perchè una volta essa stessa aveva combattuto per la sua indipendenza contro l'oppressore inglese. Non giustizia, non sentimenti umani, non l'amore per la libertà hanno spinto gli Stati Uniti sulla via delle conquiste ma soltanto la brama di potenza».

Concludendo, Kurusu ha dichiarato che la buona strategia e l'eroismo delle valorose forze armate imperiali hanno permesso che si raggiungesse tante grandi vittorie. Esse ci danno nuovo coraggio.

In Patria dobbiamo dimostrare un'indomita volontà di combattimento a dirigere tutte le nostre energie per una sempre più crescente produzione di aeroplani e di altro importante materiale bellico finchè la vittoria non sarà nelle nostre mani.

La battaglia sull'autostrada Minsk-Smolensk

Secondo i bollettini degli ultimi giorni i sovietici hanno ripreso dopo una lunga pausa ad occidente di Smolensk i loro tentativi di penetrazione con l'ausilio di numerose Divisioni di fucilieri e di forze corazzate. In merito al fallimento di questo tentativo di sfondamento, la seguente corrispondenza acquista un particolare interesse.

FRONTE EST, dicembre.

(P.S.W.) - *Quando nella estate 1941, allo sbocco nord-est di Minsk si raggiunse l'autostrada di Mosca, i soldati, e si potrebbe dire anche i motori, mandarono un sospiro di sollievo. Le strade erano in pessimo stato e si poteva avanzare solo lentamente. Si era parlato sovente di questa autostrada, una specie di Fata Morgana che esercitava sulle truppe una attrazione irresistibile. A Minsk i conducenti dovettero usare la massima prudenza, dato il cattivo stato della pavimentazione della strada danneggiata da numerose bombe e ricoperta di macerie d'ogni genere. Davanti alla città invece si snodava il largo nastro dell'autostrada che si perdeva all'orizzonte e sulla quale le colonne dei veicoli diretti verso oriente marciavano velocemente.*

Durante la sua rapida ritirata all'inizio il nemico non ebbe quasi occasione di danneggiare l'autostrada. Quando però in seguito la sua resistenza si rafforzò nel settore di Tolocin-Smolensk, aumentarono le distruzioni dell'autostrada e di numerosi ponti. Si dice sovente che il territorio russo si difende da sè per la sua estensione, il suo clima e le sue pessime strade. Ma l'autostrada Minsk-Smolensk che si estende per 700 km. e che è stata costruita per ragioni strategiche, era di grande utilità sia per l'avanzata sia per la ritirata del nemico. Anche per i tedeschi essa ebbe una importanza decisiva. Su essa si svolse l'enorme traffico durante l'avanzata. Nel periodo dei fanghi dell'autunno 1941 in diversi punti si potè passare sull'autostrada soltanto con le macchine a trazione, essendo un gran tratto completamente franato, di modo che fino alla sua riattivazione provvisoria si dovettero scegliere faticose vie traverse.

Durante la programmatica evacuazione dell'ansa di Wjasma-Rshew nel marzo di quest'anno, così pure durante il grande movimento di sganciamento nel settembre, l'autostrada, che negli ultimi due anni era stata sensibilmente migliorata, venne nuovamente distrutta da numerose mine e distrutti furono pure i ponti per impedire l'incalzare del nemico. Egli ha sempre sfruttato tutte le forze a sua disposizione, e ha impegnato specialmente la popolazione civile, per ovviare rapidamente anche se provvisoriamente, a queste distruzioni, riuscendovi in parte, favorito dal bel tempo autunnale. Nel settore di Smolensk l'autostrada acquista una particolare importanza perchè rappresenta la miglior comunicazione da oriente a occidente nella zona tra il Nipro e la Duna. Durante le operazioni di sganciamento il nemico ha incalzato fortemente anche su questa arteria per quanto glie lo permettevano le distruzioni, i campi minati e soprattutto la resistenza tedesca; ma in un primo momento egli mantenne la sua principale direzione di attacco a sud e a nord dell'autostrada.

A occidente dell'incrocio Smolensk - Rudnia l'autostrada taglia un vasto terreno melmoso e forma una specie di valico. Una linea tedesca di sbarramento che scorreva sul lato occidentale di questa regione, piuttosto lungi dalla vera e propria linea di combattimento, oppose al nemico una accanita resistenza. In questo settore il nemico attaccò continuamente con l'appoggio della artiglieria e dell'arma aerea. Il 6 ottobre la località di Cilstowka, allo sbocco occidentale del passo, cambiò per ben cinque volte di occupante. Anche nei giorni successivi il settore dell'autostrada si mantenne al centro dell'azione.

Il primo ottobre si iniziò una grande battaglia, durata otto giorni. Trenta chilometri più a sud, nel settore di Lenino-Baievo, dove il nemico in un ininterrotto assalto di 18 Divisioni di fucilieri, coadiuvate da numerosi carri armati e da forti formazioni aeree, tentava di irrompere verso occidente, in direzione di Orscha, per traversare il Nipro. Questi tentativi vennero completamente frustrati dalla tenace resistenza e dai vivaci contrattacchi tedeschi. In questo straordinario successo difensivo ebbe parte decisiva l'arma aerea tedesca. Quando la lotta ebbe raggiunto il culmine (15-16 ottobre), il nemico iniziò un nuovo attacco sulla autostrada per indebolire le posizioni tedesche in questo settore, importantissimo sia dal punto di vista tattico che da quello operativo.

I preparativi non erano rimasti un mistero per i ricognitori tedeschi, e avevano provocato le necessarie contromisure. Mentre nel settore Lenino-Baievo la attività continuava con immutata violenza, la mattina del 16 ottobre 50-60 batterie nemiche aprirono in uno stretto spazio da ambo le parti della ferrovia e dell'autostrada, un potente fuoco di artiglieria di tutti i calibri. Le irrompenti masse di fucilieri vennero distrutte o ricacciate dai contrattacchi tedeschi. Nonostante questo insuccesso, l'attacco si ripetè il giorno seguente, anche se con minor violenza in seguito alle forti perdite subite. Poichè questi tentativi di penetrazione fallirono nuovamente sotto il fuoco tedesco, il nemico fu costretto a interrompere i suoi attacchi. La sosta che durò tre giorni permise al nemico di riordinare le sue formazioni, di far arrivare rinforzi di ogni genere e completare le sue scorte di munizioni. Gettando nella lotta una enorme massa di materiale e numerose unità, il nemico voleva riuscire in tutti i modi a forzare l'igresso dell'autostrada verso occidente. Si iniziò una serie di battaglie che debbono essere considerate come battaglie di logoramento entro uno spazio molto ristretto.

I nuovi combattimenti intorno all'autostrada superarono di gran lunga quelli precedenti. Essi erano caratterizzati da un intenso e diuturno fuoco di artiglieria e di lanciafiamme da ambo le parti, dallo appoggio efficace di numerosi carri corazzati e di aerei da battaglia, nonchè da un continuo rinnovarsi delle masse nemiche di fucilieri, dai quali le truppe tedesche dovettero difendersi con tutte le forze, sovente in combattimenti corpo a corpo. La lotta continuò, talvolta fino a notte alta, in una stagione in cui il freddo era già abbastanza intenso. Un tale ammassamento di batterie e lanciafiamme in un settore angusto come quello dell'autostrada è un caso piuttosto raro nella campagna orientale.

Nelle ore di lotta più intensa tutto il territorio circostante era immerso in una fitta cortina di fumo. Colpi di tutti i calibri si succedevano ininterrottamente così da costituire un vero e proprio martellamento. Con il fuoco delle sue masse di artiglieria di lanciafiamme e di lanciagranate il nemico voleva in certo qual modo «cacciare avanti» le sue forze di fanteria. L'attività di combattimento e la difesa aerea erano egualmente forti su ambedue i fronti. In questa orgia di fuoco le esigenze poste alle forze fisiche e morali di tutti i combattenti germanici raggiunsero l'acume. Essi non dovevano sostenere soltanto il fuoco dell'artiglieria, dei lanciafiamme e dei lanciagranate, ma anche gli attacchi dell'Arma aerea nemica. Inoltre essi stessi dovevano sparare da tutte le bocche da fuoco e tenere in efficienza le armi della fanteria sovente otturate e danneggiate, per fronteggiare le masse dei fucilieri attaccanti. Il primo giorno (21 ottobre), dopo un violento fuoco delle artiglierie, avanzarono varie ondate di fanteria appoggiate da 70 carri armati e da numerosi aerei da battaglia. Nonostante questo spiegamento di forze il nemico non riuscì nel suo tentativo di sfondamento. Un'infiltrazione locale venne contenuta da contrattacchi tedeschi. 27 carri armati nemici rimasero sul terreno. Il giorno seguente ebbe luogo un sistematico attacco in grande stile tra il Nipro e la regione a nord dell'autostrada, attacco preceduto esso pure da intenso fuoco di artiglieria. Inoltre il nemico lanciò lungo tutto il settore di azione una forte nebbia per facilitare l'avanzata delle fanterie.

Tratti di terreno vennero riconquistati in parte dai contrattacchi tedeschi. Anche il 23 ottobre portò un ulteriore successo difensivo alle unità tedesche che combatterono strenuamente sostenendo l'urto di circa nove divisioni, coadiuvate da un forte fuoco di artiglieria. La sera il nemico intraprese ancora un'azione di sorpresa con carri armati, ed ebbe qualche successo locale che fu tuttavia annullato il giorno successivo. Si ebbe poi un giorno di relativa calma, avendo il nemico subito nei giorni precedenti forti perdite in uomini e mezzi. La stessa ritirata, preordinata, da un piccolo tratto del fronte tedesco lo costrinse a raccogliere le sue forze per sistemarsi sulla nuova linea.

Il 5° e il 6° giorno della battaglia per l'autostrada (26-27 ottobre) non procurò al nemico il desiderato sfondamento; esso venne respinto in lotte a corpo a corpo e, con l'aiuto di nutrito fuoco di artiglieria e di lanciafiamme molti reparti vennero annientati nella prima fase del combattimento. Gli osservatori dell'artiglieria tedesca dalle loro posizioni avanzate diressero efficacemente il fuoco. Il Comando nemico dovette nuovamente interrompere i suoi attacchi. Esso fece giungere nuovi rinforzi e provvide a spostamenti di truppe. Il giorno seguente (29 ottobre) il nemico iniziò una nuova tattica con azioni di agganciamento su un vasto fronte a sud e a nord dell'autostrada. Poi iniziò in uno stretto settore da ambo le parti dell'autostrada un fuoco di artiglieria durato un'ora e mezza e che sorpassò in potenza tutti quelli precedenti. Nove divisioni attaccarono durante tutto il giorno su una larghezza di circa 6 km. Le singole ondate, appoggiate sempre da numerosi aerei da battaglia e da carri armati, avanzarono in diversi punti per ben 14 volte. Anche questi attacchi in grande stile nei quali rimase violenta la volontà di sfondamento del nemico non ebbero alcun successo. Essi vennero respinti in ardui combattimenti. A questo grande successo difensivo hanno contribuito in buona parte l'artiglieria e i lanciafiamme. Il tentativo nemico di eliminare la difesa sulla sponda meridionale del Nipro fallì essa pure. L'insuccesso dei tentativi d'attacco condotti con un forte impiego di masse il 29 ottobre fu seguito da una nuova sosta di alcuni giorni.

Le lunghe e dure battaglie difensive sull'autostrada interrotte da pause a cui il nemico fu obbligato in seguito alle sue enormi perdite, offrono soltanto un piccolo squarcio del poderoso panorama di combattimenti che si svolgono da settimane e da mesi sul fronte orientale dal Mar d'Azov fino a Nevel.

Il nemico non vuol dar tregua al fronte tedesco. Sull'autostrada egli ha tentato lo sfondamento nella zona tra il Nipro e la Duna con i metodi della precedente guerra mondiale.

Per la sua asprezza, per l'impiego di uomini e mezzi, come pure per il genere della condotta di guerra questa battaglia può essere paragonata a quelle di Verdun, della Somma o delle Fiandre. La resistenza delle truppe impiegate in continuità venne anzi sottoposta in un certo senso a delle prove ancor più dure. In duri combattimenti i soldati di tutte le armi — oltre alla fanteria, un'unità di cavalleria, cannoni d'attacco, Flak, lanciafiamme e l'arma aerea — come pure la buona condotta bellica hanno reso possibile la vittoriosa resistenza in questa difficile battaglia difensiva sulla famosa autostrada.

Questo successo, altrettanto importante dal punto di vista tattico che da quello operativo, rappresenta anche la fine e il coronamento dei combattimenti difensivi dell'ottobre mediante i quali vennero sventati i continui tentativi di sfondamento del nemico contro le posizioni tedesche, quando questi ebbero terminato il grande movimento di sganciamento. Il conferimento delle spade sulla foglia di quercia al Feld-Maresciallo von Kluge non è soltanto un riconoscimento personale al Comandante, ma esprime la gratitudine della patria a tutti gli eroici combattenti.

NONNO ROOSEVELT: Comincì a pesare caro nipote...

Il tradimento anglo-americano
verso i paesi europei

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Una nuova dimostrazione del fatto che anche gli Stati Uniti hanno rinunciato a qualsiasi ingerenza negli affari europei a favore dei sovietici, ha dato in un suo discorso a Knoxville (Tennessee) il vice-segretario degli Esteri Berle.

Secondo quanto scrive in una sua corrispondenza da Washington il giornale *Aftontidningen*, il vice-segretario Berle ha preso specialmente in esame la posizione dei governi fantasma, ed ha dichiarato che questi governi non potranno nel dopo guerra assumere alcuna forza di comando.

I capi dei movimenti sotterranei di resistenza chiederanno senza dubbio, quali rappresentanti delle masse combattenti, che i loro desideri vengano rispettati.

Gli Stati Uniti dovranno «avere fiducia nelle masse e lasciare scegliere a loro le forme di governo che preferiscono».

Se il corrispondente svedese intende che questo discorso accenni al fatto che nè arciduchi absburgici nè politicanti conservatori del tipo di Peyrouton oppure generali come Giraud potranno contare su di un appoggio da parte degli Stati Uniti, in questo caso egli accenna solo vagamente alla situazione.

Egli però non ha osato esprimere l'amaro riconoscimento, che Washington, con questa informazione ufficiale, ha allontanato anche l'ultimo dubbio su quello che si è deciso a Mosca.

Come l'Inghilterra così anche gli Stati Uniti hanno assecondato la volontà del Cremlino e consegnato incondizionatamente l'Europa al bolscevismo.

La morte del capo dell'associazione degli atei

STOCCOLMA, 7 dicembre.

Il Consiglio supremo dell'Unione sovietica comunica con grande cordoglio la morte di Jaroslawski. L'ebreo sovietico Hubelmann Jaroslawski era presidente della famigerata associazione bolscevica degli atei.

Badoglio insegna

La situazione nell'Italia meridionale diventa sempre più ostile agli anglo-americani e al governo di Vittorio Emanuele. Non ne fa mistero la stessa radio londinese, la quale è costretta ad ammettere che la popolazione rimane assente e non collabora in nessun modo con gli alleati.

Il conte Sforza, in un convegno napoletano, ha fatto poi delle dichiarazioni interessanti: «Non un soldato — egli ha detto — combatte ancora contro i Tedeschi. Ciò rappresenta un grave pericolo per noi, che non potremo partecipare alla conclusione della pace e rimarremo Nazione vinta».

Radio Bari, fucina delle menzogne badogliane, riceve una tremenda smentita. Infatti essa seguita a trasmettere che nell'Italia meridionale le popolazioni inneggiano ai liberatori e che i giovani non chiedono altro che di combattere a fianco degli Anglosassoni.

Badoglio non è più preso sul serio dai suoi padroni ed è per questo vivamente preoccupato. Anche perchè i sei partiti sorti laggiù sono d'accordo in una cosa sola: nel chiedere la caduta definitiva di Casa Savoia.

Il maresciallo fellone tenta gli ultimi sforzi. L'altro ieri ha annunciato il programma, approvato dal Consiglio dei Ministri circa il trattamento dei fascisti. Tutti gli iscritti al Partito dovranno essere licenziati dai posti che occupano nelle amministrazioni pubbliche e private e dovranno perdere i loro diritti politici e civili. Poi è stato stabilito che tutti coloro i quali abbiano in qualsiasi modo aiutato i Tedeschi o simpatizzato con essi dovranno essere spietatamente perseguitati.

Le carceri e gli appositi campi di concentramento sono già gremiti di migliaia e migliaia di nostri camerati.

Dobbiamo dare atto che dal 25 luglio in poi la politica di reazione di Pietro Badoglio è coerentissima. Egli, ingaggiata la lotta contro i nemici suoi e degli anglo-americani, non usa mezzi termini, non ha incertezze, nè si lascia sedurre da inutili sentimentalismi. Ormai sa troppo bene che la posta è gravissima; vi è in gioco la sua o la nostra vita.

Questo atteggiamento del maresciallo ci dovrebbe insegnare come vanno trattati gli avversari. E nessuno potrebbe muoverci rimprovero se dovessimo applicare anche noi il programma di quel cosiddetto governo costituzionale e liberale che gli italiani hanno per quarantacinque giorni osannato a squarciagola.

(Da «Regime Fascista»).

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.59

L'esercizio della caccia nella provincia di Udine

Il Prefetto della Provincia di Udine; visto il decreto 26 novembre 1943 del Supremo Commissario della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico riguardante l'esercizio della caccia; sentiti il Comitato provinciale della caccia e la Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia; dispone quanto segue:

1) Ferme restano le disposizioni del bando del Comando militare tedesco circa la consegna delle armi e munizioni. A modifica dei precedenti comunicati degli Organi venatori della provincia, saranno concessi, in via eccezionale, la detenzione e il porto delle armi da caccia con munizioni a pallini a un numero limitato di cacciatori della provincia di Udine.

2) Per ottenere detto permesso — che viene rilasciato esclusivamente da questa Prefettura — gli interessati, nella misura di cui alle istruzioni già emanate dalla Sezione provinciale della caccia alle dipendenti sottosezioni, dovranno inoltrare qualora non l'abbiano già fatto, i loro porti d'arme a questa Prefettura soltanto per tramite della Sezione provinciale della caccia.

3) Coloro che sono già in possesso di licenze di caccia munite del visto di Comandi militari tedeschi sono tenuti egualmente ad ottenere, con le modalità di cui sopra, il permesso da parte di questa Prefettura, senza di che le licenze stesse non avranno alcuna validità.

4) A modifica del calendario venatorio a suo tempo pubblicato dal Comitato provinciale della caccia, il termine di chiusura della caccia alla lepre nel territorio libero di pianura è prorogato al 31 dicembre 1943. Il termine di chiusura generale per la zona delle Alpi è pure prorogato al 31 dicembre 1943.

5) Resta fermo — come già reso noto in precedenza — il divieto assoluto di caccia nella zona orientale della Provincia compresa fra le linee ferroviarie Tarvisio-Udine, Udine-Cividale, corso del Natisone da Cividale fino al ponte della ferrovia Udine-Gorizia e da qui il tratto di linea ferroviaria fino al confine con la Provincia di Gorizia.

6) L'esercizio venatorio, sia nelle riserve sia nel libero terreno, è consentito soltanto nei giorni di mercoledì e di domenica.

7) Il visto di validità apposto da questa Prefettura consentirà agli interessati il ritiro delle armi da caccia a suo tempo consegnate.

8) I trasgressori alle presenti disposizioni saranno puniti a termine di legge.

PER GLI AGRICOLTORI

Il conferimento dei cereali agli ammassi è sempre obbligatorio

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli, in considerazione che si è diffuso fra i produttori della Provincia il convincimento che le disposizioni riguardanti gli ammassi non avessero più efficacia e di conseguenza si andava generalizzando l'idea che non fosse più obbligatorio il conferimento dei prodotti, richiama tutti i produttori interessati alla stretta osservanza della disciplina degli ammassi. Invitandoli a conferire con la massima sollecitudine i quantitativi di cereali (grano, granoturco, segale, orzo ed avena) che sono stati a suo tempo vincolati.

Da oggi in avanti ogni ulteriore ritardo costituisce una menomazione di quei proposti di obbedienza alle superiori disposizioni, che non deve verificarsi in nessun caso. Sarebbe pertanto superfluo spendere parole per sottolineare il dovere di una disciplina totalitaria in questo campo.

Le leggi vigenti implicano gravissime e particolari sanzioni verso gli inadempienti e gli approfittatori, che comunque venissero rilevati sia dalle commissioni apposite già in funzione, sia dal personale ispettivo disposto al riguardo.

Produrre semi oleosi

Presso l'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine sono aperte le iscrizioni per la coltura della Soja in secondo raccolto per la campagna 1944. Le licenze di coltivazione vengono concesse soltanto fino ad esaurimento della semente disponibile.

Il seme di Soja si semina e si raccoglie nel periodo di soli tre mesi e cioè: da luglio a settembre.

La panificazione per conto di terzi vietata a partire dal 10 corrente

La Se. Pr. Al. ha disposto che, a partire dal 10 corrente, la panificazione per conto di terzi è vietata. A carico dei contravventori saranno presi severi provvedimenti.

Il compenso ai prestatori d'opera di vigilanza alle linee telefoniche

Il Municipio di Udine comunica:

La Prefettura di Udine, con foglio 3 corrente N. 5756 comunica che, trattandosi di servizio comandato per pubblica necessità nell'interesse collettivo, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere il compenso orario di spettanza ai prestatori d'opera, anche per le ore che gli stessi si sono assentati dal lavoro perché impiegati nella vigilanza delle linee telefoniche tedesche.

Opera Nazionale Balilla

I corsi di taglio, sartoria e piccolo artigianato

Sabato 11 e domenica 12 corrente avranno rispettivamente inizio i due corsi feriale e domenicale di taglio, sartoria e piccolo artigianato che nella sede femminile dell'Opera Balilla di via Asquini accoglieranno buon numero di giovani desiderose di acquistare importanti cognizioni pratiche nel suddetto settore altamente utilitario e, nel tempo stesso, squisitamente femminile.

Sotto la guida di insegnanti specializzate il corso feriale ha fissato le sue lezioni nei giorni di martedì e sabato dalle ore 14.30 alle 17.30 e quello domenicale dalle ore 8.30 alle 12.

Sono ancora aperte le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente con la data d'inizio dei due corsi.

La Messa in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica

L'Associazione nazionale famiglie Caduti aeronautica, Sezione di Udine, ricorda ai propri associati di Udine e provincia che domani giovedì 9 corrente alle ore 10 avrà luogo nel Duomo di Udine, come di consueto, la Messa in suffragio dei caduti della sezione. Sono invitate tutte le famiglie interessate.

Quattro quintali di fieno e due battenti in legno rubati a Martignacco

L'arresto del ladro

L'impresario edile Guido Mauro fu Giuseppe e il suo mezzadro Eugenio Iolone di Luigi, ambedue di Martignacco constatavano [illegible] che dal fienile dell'abitazione del Mauro erano spariti quattro quintali di fieno e che anche il portone [illegible].

I due denunciavano immediatamente il furto e le indagini venivano subito iniziate con il risultato di far cadere fondati sospetti sulla persona di Otello Gregoris di Martignacco.

Costui, confessò che nella notte dal 2 al 3 corrente, con un carro si era portato all'abitazione del Mauro e, con il favore delle tenebre, aveva caricato i quattro quintali di fieno; poi, non ancora contento, s'era portato dietro i battenti del portone.

A sua discolpa disse di aver commesso la malefatta per poter nutrire le sue bestie, che — povere — erano digiune da molti giorni e gli ispiravano una sincera pietà. Ma i militi non hanno affatto creduto alle parole del Gregoris, poiché è risultato in seguito che il malandrino, trasportato il foraggio all'abitazione della sua fidanzata, Otellia Micoli, da San Vito di Fagagna, ne vendette una parte — oltre due quintali — a Olivo Micoli, nella casa del quale è stato ora recuperato. Il resto è stato trovato giacente presso la Micoli.

Il Gregoris è stato arrestato mentre non si è proceduto verso i due Micoli perché hanno agito in buona fede, fidandosi delle asserzioni del Gregoris il quale raccontò loro che aveva regolarmente comperato la refurtiva.

Sette biciclette sono state rubate ai legittimi proprietari negli ultimi giorni, nella nostra città e in varie località della provincia. I furti sono stati denunciati.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Cervignano

In sostituzione del camerata Vittorio Travaini, chiamato ad altro incarico, nomino Commissario del Fascio repubblicano di Cervignano il camerata Francesco Franzoni.

Nel Fascio di Campoformido

In sostituzione del camerata Raffaele Perongini, che ha esaurito il suo compito, nomino Commissario del Fascio repubblicano di Campoformido il camerata Luigi Giacomelli.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Federazione dei Fasci Femminili

Costituzione di Gruppi

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Chiusaforte.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Sacile.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Aviano.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Pordenone.

La Commissaria provinciale
dei Gruppi femminili

Parla un evaso dalla bolgia anglo-americana

Un italiano scappato dal territorio occupato dagli anglo-americani ci racconta:

« Mi decisi ad abbandonare in qualunque modo i territori occupati dagli anglo-americani, perché in essi il trattamento non era più sopportabile. Ivi il popolo è maltrattato in maniera brutale, oppresso e castigato e ciò, spesso, accade sulla pubblica via.

Gli uomini hanno l'ordine di presentarsi presso l'Armata di Badoglio, ordine che dalla maggioranza non viene eseguito; essi si nascondono nelle boscaglie e formano delle bande che con tutti i mezzi sono risolute ad arrecare i maggiori danni possibili agli anglo-americani.

Dove questi ultimi passano, tutto viene saccheggiato e distrutto. Il popolo attende ansiosamente il ritorno dei soldati tedeschi.

Quando giunsi alle linee tedesche, venni fraternamente accolto, rifocillato e fornito di sufficiente denaro di modo che potei così effettuare il viaggio di ritorno alla mia casa, in Friuli.

Io ho solo un desiderio, e cioè che tutti gli Italiani si presentino volontari presso il nuovo Esercito, ed a fianco dei camerati tedeschi combattano per liberare il popolo così crudelmente oppresso dagli anglo-americani ».

Il sequestro di otto sacchetti di farina "borsanera,,

Alcuni agenti della polizia ferroviaria scoprivano l'altra sera una bella riga di sacchetti di farina abbandonati in una sala d'aspetto della stazione di S. Vito al Tagliamento. Dopo aver atteso alcuni momenti, fino alla partenza del treno di Trieste, e avendo riscontrato che nessuno si preoccupava di ritirarli, essi li sequestravano, e li consegnavano ad uno spaccio autorizzato del luogo per la immediata vendita al pubblico.

I numerosi sacchetti (otto in tutto) pesavano rispettivamente kg. 30, 30, 28, 24, 24, 20, 14 e 10. Trattasi evidentemente di farina « borsa nera ».

Ladri raffinati

Aristide Morocutti, presidente della Latteria turnaria di Raspano, frazione di Cassacco, denunciava l'altro giorno ai carabinieri del luogo la sparizione dai magazzini della latteria di dieci forme di formaggio, depositate per la stagionatura. Una ispezione sul luogo del furto ha accertato che ignoti malandrini, dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso, penetravano nei locali della latteria e, tralasciando il formaggio fresco, si impossessavano di quello giunto ad un giusto grado di stagionatura.

Il danno sofferto dalla Latteria di Raspano ammonta a tremilacinquecento lire.

L'arresto di un evaso

L'altro giorno una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi dell'abitato di Cergneu, frazione di Nimis, sorprendeva in atteggiamento sospetto, dietro una siepe ai margini della strada, un individuo piuttosto male in arnese e d'apparenza forestiera.

Fermatolo, e richiestegli le generalità, i militi apprendevano che si trattava di Vittorio Pieri fu Angelo, da Firenze, elettricista, evaso dalla casa di lavoro di Imperia e attualmente senza fissa dimora.

Pertanto, i carabinieri fermavano il Pieri, e lo traducevano alle carceri giudiziarie della nostra città.

Borsa di cuoio sparita sulla linea Venezia-Udine

La signora Rosina Pin, fu Giuseppe, da Ronchi dei Legionari, ha denunciato di essere stata derubata di una borsa di cuoio sulla linea Venezia - Udine. La borsa conteneva 1300 lire in biglietti di banca e di Stato, alcune fotografie, un paio di calze di seta e alcuni documenti di identità. Nessun particolare essa ha potuto precisare sul furto, avvenuto probabilmente mentre essa, all'altezza della stazione di Conegliano, si era momentaneamente addormentata.

La Benemerita indaga per scoprire il disonesto autore del furto.

Furto o smarrimento?

Egidio Sartor di Alessandro viaggiava comodamente sul treno proveniente da Firenze a Udine, quando estraendo il portafogli per consegnare il biglietto al controllore, si accorse di non averlo più. Agitato, Sartor interrogò i compagni di viaggio e fece ispezionare tutto il convoglio ma del portafogli, che conteneva quattromilaottocento lire, nessuna traccia. Al malcapitato non restava altra risorsa che denunciare il furto alla locale Questura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Alle famiglie delle alunne dell'Istituto « Vendramini » in caso di allarme aereo

La direzione dell'Istituto Magistrale, scuola Media « Elisabetta Vendramini » avverte le famiglie interessate che, per disposizioni superiori, in caso di allarme aereo le alunne di tutte le classi saranno trattenute all'Istituto e riunite in un locale predisposto per tale circostanza.

I congiunti che desiderassero invece tenere in casa le loro figliole, sono pregati di esporre personalmente alla direzione dell'Istituto il loro desiderio.

La festa dell'Immacolata

Ricorrendo oggi, mercoledì, la festa dell'Immacolata, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese cittadine con l'orario domenicale.

Alle ore 10.30 verrà officiata in Duomo ed a San Giorgio, la Messa solenne. Nel pomeriggio, alle ore 15.30 si celebreranno i Vesperi.

Nella chiesetta del Cristo, all'altare dell'Immacolata verrà letta alle ore 9 la Messa e nel pomeriggio, alle ore 17, si svolgerà la funzione eucaristica per la chiusura della novena.

* * *

Per la ricorrenza odierna, gli stabilimenti industriali, gli uffici pubblici e privati e i negozi osserveranno l'orario festivo.

* * *

Nel pomeriggio di oggi, festa dell'Immacolata, rimarrà aperta la farmacia Veroi che farà servizio di turno fino a sabato prossimo.

Sugli schermi del « Verdi » e del « Roma »

Nel pomeriggio di oggi, mercoledì, dalle ore 14 in poi, si proietterà al « Verdi » un drammatico film di avventure: « L'amante mascherata ». Gli spettacoli sono continuati.

— Al supercinema « Roma », pure per il pomeriggio odierno, è in programma la deliziosa pellicola: « Ti voglio bene ». Rappresentazioni continuate dalle ore 14 in poi.

Nel Dopolavoro

Un invito agli appassionati dell'arte varia

Il Dopolavoro invita quanti s'interessano di arte varia e che non si siano recentemente presentati a tale scopo, a recarsi in un qualsiasi giorno della corrente settimana, dalle ore 17 alle 19, presso la sede del Dopolavoro stesso, per comunicazioni.

Pattinaggio a rotelle

Tutti gli appassionati del pattinaggio a rotelle sono invitati a trovarsi per le ore 18 di domani, giovedì, presso la sede dell'O.N.D. per partecipare alla costituzione della Sezione.

Questo matrimonio non si farà

Al tempio di San Giorgio.

Da una navata all'altra gli occhi si incontrano, si sfuggono, si incontrano di nuovo. Sembrano le carezze di Gilda e dello studente povero.

A Francesca G. sembra di sognare. Non è bella, poveretta, e lo sa. I suoi trentacinque anni ben suonati le hanno data l'amara esperienza delle delusioni e dei sospiri repressi. Ormai non ha nulla da sperare, sa bene. Ed è appunto per questo che molto la meravigliano le occhiate insistenti di quel signore che ascolta la messa a dieci passi da lei. Egli crederà certamente di ravvisare qualche altra persona. Non ci baderebbe più, se una forza, che non sa donde le venga, non le trascinasse ancora gli occhi verso lo sconosciuto. Lui la guarda, la guarda continuamente e quando ella esce in mezzo alla folla, le è accanto.

Il suo cuore batte che sembra scoppiarle in petto, le guance si fanno di fuoco e il piede ogni tanto inciampa nei ciottoli. Il momento è terribilmente delizioso. Parlerà, ora parlerà.

Sì, lo sconosciuto parla e le spiattella netta netta una dichiarazione d'amore.

E qui noi, tu lettore ed lo cronista, li lasceremo un po' soli, un poco, tanto che essi arrivino a casa e che si sappia di un appuntamento fissato nel pomeriggio, proprio lì, dove essi si stringono la mano nel commiato, sulla porta della casa di lei.

Ella oggi non mangerà, riassetterà le stanze, sposterà mobili, ornerà tutto di fiori. E quanta cipria e quanto specchio consumi in quelle ore d'attesa il suo viso lo sa.

Eccoli lì, seduti nel tinello, con la tazza davanti, tutti e due timidi, quasi scolaretti.

Ore indimenticabili che la Francesca conosce per la prima volta e che in esse rivive i languidi romanzi invernizi che tanto hanno appassionata e nostalgicamente addolorata l'anima sua pura.

E' sera, bisogna lasciarsi. Quando tornerà? Domani, domani tornerà.

Che intanto ella sia così gentile di prestargli quell'impermeabile appeso lassù, (fuori diluvia) e quell'ombrello nascosto nel buio dell'ingresso.

Francesca arrossisce. Doveva pensarlo prima. La scusasse, è tanto confusa.

Ma sì, che il cielo lo salvi dai raffreddori. Anzi, prenda questa sciarpa di lana, che si copra bene. E i piedi? Metta su queste soprascarpe. Li preserverà dall'umido. Un bisbiglio sull'uscio, uno scrocco di serratura e Francesca G. si abbandona in mille dolci pensieri.

Il fatto che abbiamo narrato è accaduto due settimane fa. Il tempo è ritornato, alternativamente, al bello e la romantica signorina, nelle ore ove più le nostalgie pungono il cuore, si lascia andare, nella soffusa luce del crepuscolo che filtra dai vetri nel suo rosso tinello, in dolcezze tanto care. Ella aspetta nuova Butterfly, e non si stanca mai.

E la bigia gatta, che conosce un po' il segreto della sua padrona, le sta accanto e amorevolmente ne conforta l'attesa.

Infortunio sul lavoro

Il facchino Antonio Fedrigo, fu Giovanni, di 48 anni, salendo una scaletta di ferro nel locale stabilimento della Società di macinazione, scivolava sugli spigoli dei gradini, riportando, nella caduta, un ematoma al fianco destro. Si rimetterà in otto giorni.

Due biciclette scomparse

— Recatasi per acquistare la carne nella macelleria del suo rione, la massaia Elisa Feletti, dimorante a Vallenoncello, lasciava al muro esterno del negozio la sua bicicletta, di un certo valore. Quando, dopo le spese, uscì, la bicicletta era già scomparsa.

— Il negoziante concittadino Luciano Fantuzzi sostava, ieri mattina, per alcuni minuti al bar del Dopolavoro aziendale, in rione di Torre, per un bicchiere con gli amici. Una ben amara sorpresa doveva attenderlo all'uscita. Il velocipede che egli aveva lasciato incustodito, non c'era più.

Il Fantuzzi ha subito un danno di duemila lire.

AVIANO

Sirena per gli allarmi

Per iniziativa e interessamento del Podestà, fra non molto anche in Aviano funzionerà una sirena per i segnali di allarmi aerei.

L'altra sera il Podestà riunì nel suo gabinetto il Segretario del Partito Fascista Repubblicano, il comandante la Stazione dei carabinieri e un gruppo di cittadini per sentire il loro parere circa l'acquisto della sirena. La proposta fu accolta con soddisfazione ed approvata alla unanimità perché fu accertato che il suono delle campane non risponde allo scopo.

Tutta la popolazione sarà lieta della decisione presa.

Echi di un incendio

I sigg. Luigi Trevisan, Osvaldo Angeli e Angelo Carlon, animati di alto spirito di solidarietà e umanità hanno raccolto fra la popolazione e ditte di Aviano la somma di tremila lire pro danneggiati dall'incendio del 3 novembre u. s. cioè gli eredi di Marianna Moro vedova Scandolo.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte dell'amico Giovanni De Chiara, il signor Giuseppe Magliaretta di Castel di Aviano, ha offerto alla Casa di Ricovero lire 25.

SACILE

Le festa dell'Immacolata

Chiusura pomeridiana dei negozi

Ricorrendo la festa di Maria Immacolata sarà eseguita nel nostro Duomo alle ore 10 di stamane, come già annunciato, la celebre « Missa Jubilaris » a tre voci dispari di Franco Vittadini diretta da don Aldo Santin con accompagnamento di quintetto formato dagli allievi della Scuola comunale di musica (sezione strumenti ad arco).

I negozi di qualsiasi genere rimarranno chiusi nel pomeriggio di oggi.

Il rinvenimento della salma del prof. Francesco Montanari

Le solenni onoranze funebri

Dopo tredici giorni di affannose e diligenti ricerche, domenica mattina, veniva rinvenuta nel Sile, presso Treviso, poco lungi dal luogo della caduta, la salma del compianto prof. Francesco Montanari, di cui abbiamo dato a suo tempo notizia della tragica scomparsa.

La salma veniva portata a riva e dopo le constatazioni di legge, trasportata nella cella mortuaria del vicino Cimitero. Lunedì sono state rese ad essa le estreme onoranze prima a Treviso e poi a Sacile, città natale dello scomparso.

A Sacile la salma che era giunta con autofurgone di prima classe veniva deposta nella cappella di S. Giuseppe in Piazza 4 novembre in attesa dell'ora fissata per i funerali. Nell'attesa hanno prestato servizio d'onore alla salma del compianto professore, già ufficiale del 71. Fanteria, militari del ricostituito locale Distretto Militare e della M.V.S.N.

Alle ore 15.30 si è formato l'interminabile corteo ch'era aperto da un plotone del locale Comando del Presidio Militare comandato da un ufficiale, seguito dal clero. Indi procedeva l'autofunebre seguito dai fratelli, sorelle, cugini e congiunti; da autorità, personalità; da una eletta schiera di signore in gramaglie; da una folla di cittadini.

I cordoni erano retti da professori dei locali istituti e scuole medie, da ufficiali e sottufficiali del presidio.

Al passaggio dell'imponente corteo i negozi venivano chiusi. Dopo di avere sostato al Duomo per la benedizione alla salma, il corteo proseguiva per il cimitero dove prima della tumulazione il rag. Francesco Berlese ha detto brevi commoventi parole di saluto alla salma.

Alla giovane sposa, alla tenera figlioletta, ai genitori, fratelli, sorelle e congiunti, tutti rinnoviamo le espressioni delle nostre più sentite condoglianze.

CODROIPO

Funebri Brancolini

L'altro giorno nel pomeriggio si sono svolti i funerali del compianto commerciante sig. Attilio Brancolini. Una eccezionale folla ha reso reverente l'ultimo omaggio alla salma dell'estinto.

Dalla abitazione dell'estinto si è formato il corteo funebre, aperto dalle insegne religiose, dai bambini dell'Asilo e dal clero salmodiante. Precedevano la carrozza funebre, sei bellissime corone di fiori freschi inviate dai parenti e familiari. Sulla bara era deposto un fascio di fiori freschi della moglie. Il feretro era seguito dai figli, da famigliari, dai parenti e da un interminabile stuolo di signore e signori. Dopo le esequie nella chiesa arcipretale il corteo si è ricomposto ed ha accompagnato la salma fino al camposanto. Ai familiari condoglianze.

S. GIORGIO NOGARO

Funebri Amelia Fabris Facini

Dopo fulminea malattia si è spenta la signora Amelia Fabris Facini, [illegible] caritatevole [illegible] la sua esistenza [illegible] disinteressatamente [illegible] bene.

La immatura e repentina fine della distinta signora, tanto apprezzata per il suo [illegible] gentile e pei suoi sentimenti oltremodo elevati e patriottici, è stata appresa dalla popolazione con sincero cordoglio.

I funerali che ebbero luogo ieri l'altro alle ore 15 partendo dalla abitazione dell'estinta, riuscirono una vera manifestazione d'affetto e di stima verso l'indimenticabile scomparsa e verso il marito così duramente colpito, dott. Jacopo Facini.

Numerosi fiori coprivano la bara che era seguita [illegible] e molte corone fra le quali ricorderemo quelle [illegible] dal marito alla « adorata Amelia », del figlio Ferruccio, della famiglia Moracelli de Laurentis, di Silvio Conti e Pietro Rinaldi, dal Comune di San Giorgio di Nogaro, dalla famiglia Orazio Bet.

Dopo la benedizione della salma nella chiesa parrocchiale, una gran massa di popolo e di signore in gramaglie ha accompagnato la salma all'ultima dimora.

Al marito, ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria della compianta estinta, il marito dott. Jacopo Facini, ha fatto le seguenti elargizioni: all'O.M.I., L. 750 — all'E.C.A., L. 750 — all'Asilo Infantile, L. 750 — alle Dame della Carità, L. 750 — Pro Duomo, L. 750.

PALMANOVA

Dott. Tullio Zandonà

Il cav. dott. Tullio Zandonà, il collega che per più d'un ventennio resse, quale segretario provinciale, il Sindacato veterinario friulano è mancato ai vivi la sera del 3 dicembre a Palmanova, lasciando vastissima eco di rimpianto. Quanti lo conobbero l'amarono, per la sua grande bontà d'animo, e per quella serenità e giovialità di spirito che lo rendeva a tutti caro e bene accetto.

Prodigò nella condotta veterinaria di Palmanova tutta la sua attività professionale, dalla laurea in poi: quarant'anni di lavoro onesto, proficuo, ininterrotto.

La memoria del caro estinto rimarrà sempre viva e carissima a quanti lo conobbero e lo amarono.

Un incendio in contrada Contarini

Ventimila lire di danni

L'altra mattina, verso le ore 5, nello stabile di proprietà del signor Giovanni Tellini, sito in contrada Contarini al civico n. 3, si sviluppava un incendio provocato dalla combustione di una trave sita nel soffitto di una camera attigua alla canna fumaria della cucina.

Le fiamme che avevano trovato facile esca in un pianerottolo e nelle scale di legno, minacciavano di propagarsi ai caseggiati vicini, ma il tempestivo intervento dei locali vigili del fuoco, al comando del sergente Rizieri, faceva sì che le fiamme venissero domate dopo non lievi sforzi.

I danni, coperti da assicurazione, ammontano a circa ventimila lire.

CERVIGNANO

Rinnovazione annuale licenze per pubblici esercizi

L'Ufficio municipale avverte gli interessati che, in seguito a superiori disposizioni, entro il prossimo mese di gennaio tutte le licenze di pubblico esercizio, compresi i permessi di giochi leciti e biliardini dovranno essere rinnovate dall'Autorità competente con le stesse modalità degli anni scorsi. I titolari o chi per essi dovranno, pertanto, prima del 15 gennaio p. v. presentare a questo Ufficio municipale (stanza N. 3) le relative licenze corredate dalle prescritte bollette dell'Ufficio di Registro, delle marche da bollo e da quelle amministrative.

NUOVE ASCENSIONI

La Creta Grauzaria e la sua "direttissima,, dal nord

Creta Grauzaria e la « direttissima » dal nord

Tra le nuove ascensioni compiute nella scorsa estate da rocciatori udinesi, soci della nostra Soc. Alpina Friulana sez. C.A.I. Udine, la quale ha aperto di recente sullo spigolo Nord-Est della Creta Grauzaria una via che assume un carattere di speciale rilievo. Questa montagna di forma dolomitica, si eleva in Val Aupa a pochi chilometri da Moggio Udinese; ottima palestra di roccia per arrampicatori frequentata da diversi anni da alpinisti friulani. Il versante settentrionale della Creta Grauzaria cade vertiginosa sui pascoli di Casera Flop con delle enormi ed incombenti pareti alte da 500 a 800 metri e sulle quali da parte di rocciatori friulani furono tracciati negli anni passati itinerari di roccia, alcuni dei quali con qualche passaggio di estrema difficoltà.

Rimaneva per tuttavia inesplorata e quasi misconosciuta l'estensione di una cresta centrale che punta a nord-est della Creta. Appunto su tale cresta o spigolo, dopo una serie di pazienti osservazioni ed [illegible] ricognizioni ed [illegible] preparazioni [illegible] il 3 ottobre a. c., Renzo Stabile di Udine ha portato [illegible] di effettuare [illegible] una nuova via che, dai pressi di Casera Flop porta direttamente alla cima della Creta, superando un dislivello di roccia di circa 800 metri. La base di questa scalata è formata da una parete alta circa 200 metri, circoscritta ai lati da lastroni e tetti, limitata da una parte dalla gola N.E. e dall'altra da una gola a strapiombo alla sinistra della Sfinge. La prima parte della salita si svolge nel centro di tale parete, su un camino d'aspetto insignificante chiuso in alto da un masso incastrato e più alto da una caverna nera, adducente poi ad un terrazzo erboso sovrastante alla gola N.E. La salita prosegue poi a grandi altezze sopra a detta gola, superando da ultimo uno stretto e verticale camino sullo spigolo della cresta. Si continua per questa senza alcuna possibile deviazione fino sotto la cima, separata da quest'ultima da un profondo baratro. A sinistra e poi a destra, per cresta si raggiunge finalmente la vetta.

La fotografia della Creta Grauzaria dal versante nord rende noto il tracciato di questa salita; questa nuova scalata che, data la sua lunghezza ed i vari passaggi molto difficili, può classificarsi di quarto grado, porta dai pascoli direttamente in cima e costituisce una vera « direttissima » dal nord.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-60, Ufficio Pubblicità 9-59

La Difesa Territoriale

Le iscrizioni si ricevono in Municipio

Il Podestà rende noto che il Capo della Polizia Germanica, per la Provincia di Udine, ha diramato a tutti i Podestà della Provincia la seguente ordinanza:

«*Per salvaguardare la vita ed i beni dei cittadini da atti di violenza da parte di banditi, si è giunti alla costituzione di una DIFESA TERRITORIALE.*

Questa «Difesa Territoriale» deve estendersi come una fitta rete sopra tutta la provincia. Essa si compone di volontari dai 17 ai 50 anni. Deve essere dovere d'onore per ogni uomo sano di questa città, appartenere alla «Difesa territoriale».

In ogni villaggio e in ogni città deve essere formata entro quattro settimane la «Difesa Territoriale». I migliori ed i più capaci uomini saranno i comandanti. L'addestramento e la cura dello spirito sarà effettuato a cura della polizia germanica. Come distintivo di riconoscimento ogni uomo sarà provvisoriamente fornito di un bracciale.

Gli appartenenti alla «Difesa Territoriale» saranno impiegati solamente nel loro luogo di residenza».

In esecuzione a quanto ordinato dall'Autorità Germanica si informa che le iscrizioni si ricevono presso il Comune di Udine — ripartizione demografica ufficio leva e servizi militari — durante le ore di ordinario d'ufficio.

L'esercizio della caccia nella provincia di Udine

Il Prefetto della Provincia di Udine: visto il decreto 26 novembre 1943 del Supremo Commissario della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico riguardante l'esercizio della caccia; sentiti il Comitato provinciale della caccia e la Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia; dispone quanto segue:

1) Ferme restano le disposizioni del bando del Comando militare tedesco circa la consegna delle armi e a modifica dei precedenti comunicati degli Organi venatori della provincia, saranno concessi, in via eccezionale, la detenzione e il porto delle armi da caccia con munizioni a pallini a un numero limitato di cacciatori della provincia di Udine.

2) Per ottenere detto permesso — che viene rilasciato esclusivamente da questa Prefettura — gli interessati, nella misura di cui alle istruzioni già emanate dalla Sezione provinciale della caccia alle dipendenti sottosezioni, dovranno inoltrare qualora non l'abbiano già fatto, la loro domanda alla Prefettura soltanto per tramite della Sezione provinciale della caccia.

3) Coloro che sono già in possesso di licenze di caccia munite del visto del Comando militare tedesco sono tenuti egualmente a ottenere, con le modalità di cui sopra, il permesso da parte di questa Prefettura, senza di che le licenze stesse non avranno alcuna validità.

4) A modifica del calendario venatorio a suo tempo pubblicato dal Comitato provinciale della caccia, il termine di chiusura della caccia alla lepre nel territorio libero di pianura è prorogato al 31 dicembre 1943. Il termine di chiusura generale per la zona delle Alpi è pure prorogato al 31 dicembre 1943.

5) Resta fermo — come già reso noto in precedenza — il divieto assoluto di caccia nella zona orientale della Provincia compresa fra le linee ferroviarie Tarvisio-Udine, Udine-Cividale, corso del Natisone da Cividale fino al ponte della ferrovia Udine-Gorizia e da qui al tratto di linea ferroviaria fino al confine con la Provincia di Gorizia.

6) L'esercizio venatorio, sulle riserve sia in terreno libero, è consentito soltanto nei giorni di mercoledì e di domenica.

7) Il visto di validità apposto da questa Prefettura consentirà agli interessati il ritiro delle armi da caccia a suo tempo consegnate.

8) I trasgressori alle presenti disposizioni saranno puniti a termine di legge.

La panificazione per conto di terzi vietata a partire dal 10 corrente

La Se. Pr. Al. ha disposto che, a partire dal 10 corrente, la panificazione per conto di terzi è vietata. A carico dei contravventori saranno presi severi provvedimenti.

Il compenso ai prestatori d'opera di vigilanza alle linee telefoniche

Il Municipio di Udine comunica:

La Prefettura di Udine, con foglio corrente N. 5756 comunica che, trattandosi di servizio comandato per pubblico interesse, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere il compenso orario di spettanza ai prestatori d'opera, anche per le ore che gli stessi sono stati distolti dal lavoro perchè impiegati nella vigilanza delle linee telefoniche tedesche.

Opera Nazionale Balilla

I corsi di taglio, sartoria e piccolo artigianato

Sabato 11 e domenica 12 corrente avranno rispettivamente inizio i due corsi feriale e domenicale di taglio, sartoria e piccolo artigianato che nella sede femminile dell'Opera Balilla di via Aquileia accoglieranno buon numero di giovani desiderose di acquistare importanti cognizioni pratiche nel suddetto settore altamente utilitario e nel tempo stesso squisitamente femminile.

Sotto la guida di insegnanti specializzate, il corso feriale ha fissato le sue lezioni nei giorni di martedì e sabato dalle ore 14.30 alle 17.30 e quello domenicale dalle ore 8.30 alle 12.

Sono ancora aperte le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente con la data d'inizio dei due corsi.

La messa in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica

L'Associazione nazionale famiglie caduti aeronautica, Sezione d. Udine, ricorda ai propri associati di Udine e provincia che domani giovedì 9 corrente alle ore 10 avrà luogo nel Duomo di Udine, come di consueto, la Messa in suffragio dei Caduti della sezione. Sono invitate tutte le famiglie interessate.

La festa di S. Lucia al Redentore

Lunedì 13 c. m., nella parrocchia urbana del SS. Redentore, si celebrerà la tradizionale festa di S. Lucia, la Santa Vergine siracusana martire, nel suo 301 sotto l'impero di Diocleziano.

La solennità sarà preceduta da un triduo, che si svolgerà con il seguente orario: 10, venerdì ore 7, S. Messa per i nostri prigionieri, 11 sabato ore 7, S. Messa per i Caduti nella presente guerra; 12 domenica: ore 10, S. Messa per i dispersi.

Nelle tre sere del triduo, alle ore 17: rosario, coroncina, predica, benedizione eucaristica.

Orario della festa: Sante Messe continuate dalle ore 6 alle 11. Ore 11, S. Messa cantata. Ore 16, Vespero e panegirico.

Festa dell'Immacolata al Rifugio Bearzi

I salesiani celebrano anche al Bearzi con la massima solennità consentita dai momenti attuali il fausto anniversario della fondazione delle Opere caritative intraprese da D. Bosco a vantaggio della gioventù povera e abbandonata.

Ecco il programma della festa: ore 7.30, S. Messa con prime Comunioni; ore 9.30, Messa solenne; ore 14.30, funzione eucaristica; ore 15, omaggio alla Vergine nella sala dell'Istituto.

Vi sono invitati cooperatori, ex allievi e benefattori.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: arch. Pietro Zanini L. 20. Per onorare la memoria di Amelia Fabris Zuccolo: Vittorio e Iolanda Piccoli L. 20; comm. Federico Valentinis lire 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Galvani: famiglia Bisutti Piacenzotto L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'Unione italiana ciechi. — Per onorare la memoria di Maria Tosolini fu Poli: personale dell'U. N. F. A. L. lire 240.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: famiglia Di Gaspero, di Cividale L. 100.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Giacomo. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani ved. Murero: Enrico Sturolo L. 10. Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: Enrico Sturolo L. 10.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Cervignano

In sostituzione del camerata Vittorio Travaini, chiamato ad altro incarico, nomino Commissario del Fascio repubblicano di Cervignano il camerata Francesco Franzoni.

Nel Fascio di Campoformido

In sostituzione del camerata Raffaele Peruzzi, che ha esaurito il suo compito, nomino Commissario del Fascio repubblicano di Campoformido il camerata Luigi Giacomelli.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Federazione dei Fasci Femminili

Costituzione di Gruppi

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Chiusaforte.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Sacile.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Aviano.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Pordenone.

La Commissaria provinciale dei Gruppi femminili

Parla un evaso dalla bolgia anglo-americana

Un italiano scappato dal territorio occupato dagli anglo-americani ci racconta:

«*Mi decisi ad abbandonare in qualunque modo i territori occupati dagli anglo-americani, perchè in essi il trattamento non era più sopportabile. Ivi il popolo è maltrattato in maniera brutale, oppresso e castigato e ciò, spesso, accade sulla pubblica via.*

Gli uomini hanno l'ordine di presentarsi presso l'Armata di Badoglio, ordine che dalla maggioranza non viene eseguito; essi si nascondono nelle boscaglie e formano delle bande che con tutti i mezzi sono risolute ad arrecare i maggiori danni possibili agli anglo-americani.

Dove questi ultimi passano, tutto viene saccheggiato e distrutto. Il popolo attende ansiosamente il ritorno dei soldati tedeschi.

Quando dovetti oltrepassare le linee tedesche, venni fraternamente accolto, rifocillato e fornito di sufficiente denaro da poter continuare il viaggio di ritorno alla mia casa, in Friuli.

Io ho solo un desiderio, e cioè che tutti gli italiani si presentino volontari presso il nuovo Esercito, e a fianco dei camerati tedeschi combattano per liberare il popolo così crudelmente oppresso dagli anglo-americani».

Sette biciclette sono state rubate ai legittimi proprietari negli ultimi giorni, nella nostra città e in varie località della provincia. I furti sono stati denunciati.

Un furto di vestiario è stato commesso ai danni di Liedo Cuttini fu Pietro, di Udine. Egli, denunciando l'accaduto, non ha saputo fornire alcuna indicazione.

Cortometraggio fuori programma

Un giovane disturbatore si è preso le sberle

Da tempo, purtroppo, imperversa il malvezzo, da parte dei gruppi di giovani (ci diceno trattarsi di studenti ma stentiamo a crederlo per il concetto ben diverso che abbiamo della nostra gioventù goliardica) di intervenire rumorosamente alle rappresentazioni nei cinematografi cittadini.

La loro presenza è veramente perturbatrice: risa incomposte, lazzi, frizzi, commenti scemi od osceni, accompagnano lo svolgimento dei film con evidente disagio delle persone per bene, ossia degli altri spettatori. Ne conseguono proteste più che legittime, come quella che un mutilato fece con fierezza l'altro ieri, in un cinema, ove una tribù di ragazzacci si esibiva in certe più che inopportune... prodezze verbali. Il reduce dalle trincee, che redarguiva i giovani, invitandoli ad affermare in ben altro modo — ossia con l'accorrere alle armi — la loro esuberanza, si ebbe per tutta risposta, da parte di uno di essi, un certo rumore animalesco.

Allora — colpo di scena! — ecco scattare, come una molla, in difesa dell'onore dei nostri combattenti, un energico cittadino... E' stato l'affare di un attimo: quattro sonori ceffoni ben assestati e la conseguente cacciata dell'oltraggiatore dalla sala, fra gli applausi degli spettatori e il coniglesco silenzio dei suoi compagni, prima tanto rumorosi ed ora ammutoliti in... prudente riserbo.

Ci rincresce di non conoscere i nomi del giovane ineducato e del suo... giustiziere per additarli al pubblico biasimo il primo e al pieno consenso l'altro. Comunque abbiamo voluto descrivere brevemente l'episodio per aggiungere la nostra viva riprovazione nei riguardi di certi idioti disturbatori, verso i quali — ove casi del genere avessero a ripetersi — non mancherà certo, com'è avvenuto contro lo scimpanzè di cui sopra, la nerboruta reazione che si meritano.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6.30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

Un arresto

L'altro giorno una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi dell'abitato di Cergneu, frazione di Nimis, sorprendeva in atteggiamento sospetto, dietro una siepe al margini della strada, un individuo, piuttosto male in arnese e d'apparenza forestiera.

Fermatolo, e richiestegli le generalità, i militi apprendevano che si trattava di Vittorio Pieri fu Angelo, da Firenze, elettricista, evaso dalla casa di lavoro di Imperia e attualmente senza fissa dimora.

Pertanto, i carabinieri fermavano il Pieri, e lo traducevano alle carceri giudiziarie della nostra città.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 dicembre 1943 XXII

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	4

Nascite

Casaccio Spartaco (IV nato) di Gaspare e di Giannetto Gemma. Oghittu Giovanni (X nato) di Eugenio e di Cosetti Ida.

Matrimoni

Frian Giuseppe Guerrino, impresario teatrale, con Furlanetto Emilia, impiegata.

Petri Antonino, impiegato, con Costenetto Adalgisa, magliaia.

Piebani Ettore, ferroviere, con Comelli Anna Maria, casalinga.

Cudini Isidoro, muratore, con Governo Legorina, casalinga.

Morti

Bresolin Antonietta ved. Cominetti, fu Antonio, di anni 76, casalinga. Umech Innocente ved. Ria, di anni 78, civile.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

PER GLI AGRICOLTORI

Il conferimento dei cereali agli ammassi è sempre obbligatorio

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli, in considerazione che si è diffuso fra i produttori della Provincia il convincimento che le disposizioni riguardanti gli ammassi non avessero più efficacia e di conseguenza si andava generalizzando l'idea che non fosse più obbligatorio il conferimento dei prodotti, richiama tutti i produttori interessati alla stretta osservanza della disciplina degli ammassi. Invitandoli a conferire con la massima sollecitudine i quantitativi di cereali *(grano, granoturco, segale, orzo ed avena)* che sono *stati a suo tempo vincolati.*

Da oggi in avanti ogni ulteriore ritardo costituisce una menomazione di quei propositi di obbedienza alle superiori disposizioni, che non deve verificarsi in nessun caso. Sarebbe pertanto superfluo spendere parole per sottolineare il dovere di una disciplina totalitaria in questo campo.

Le leggi vigenti implicano gravissime e particolari sanzioni verso gli inadempienti e gli approfittatori, che comunque venissero rilevati sia dalle commissioni apposite già in funzione, sia dal personale ispettivo disposto al riguardo.

Produrre semi oleosi

Presso l'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine sono aperte le iscrizioni per la coltura della Soja in secondo raccolto per la campagna 1944. Le licenze di coltivazione vengono rilasciate soltanto fino ad esaurimento della semente disponibile.

Il seme di Soja si semina e si raccoglie nel periodo di soli tre mesi e cioè: da luglio a settembre.

Quattro quintali di fieno e due battenti in legno rubati a Martignacco

L'arresto del ladro

L'impresario edile Guido Mauro fu Giuseppe e il suo mezzadro Eugenio Tolone di Luigi, ambedue da Martignacco constatavano or sono alcuni giorni che da un ripostiglio dell'abitazione del Mauro erano spariti quattro quintali di fieno e che anche il portone d'ingresso al ripostiglio stesso costituito da due battenti in legno d'abete, era scomparso.

I due denunciavano immediatamente il furto e le indagini venivano subito iniziate con il risultato di far cadere fondati sospetti sulla persona di Otello Gregoris di Martignacco.

Costui, confessò che nella notte dal 2 al 3 corrente, con un carro si era portato all'abitazione del Mauro e, con il favore delle tenebre, aveva caricato i quattro quintali di fieno; poi, non ancora contento, s'era portato dietro i battenti del portone.

A sua discolpa disse di aver commesso la malafatta per poter nutrire le sue bestie, che — poverine — erano digiune da molti giorni e gli ispiravano una sincera pietà. Ma i militi non hanno affatto creduto alle parole del Gregoris, poichè è risultato in seguito che il malandrino, trasportato il foraggio all'abitazione della sua fidanzata, Otellia Micoli, da San Vito di Fagagna, ne vendette una parte — oltre due quintali — a Olivo Micoli, nella casa del quale è stato ora recuperato. Il resto è stato trovato giacente presso la Micoli.

Il Gregoris è stato arrestato mentre non si è proceduto verso i due Micoli poichè hanno agito in buona fede, fidandosi delle assicurazioni del Gregoris il quale raccontò loro che aveva regolarmente comperato la refurtiva.

Il sequestro di otto sacchetti di farina "borsanera,,

Alcuni agenti della polizia ferroviaria scoprivano l'altra sera una bella riga di sacchetti di farina abbandonati in una sala d'aspetto della stazione di S. Vito al Tagliamento. Dopo aver atteso alcuni momenti, fino alla partenza del treno di Trieste, e avendo riscontrato che nessuno si preoccupava di ritirarli, essi li sequestravano, e li consegnavano ad uno spaccio autorizzato del luogo per la immediata vendita al pubblico.

I numerosi sacchetti (otto in tutto) pesavano rispettivamente kg. 30, 30, 28, 24, 24, 20, 14 e 10. Trattasi evidentemente di farina «borsa nera».

Ladri raffinati

Aristide Morocutti, presidente della Latteria turnaria di Raspano, frazione di Cassacco, denunciava l'altro giorno ai carabinieri del luogo la sparizione dai magazzini della latteria di dieci forme di formaggio, depositate per la stagionatura. Una ispezione sul luogo del furto ha accertato che ignoti malandrini, dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso, penetravano nei locali della latteria e tralasciando il formaggio fresco, si impossessavano di quello giunto ad un giusto grado di stagionatura.

Il danno sofferto dalla latteria di Raspano ammonta a tremilacinquecento lire.

Furto o smarrimento?

Egidio Sartor di Alessandro viaggiava comodamente sul treno proveniente da Firenze a Udine, quando, estraendo il portafogli per consegnare il biglietto al controllore, si accorse di non averlo più. Agitato, il Sartor interrogò i compagni di viaggio e fece ispezionare tutto il convoglio ma del portafogli, che conteneva quattromilaottocento lire, nessuna traccia. Al malcapitato non restava altra risorsa che denunciare il furto alla locale Questura.

NUOVE ASCENSIONI

La Creta Grauzaria e la sua "direttissima,, dal nord

Creta Grauzaria e la «direttissima» dal nord

Tra le nuove ascensioni compiute nella scorsa estate da rocciatori udinesi, soci della nostra Soc. Alpina Friulana sez. C.A.I. Udine, la nuova via aperta di recente sullo spigolo Nord-Est della Creta Grauzaria (m. 2068) assume un carattere di speciale rilievo. Questa montagna di forma dolomitica, si eleva in Val Aupa a pochi chilometri da Moggio Udinese; ottima palestra di roccia per arrampicatori frequentata da diversi anni da alpinisti friulani. Il versante settentrionale della Creta Grauzaria cade verticalmente sui pascoli di Casera Flop con delle enormi ed incombenti pareti alte da 500 a 800 metri e sulle quali da parte di rocciatori friulani sono stati tracciati negli anni passati svariati itinerari di roccia, alcuni dei quali con qualche passaggio di estrema difficoltà.

Rimaneva pur tuttavia inesplorata e quasi misconosciuta l'esistenza di una cresta centrale, che volge a nord-est della Creta. Appunto su tale cresta o spigolo, dopo una serie di pazienti osservazioni ed una laboriosa e proficua preparazione alpinistica il 3 ottobre a. c., Renzo Stabile di Udine ha portato a termine da solo in 5 ore di effettiva arrampicata, una nuova via che, dai pressi di Casera Flop porta direttamente alla cima della Creta, superando un dislivello di roccia di circa 800 metri. La base di questa scalata è formata da una parete alta circa 200 metri, circoscritta ai lati da lastroni e tetti, limitata da una parte dalla gola N.E. e dall'altra da una gola a strapiombo alla sinistra della Sfinge. La prima parte della salita si svolge nel centro di tale parete, su un camino d'aspetto insignificante chiuso in alto da un masso incastrato e più alto da una caverna nera, adducente poi ad un terrazzo erboso sovrastante alla gola N.E. La salita prosegue poi a grandi altezze sopra a detta gola, superando da ultimo uno stretto e verticale camino sullo spigolo della cresta. Si continua per questa senza alcuna possibile deviazione fino sotto la cima, separata da quest'ultima da un profondo baratro. A sinistra e poi a destra, per cresta si raggiunge finalmente la vetta.

La fotografia della Creta Grauzaria dal versante nord, rende noto il tracciato di questa salita, questa nuova scalata che, data la sua lunghezza ed i vari passaggi molto difficili, può classificarsi di quarto grado, porta dai pascoli direttamente in cima e costituisce una vera «direttissima» dal nord.

DALLA PROVINCIA

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITÀ
Piazza del Duomo, 3. — Tel. 57

Tesseramento del sale

Con decorrenza dal corrente mese di dicembre, il sale viene tesserato in tutti i Comuni della provincia. Il prelevamento verrà fatto usando esclusivamente la carta dei generi alimentari vari di II emissione.

Per il corrente mese verrà utilizzata la cedola di prenotazione (mensile) XXXV ed il prelievo settimanale si farà con i buoni dal n. 174 al n. 178.

Nei mesi successivi serviranno per la prenotazione le cedole seguenti sino al n. XL incluso ed i buoni fino al n. 203 incluso, sempre della carta dei generi alimentari vari di II emissione.

Il sale per la macellazione dei suini per uso familiare verrà concesso con buoni speciali rilasciati dal Comune.

La razione del pane

In base alle nuove disposizioni emanate dalle superiori autorità, la razione del pane per i ragazzi dai 9 ai 18 anni è stata aumentata da gr. 150 a gr. 225. Quella dei lavoratori invece è stata portata da gr. 250 a 325.

Ricostituzione della Banda dell'accademia di musica dell'O.N.B.

La Presidenza centrale dell'O.N.B. ha indetto un concorso per la ricostruzione della banda dell'Accademia di Musica. Potranno aspirare a farne parte i giovani che conoscano uno strumento o comunque che dimostrino attitudini alla musica.

I giovani dovranno avere l'età compresa fra i 13 e i 17 anni. All'albo pretorio del Comune gli interessati potranno prendere visione delle condizioni d'arruolamento.

Un colpo di vento

S'alza all'improvviso un soffio di vento: un cappello s'invola dalla testa del suo proprietario per correre pazzamente nello spazio e con strambi e fluttuosi volteggi solleva la polvere e spazza accuratamente la strada. Si solleva leggero e rapido da terra e piomba come un falco in mezzo ad una «coda» che, di fronte ad una privativa, attende la distribuzione del tabacco. Il cappello sparisce tra la piccola folla ed il proprietario vi si slancia in mezzo per ricuperarlo: facendosi largo a forza di gomiti con garbati ma ansiosi «permesso». La folla non comprende; si agita, commenta ed incomincia a protestare: c'è qualcuno che, con cipiglio, lancia fra il mormorio dei presenti, un energico ed indiscutibile: «indietro! indietro!». Il signore tenta invano di spiegare ciò che vuole: il baccano della folla attrae l'attenzione dei passanti che sostano curiosi, sorridendo. Il signore indispettito si caccia coraggiosamente in mezzo alla «coda» e riesce finalmente a rintracciare il suo «Borsalino» che ha acquistato nel breve frattempo tutte le forme meno quella di un cappello comune. Ma il signore è soddisfatto lo stesso. La piccola folla finalmente comprende e ride, sfidando le occhiatacce del signore, il quale, dopo un attimo di indecisione, si caccia in testa quello che una volta era un cappello e dignitosamente riprende la sua strada.

MANZANO

A favore dell'Associazione Calcio di Manzano

Il Consiglio direttivo dell'A. C. M. comunica il 3° elenco delle oblazioni pro Associazione Calcio Manzano:

N. N. L. 100, dott. Francesco Fabris, Manzano 100, prof. Drusin Manzano 50, Bruno Coccolo 30, N. N. 50, don Adolfo 30, Giuseppe Noacco 30, Luigi Varvaro 30, N. N. 30 Ribo Ungari 30 Amedeo Caldana 30, Lino Zamò 30, Vittorino Don 30, Luigi Manganaro 30 Del Fabbro Settimio 50, N. N. 30, co. Enrico de Brandis 50, Nello Menotti 30, Dante Colautti 150, Desiderio Piani 40, Franco Rio-li 30, Lucio e Loris Jop 30, Renzo Pertoldi 100 Bruno Don 30, Rino Tavagnacco 10, Fabiano Camerotto 10, dott. cav. Domenico Dorigo 100, co. dott. Francesco di Trento 100, Bruno Calligaris 10, Domenico Cantarutti 30, Mario De Marco 30, Triestina Zamparo 50, dott. Luigi Molinari 50, nob. Adriano Maseri 50, Alessandro Munaretto 10, Mario Costantini 20, Carlo Tavagnacco 10.

La presidenza ringrazia, ed informa che nella sede sociale di Villa «Vittorio Emanuele Tavagnacco» trovansi esposti gli elenchi dei soci onorari ed ordinari di tutti i contribuenti del nostro vecchio sodalizio calcistico manzanese.

Vogliamo sperare che l'esempio dei primi offerenti sarà largamente imitato.

La rinata società calcistica manzanese deve perseverare e continuare la sua attività ed essere d'esempio per tante altre società calcistiche friulane sia per la sua organizzazione come per la sua serietà.

Manzano avrà sempre la sua attività calcistica e sul campo «Gumini» spesso verranno disputate le più belle gare sportive.

TARVISIO

Iscrizioni all'O.N.B.

Il presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. comunica:

L'O.N.B. ritorna a funzionare ed a raccogliere sotto i suoi simboli la gioventù dell'Italia repubblicana.

Tutti i giovani e giovanissimi possono entrare nelle file di questa magnifica organizzazione che li inquadrerà nei suoi ranghi, a seconda l'età, come segue:

Maschi: Balilla, nati negli anni 1930, 31, 32, 33, 34 e 35 — Avanguardisti ordinari, nati negli anni 1928, 29 — Avanguardisti moschettieri, nati negli anni 1926, 27.

Femmine: Figli e Figlie della Lupa, nati negli anni 1936, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43 — Piccole Italiane, nate negli anni 1930, 31, 32, 33, 34 e 35 — Giovani Italiane, nate negli anni 1926, 27, 28 e 29.

Le iscrizioni all'O.N.B. si ricevono alla sede del Fascio Repubblicano di Tarvisio (Municipio - Ufficio Azienda Autonoma Soggiorno) fino al 20 corrente mese, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

ENEMONZO

Beneficenza

Nella luttuosa circostanza della morte del cav. Giuseppe Frucco la famiglia ha versato all'Asilo Infantile di Enemonzo L. 100; all'E. C. di A. L. 100.

Per onorarne la memoria, hanno versato: Biagio Pascoli L. 50, all'E.C.A. e L. 50 all'Asilo Infantile; famiglie Gerussi e Fantoni L. 25 ciascuna; famiglia Micoli L. 30 all'E.C.A.; Iginio Pauluzzo L. 20 all'E.C.A; Costantino Zinelli L. 15 all'E.C.A. e L. 15 all'Asilo Infantile di Enemonzo; Rainis Leonardo lire 10 all'E.C.A.

LAUCO

Derubato di 5000 lire da due malviventi

L'altra sera, verso le ore 22, il sig. Luigi Beorchia, gerente della Cooperativa Carnica di Consumo, filiale di Trava, è stato rapinato di circa 5 mila lire. Mentre stava entrando in cucina, due individui mascherati e armati di rivoltella, lo affrontarono improvvisamente e gli intimarono la consegna del portafoglio.

Il Beorchia che in quel momento si trovava solo, si è affrettato a consegnare quanto gli avevano chiesto i due malviventi, i quali dopo di averlo ammonito a non denunciare il fatto, si dileguarono nella oscurità.

Ieri sera alle ore 20.30, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente in Albana di Prepotto

Luigia Drescig - Petrussa

Il marito GIO. BATTA PETRUSSA, i figli: BATTISTA con la moglie GIUSEPPINA, ALFREDO, RITO; le figlie: OLGA col marito GIOVANNI ZUCCOLO, ADA, ONORINA col marito GIOVANNI TOFFOLUTTI; NIPOTI e PARENTI tutti partecipano la dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in Albana di Prepotto.

Albana di Prepotto,
li 7 dicembre 1943.

La sera di lunedì 6 dicembre cristianamente è spirata

Innocente Umech ved. Ria

di anni 78

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e LAURA, la nuora ANGELA CERUTTI, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 13.30, partendo da via Gorizia, 21.

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA TURCHETTI e la famiglia TAVANO ringraziano commossi, tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro compianto

Domenico Turchetti

Udine, 7 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del

cav. Giuseppe Frucco

riconoscente per il largo tributo di affetto e stima, reso al suo amato genitore, ringrazia quanti vollero con la presenza e con scritti prendere parte al suo dolore.

Enemonzo,
li 4 dicembre 1943 XXII.

S. DANIELE

Travolta da una mucca

Rosa Graffi fu Luigi, di anni 75, da Cisterna, contadina, mentre governava una armenta, veniva travolta da questa e gettata a terra. Nella caduta la donna riportava la frattura dell'omero sinistro terzo medio. E' stata accolta all'ospedale civile e giudicata guaribile in trenta giorni, con prognosi del dottor Penasa.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL DIRITTO ALL'AMORE, con M. Sneider, o. 14.
GARIBALDI - LA CITTA' D'ORO, con K. Söderbaum, o. 14.
PUCCINI - TEMPESTA ALL'ALBA, con L. Bewenjel, G. Cszoltos — Ore 14.
IMPERO: LO STRANO SIGNOR BALDASSARE, con J. Berry A. Charpin — Ore 14.
CECCHINI - LO SGUARDO IMPLACABILE, con Clare, o. 14.
FRIULI (già Rex) - LUCE NELLE TENEBRE, con A. Valli, F. Giachetti — Ore 14.
BELTRAME - BASTARDO, con S. Aew e H. Borgostroen. Ore 14.30.
FERROVIARIO - STRANIERA, con Vivianne Romance. Ore 14
SAN GIORGIO - CASO SENSAZIONALE, con Jutta Freybe e Heinrich George — Ore 14.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-58

La Difesa Territoriale

Le iscrizioni si ricevono in Municipio

Il Podestà rende noto che il Capo della Polizia Germanica, per la Provincia di Udine, ha diramato a tutti i Podestà della Provincia la seguente ordinanza:

«Per salvaguardare la vita ed i beni dei cittadini da atti di violenza da parte di banditi, si giunti alla costituzione di una DIFESA TERRITORIALE.

Questa «Difesa Territoriale» deve estendersi come una fitta rete sopra tutta la provincia. Essa si compone di volontari dai 17 ai 50 anni. Deve essere dovere d'onore per ogni uomo sano di questa età di appartenere alla «Difesa territoriale».

In ogni villaggio e in ogni città deve essere formata entro quattro settimane la «Difesa Territoriale». I migliori ed i più capaci devono essere nominati comandanti. L'addestramento e l'equipaggiamento sarà effettuato a cura della Polizia germanica. Come distintivo di riconoscimento ogni uomo sarà provvisoriamente fornito di un bracciale.

Gli appartenenti alla «Difesa Territoriale» saranno impiegati solamente nel loro luogo di residenza».

In esecuzione a quanto ordinato dall'Autorità Germanica, s'informa che le iscrizioni si ricevono presso il Comune di Udine — Ripartizione demografica ufficio leva e servizi militari — durante le ore ordinarie d'ufficio.

L'esercizio della caccia nella provincia di Udine

Il Prefetto della Provincia di Udine, visto il decreto 26 novembre 1943 del Supremo Commissario della Zona di Operazioni del Litorale Adriatico riguardante l'esercizio della caccia; sentiti il Comitato provinciale della caccia e la Sezione provinciale della Federazione italiana della caccia; dispone quanto segue:

1) Ferme restano le disposizioni del bando del Comando militare tedesco circa la consegna delle armi e a modifica dei precedenti comunicati degli Organi venatori della provincia, saranno concessi, in via eccezionale, la detenzione e il porto delle armi da caccia con munizioni a pallini a un numero limitato di cacciatori della provincia di Udine.

2) Per ottenere detto permesso — che viene rilasciato esclusivamente da questa Prefettura — gli interessati, nella misura di cui alle istruzioni già emanate dalla Sezione provinciale della caccia alle dipendenti sottosezioni, dovranno inoltrare domanda in bollo alla Prefettura soltanto per tramite della Sezione provinciale della caccia.

3) Coloro che sono già in possesso di licenze di caccia munite del visto di Comandi militari tedeschi sono tenuti ugualmente ad ottenere, con le modalità di cui sopra, il permesso da parte di questa Prefettura, senza di che le licenze stesse non avranno alcuna validità.

4) A modifica del calendario venatorio a suo tempo pubblicato dal Comitato provinciale della caccia, il termine di chiusura della caccia alla lepre nel libero territorio di pianura è prorogato al 31 dicembre 1943. Il termine di chiusura generale per la zona delle Alpi è pure prorogato al 31 dicembre 1943.

5) Resta fermo — come già reso noto in precedenza — il divieto assoluto di caccia nella zona orientale della Provincia compresa fra le linee ferroviarie Tarvisio-Udine, Udine-Cividale, corso del Natisone da Cividale fino al ponte della ferrovia Udine-Gorizia e da qui il tratto di linea ferroviaria fino al confine con la Provincia di Gorizia.

6) L'esercizio venatorio, sia nelle riserve sia nel libero terreno, è consentito soltanto nei giorni di mercoledì e di domenica.

7) Il visto di validità apposto da questa Prefettura consentirà agli interessati il ritiro delle armi da caccia a suo tempo consegnate.

8) I trasgressori alle presenti disposizioni saranno puniti a termine di legge.

La panificazione per conto di terzi

vietata a partire dal 10 corrente

La Se. Pr. At. ha disposto che, a partire dal 10 corrente, la panificazione per conto di terzi è vietata. A carico dei contravventori saranno presi severi provvedimenti.

Il compenso ai prestatori d'opera

di vigilanza alle linee telefoniche

Il Municipio di Udine comunica:

La Prefettura di Udine, con foglio 3 corrente N. 5756 comunica che, trattandosi di servizio comandato per pubblica necessità nell'interesse collettivo, i datori di lavoro sono tenuti a corrispondere il compenso orario di spettanza ai prestatori d'opera, anche per le ore che gli stessi si sono astenuti dal lavoro perchè impiegati nella vigilanza delle linee telefoniche tedesche.

Opera Nazionale Balilla

I corsi di taglio, sartoria e piccolo artigianato

Sabato 11 e domenica 12 corrente avranno rispettivamente inizio i due corsi feriale e domenicale di taglio, sartoria e piccolo artigianato che nella sede femminile dell'Opera Balilla di via Asquini accoglieranno buon numero di giovani desiderose di acquistare importanti cognizioni pratiche nel suddetto settore altamente utilitario e, nel tempo stesso, squisitamente femminile.

Sotto la guida di insegnanti specializzate, il corso feriale ha fissato le sue lezioni nei giorni di martedì e sabato dalle ore 14.30 alle 17.30 e quello domenicale dalle ore 8.30 alle 12.

Sono ancora aperte le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente con la data d'inizio dei due corsi.

La messa in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica

L'Associazione nazionale famiglie Caduti aeronautica, Sezione di Udine, ricorda ai propri associati di Udine e provincia che domani giovedì 9 corrente alle ore 10 avrà luogo nel Duomo di Udine, come di consueto, la Messa in suffragio dei caduti della sezione. Sono invitate tutte le famiglie interessate.

La festa di S. Lucia al Redentore

Lunedì 13 c. m., nella parrocchia urbana del SS. Redentore, si celebrerà la tradizionale festa di S. Lucia, la Santa Vergine siracusana martirizzata nell'anno 304, sotto l'imperatore Diocleziano.

La solennità sarà preceduta da un triduo, che si svolgerà con il seguente orario: 10, venerdì: ore 7, S. Messa per i nostri prigionieri; 11 sabato ore 7, S. Messa per i Caduti della presente guerra; 12 domenica: ore 10, S. Messa per i dispersi. Nelle tre sere del triduo, alle ore 17: rosario, coroncina, predica, benedizione eucaristica.

Orario della festa: Sante Messe continuate dalle ore 6 alle 11. Ore 11, S. Messa cantata. Ore 16, Vespero e panegirico.

La festa dell'Immacolata al Rifugio Bearzi

I salesiani celebrano anche al Bearzi con la massima solennità consentita dai momenti attuali il fausto anniversario della fondazione delle Opere salesiane intraprese da D. Bosco a vantaggio della gioventù povera ed abbandonata.

Ecco il programma della festa: ore 7.30, S. Messa con prime Comunioni; ore 9.30, Messa solenne; ore 14.30, funzione eucaristica; ore 15, omaggio alla Vergine nella sala dell'Istituto.

Vi sono invitati cooperatori, ex allievi e benefattori.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa «Ozanam». — Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: arch. Pietro Zanini L. 50. Per onorare la memoria di Amelia Fabris Facini: Vittorio e Iolanda Piccoli L. 20; comm. Federico Valentinis L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: famiglia Bisutti Piacenzotto L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'Unione italiana ciechi. — Per onorare la memoria di Maria Tosolini in Poli: personale dell'I. N. F. A. I. L. lire 240.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani Murero: famiglia Di Gaspero, di Cividale L. 100.

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Giacomo. — Per onorare la memoria di Carolina Rizzani ved. Murero: Enrico Sturolo L. 10. Per onorare la memoria di Tita Marzuttini: Enrico Sturolo L. 10.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Nel Fascio di Cervignano

In sostituzione del camerata Vibiolo Travaini, chiamato ad altro incarico, nomino Commissario del Fascio repubblicano di Cervignano il camerata Francesco Franzoni.

Nel Fascio di Campoformido

In sostituzione del camerata Raffaele Perongini, che ha esaurito il suo compito, nomino Commissario del Fascio repubblicano di Campoformido il camerata Luigi Giacomelli.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Federazione dei Fasci Femminili

Costituzione di Gruppi

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Chiusaforte.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Sacile.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Aviano.

Ho costituito con l'autorizzazione del Commissario Federale il Gruppo femminile repubblicano di Pordenone.

La Commissaria provinciale
dei Gruppi femminili

Parla un evaso

dalla bolgia anglo-americana

Un italiano scappato dal territorio occupato dagli anglo - americani racconta:

«Mi decisi ad abbandonare in qualunque modo i territori occupati dagli anglo-americani, perchè in essi il trattamento non era più sopportabile. Ivi il popolo è maltrattato in maniera brutale, oppresso e castigato e ciò, spesso, accade sulla pubblica via.

Gli uomini hanno l'ordine di presentarsi presso l'Armata di Badoglio, ordine che dalla maggioranza non viene eseguito; essi si nascondono nelle boscaglie e formano delle bande che con tutti i mezzi sono risolute ad arrecare i maggiori danni possibili agli anglo-americani.

Dove questi ultimi passano, tutto viene saccheggiato e distrutto. Il popolo attende ansiosamente il ritorno dei soldati tedeschi.

Quando giunsi alle linee tedesche, venni fraternamente accolto, rifocillato e fornito di sufficiente denaro di modo che potei così effettuare il viaggio di ritorno alla mia casa, in Friuli.

Io ho solo un desiderio, e cioè che tutti gli Italiani si presentino volontari presso il nuovo Esercito, ed a fianco dei camerati tedeschi combattano per liberare il popolo così crudelmente oppresso dagli anglo-americani».

Sette biciclette sono state rubate ai legittimi proprietari negli ultimi giorni, nella nostra città e in varie località della provincia. I furti sono stati denunciati.

Un furto di vestiario è stato commesso ai danni di Liedo Cuttini fu Pietro, di Udine. Egli, denunciando l'accaduto, non ha saputo fornire alcuna indicazione.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento per la Provincia di Udine è stato fissato con inizio alle ore 18 e deve essere osservato fino alle ore 6,30 del mattino.

Durante le ore di oscuramento nessuna luce deve trapelare da finestre, porte, lucernari, vetrine, ecc., dalle abitazioni, uffici, esercizi pubblici e negozi.

Eventuali infrazioni saranno rigorosamente represse.

PER GLI AGRICOLTORI

Il conferimento dei cereali agli ammassi è sempre obbligatorio

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli, in considerazione che si è diffuso fra i produttori della Provincia il convincimento che le disposizioni riguardanti gli ammassi non avessero più efficacia e di conseguenza si andava generalizzando l'idea che non fosse più obbligatorio il conferimento dei prodotti, richiama tutti i produttori interessati alla stretta osservanza della disciplina degli ammassi. Invitandoli a conferire con la massima sollecitudine i quantitativi di cereali *(grano, granoturco, segale, orzo ed avena)* che sono *stati a suo tempo vincolati.*

Da oggi in avanti ogni ulteriore ritardo costituisce una menomazione di quei propositi di obbedienza alle superiori disposizioni, che non deve verificarsi in nessun caso. Sarebbe pertanto superfluo spendere parole per sottolineare il dovere di una disciplina totalitaria in questo campo.

Le leggi vigenti implicano gravissime e particolari sanzioni verso gli inadempienti e gli approfittatori, che comunque venissero rilevati sia dalle commissioni apposite già in funzione, sia dal personale ispettivo disposto al riguardo.

Produrre semi oleosi

Presso l'ufficio provinciale dell'A.N.C.P.E.O. di Udine sono aperte le iscrizioni per la coltura della Soia in secondo raccolto per la campagna 1944. Le licenze di coltivazione vengono rilasciate soltanto fino ad esaurimento della semente disponibile.

Il seme di Soia si semina e si raccoglie nel periodo di soli tre mesi e cioè: da luglio a settembre.

Quattro quintali di fieno e due battenti in legno rubati a Martignacco

L'arresto del ladro

L'impresario edile Guido Mauro fu Giuseppe e il suo mezzadro Eugenio Tolone di Luigi, ambedue di Martignacco constatavano, or sono alcuni giorni, che da un ripostiglio dell'abitazione del Mauro erano spariti quattro quintali di fieno e che anche il portone d'ingresso al ripostiglio stesso costituito da due battenti in legno d'abete, era scomparso.

I due denunciavano immediatamente il furto e le indagini venivano subito iniziate con il risultato di far cadere fondati sospetti sulla persona di Otello Gregoris di Martignacco.

Costui, confessò che nella notte dal 2 al 3 corrente, con un carro si era portato all'abitazione del Mauro e, con il favore delle tenebre, aveva caricato i quattro quintali di fieno; poi, non ancora contento, s'era portato dietro i battenti del portone.

A sua discolpa disse di aver commesso la malefatta per poter nutrire le sue bestie, che — poverine — erano digiune da molti giorni e gli ispiravano una sincera pietà. Ma i militi non hanno affatto creduto alle parole del Gregoris, poichè è risultato in seguito che il malandrino, trasportato il foraggio all'abitazione della sua fidanzata, Otellia Micoli, da San Vito di Fagagna, ne vendette una parte — oltre due quintali — a Olivo Micoli, nella casa del quale è stato ora recuperato. Il resto è stato trovato giacente presso la Micoli.

Il Gregoris è stato arrestato mentre non si è proceduto verso i due Micoli poichè hanno agito in buona fede, fidandosi delle assicurazioni del Gregoris, il quale raccontò loro che aveva regolarmente comperato la refurtiva.

Furto o smarrimento?

Egidio Sartor di Alessandro viaggiava comodamente sul treno proveniente da Firenze a Udine, quando, estraendo il portafogli per consegnare il biglietto al controllore, si accorse di non averlo più. Agitato, il Sartor interrogò i compagni di viaggio e fece ispezionare tutto il convoglio ma del portafogli, che conteneva quattromilaottocento lire, nessuna traccia. Al malcapitato non restava altra risorsa che denunciare il furto alla locale Questura.

NUOVE ASCENSIONI

La Creta Grauzaria e la sua "direttissima" dal nord

Tra le nuove ascensioni compiute nella scorsa estate da rocciatori udinesi, soci della nostra Soc. Alpina Friulana sez. C.A.I. Udine, la nuova via aperta di recente sullo spigolo Nord-Est della Creta Grauzaria (m. 2068) assume un carattere di speciale rilievo. Questa montagna di forma dolomitica, si eleva in Val Aupa a pochi chilometri da Moggio Udinese; ottima palestra di roccia per arrampicatori frequentata da diversi anni da alpinisti friulani. Il versante settentrionale della Creta Grauzaria cade vertiginoso sui pascoli di Casera Flop con delle enormi ed incombenti pareti alte da 500 a 800 metri e sulle quali da parte di rocciatori friulani sono stati tracciati negli anni passati svariati itinerari di roccia, alcuni dei quali con qualche passaggio di estrema difficoltà.

Rimaneva pur tuttavia inesplorata e quasi misconosciuta l'esistenza di una cresta centrale, che volge a nord-est della Creta. Appunto su tale cresta o spigolo, dopo una serie di pazienti osservazioni ed una laboriosa e proficua preparazione alpinistica il 3 ottobre u. s. Renzo Stabile di Udine ha portato a termine da solo in 5 ore di effettiva arrampicata, una nuova via che, dai pressi di Casera Flop porta direttamente alla cima della Creta, superando un dislivello di roccia di circa 800 metri. La base di questa scalata è formata da una parete alta circa 200 metri, circoscritta ai lati da lastroni e tetti, limitata da una parte dalla gola N.E. e dall'altra da una gola a strapiombo alla sinistra della Sfinge. La prima parte della salita si svolge nel centro di tale parete, su un camino d'aspetto insignificante chiuso in alto da un masso incastrato e più alto da una caverna nera, adducente poi ad un terrazzo erboso sovrastante alla gola N.E. La salita prosegue poi a grandi altezze sopra a detta gola, superando da ultimo uno stretto e verticale camino sullo spigolo della cresta. Si continua per questa senza alcuna possibile deviazione fino sotto la cima, separata da quest'ultima da un profondo baratro. A sinistra e poi a destra, per cresta si raggiunge finalmente la vetta.

La fotografia della Creta Grauzaria dal versante nord, rende noto il tracciato di questa salita; questa nuova scalata che, data la sua lunghezza ed i vari passaggi molto difficili, può classificarsi di quarto grado, porta dai pascoli direttamente in cima e costituisce una vera e direttissima dal nord.

Comando Reggimento volontari friulani "Tagliamento"

GIOVANI DEL FRIULI!

La nostra piccola Patria ha bisogno di voi per essere difesa contro i nemici di Dio e dell'Italia.

La sicurezza delle vostre case, l'onore delle vostre donne, i vostri averi e le vostre stesse vite, sono minacciate da volgari banditi che hanno giurato la schiavitù della nostra gente e lo sterminio del nostro suolo.

Impugnate con noi le armi per mantenere l'ordine pubblico nella nostra Provincia; centinaia di fratelli vi attendono sotto le insegne irrorate di sangue e di gloria sui campi di Spagna e di Russia.

Chi non ascolta oggi l'appello della Patria, non avrà domani che il rimorso e la vergogna della propria viltà.

Accorrete presto ad arruolarvi alla caserma dell'8° Alpini in Udine.

Il Comandante del Reggimento
Cons. E. ZULIANI

Cronaca mesta

Ten. col. Fausto Verona

Di manifestazioni di largo compianto è stata oggetto ieri la salma del ten. col. medico dott. Fausto Verona, direttore per diverso tempo dell'Ospedale militare del Seminario Arcivescovile.

Molti amici, congiunti e conoscenti presenziarono alle esequie per testimoniare della loro stima verso l'estinto, soldato di integerrima virtù e medico alleviatore caritatevole degli umani dolori, scrupoloso e onesto.

Alle ore dieci, nella chiesa dell'Ospedale civile, dopo la celebrazione della messa, il corteo funebre si mosse, preceduto da vigili urbani e da un picchetto di militi della Sanità, per raggiungere il Cimitero dove la salma venne inumata.

Avevano inviato corone gli ufficiali del Presidio militare di Udine, gli ufficiali dell'Ospedale militare, la famiglia del collega dott. Compagna, Irene ed Enzo Silvestri, Rosa ed Elsa, Giulia e Angelo Mariani, i capitani Celano e Zittelli e il centurione Mattia. Seguivano il feretro il nipote, ufficiali, conoscenti e una folla di amici.

A porta Villalta, venne eseguito l'appello dello scomparso, mentre il picchetto armato presentava le armi.

Al nipote rinnovate condoglianze.

Edoardo Collovigh

Domenica mattina alle ore 9, partendo dalla stazione ferroviaria, sono state rese le estreme onoranze alla salma del compianto Edoardo Collovigh, macchinista delle FF. SS., vittima del dovere, come abbiamo dato notizia.

La salma era stata composta in una sala d'aspetto della stazione ferroviaria trasformata in camera ardente ed a turno vegliata da militi ferroviari e da colleghi. La bara veniva trasportata a spalla dai colleghi dello scomparso: Pietro Ferrari, Ernesto Savorgnani, Ferruccio De Piero e Giò. Batta Modotti e deposta nel loculo della carrozza funebre. Avevano inviato corone, parte portate a mano da militi ferroviari e parte appese al carro funebre: il Comando della Milizia Ferroviaria, il Deposito del personale viaggiante, i dirigenti della stazione, il personale del Deposito locomotive di Udine, la Federazione dei Fasci Repubblicani di Udine, il Comando militare tedesco della stazione di Udine, i cognati, le cognate. Sulla bara posavano i fiori della moglie e delle figlie le quali seguivano il feretro assieme a largo stuolo di parenti, di amici ed intimi di famiglia. Nell'imponente corteo degli accompagnatori notata la presenza del Comandante militare germanico della stazione con numerosi ufficiali, i dirigenti ferroviari con a capo il Capo Stazione Superiore, il Comandante della Milizia ferroviaria con una rappresentanza di militi.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di San Giorgio Maggiore, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti la espressione del nostro vivo cordoglio.

Enrico Caucigh

Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri alla salma di Enrico Caucigh, spentosi, improvvisamente, come abbiamo annunciato, nella giornata di sabato a 77 anni. Larga folla di amici, conoscenti e congiunti presenziava ai funerali, segno della popolarità e della benevolenza, che godeva il buon Caucigh, titolare per tanti anni dell'omonima pasticceria sita in via Gemona.

Precedevano il feretro le corone inviate dalle nipoti Ines e Vittoria Cotterli, dalla nipote Maria e famiglia e dalla famiglia Lodi. Sulla bara posavano omaggi floreali della moglie, dei figli e dei nipoti Mario, Carla ed Enrica.

Reggevano i cordoni il col. Lestuzzi, Enrico Chiandoni, Angelo Linda ed Emidio Galanda. Dietro il feretro procedevano i familiari, i parenti, una rappresentanza della locale Mutua operaia assistenza e moltissime persone che si sentivano legate all'estinto da vincoli di affetto o di stima.

La salma, dopo le esequie celebrate nella chiesa di S. Quirino, fu accompagnata al Cimitero ove venne tumulata.

Alla famiglia — e particolarmente all'amico nostro, pittore Emilio Caucigh — le nostre più sentite condoglianze.

Domenico Turchetti

L'altro giorno, si spegneva dopo breve malattia il commerciante Domenico Turchetti, da molti anni stabilitosi nella nostra città, dopo avere esercitato la sua attività a Palmanova. Alle ore 14 di ieri, nella chiesetta dell'Ospedale, si svolsero le esequie. Dopo la cerimonia funebre, si formò il mesto corteo preceduto dalle corone inviate dai nipoti Anna, Giuseppe, Silvia e Davide, dalle famiglie Perissutti e Seronide.

Sulla bara posava l'estremo omaggio floreale della moglie. Reggevano i cordoni i marescialli Perissutti, De Cecco, Cecchini e l'amico Bruno Seronide.

Seguivano il feretro i familiari, i parenti e molti conoscenti.

Alla famiglia vive condoglianze.

Amelia Fabris Facini

Dopo fulminea malattia si è spenta la signora Amelia Fabris Facini, benefattrice sommamente caritatevole che durante la sua esistenza si è prodigata disinteressatamente alle opere di bene.

La immatura e repentina fine della distinta signora, tanto apprezzata per il suo tratto gentile e pei suoi sentimenti oltremodo elevati, è stata appresa con sincero cordoglio.

I funerali svoltisi ieri l'altro a S. Giorgio di Nogaro, partendo dalla abitazione dell'estinta, riuscirono una vera manifestazione d'affetto e di stima verso l'indimenticabile scomparsa e verso il marito così duramente colpito, dott. Jacopo Facini.

Numerosi fiori coprivano la bara che era deposta nel carro funebre e molte le corone, fra le quali ricorderemo quelle inviate dal marito alla sua «adorata Amelia», dal figlio Ferruccio, dalla famiglia Monacelli - de Laurentiis, da Silvio Conti e Pietro Rinaldi, dal Comune di San Giorgio di Nogaro, dalla famiglia Orazio Bet.

Dopo la benedizione della salma nella chiesa parrocchiale, una gran massa di popolo e di signore in gramaglie ha accompagnato le lagrimate spoglie all'ultima dimora.

Al marito ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

Per onorare la memoria della compianta estinta, il marito dott. Jacopo Facini, ha fatto le seguenti elargizioni a S. Giorgio di Nogaro: all'O.M.I. L. 750; all'E.C.A. L. 750; all'Asilo Infantile L. 750; alle Dame della Carità L. 750; Pro Duomo L. 750.

Ladri raffinati

Aristide Morocutti, presidente della Latteria turnaria di Raspano, frazione di Cassacco, denunciava l'altro giorno ai carabinieri del luogo la sparizione dai magazzini della latteria di dieci forme di formaggio, depositate per la stagionatura. Una ispezione sul luogo del furto ha accertato che ignoti malandrini, dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso, penetravano nei locali della latteria e tralasciando il formaggio fresco.

Il danno sofferto dalla Latteria di Raspano ammonta a tremilacinquecento lire.

Cortometraggio fuori programma

Un giovane disturbatore si è preso le sberle

Da tempo, purtroppo, imperversa il malvezzo, da parte dei gruppi di giovani (ci dicono trattarsi di studenti ma stentiamo a crederlo per il concetto ben diverso che abbiamo della nostra gioventù goliardica) di intervenire rumorosamente alle rappresentazioni nei cinematografi cittadini.

La loro presenza è veramente perturbatrice: risa incomposte, lazzi, frizzi, commenti scemi od osceni, accompagnano lo svolgimento del film con evidente disagio delle persone per bene, ossia degli altri spettatori. Ne conseguono proteste più che legittime, come quella che un mutilato fece con fierezza l'altro ieri, in un cinema, ove una tribù di ragazzacci si esibiva in certe più che inopportune prodezze verbali. Il reduce dalle trincee, che redarguiva i giovani, invitandoli ad affermare in ben altro modo — ossia con l'accorrere alle armi — la loro esuberanza, si ebbe per tutta risposta, da parte di uno di essi, un certo rumore animalesco.

Allora, — colpo di scena! — ecco scattare, come una molla, in difesa dell'onore dei nostri combattenti, un energico cittadino... E' stato l'affare di un attimo: quattro sonori ceffoni ben assestati e la conseguente cacciata dell'oltraggiatore, dalla sala, fra gli applausi degli spettatori e il coniglesco silenzio dei suoi compagni, prima tanto rumorosi ed ora ammutoliti in... prudente riserbo.

Ci rincresce di non conoscere i nomi del giovane ineducato e del suo... giustiziere, per additarli al pubblico biasimo il primo e al pieno consenso l'altro. Comunque abbiamo voluto descrivere brevemente l'episodio per aggiungere la nostra viva riprovazione nei riguardi di certi idioti disturbatori, verso i quali — ove casi del genere avessero a ripetersi — non mancherà certo, com'è avvenuto contro lo chimpanzè di cui sopra, la nerboruta reazione che si meritano.

PALLACANESTRO

Gli incontri odierni per la Coppa "E. Muti"

Alle ore 10 sul campo di gioco del Collegio «Bertoni» si svolgerà un interessante incontro tra la squadra del Collegio, campione «Juveniles» dell'anno XXI, e la rappresentativa del Collegio «Toppo Wassermann». Queste due squadre scenderanno sul campo di gioco animate dalla loro passione, che sempre le ha distinte, dando così vita ad un buon gioco.

Nel pomeriggio alle ore 14 saranno di fronte le squadre sorelle dell'Istituto Aeronautico «A. Locatelli». Queste due compagini allineano nelle loro file già noti atleti (che negli anni scorsi, hanno saputo tenere ben alto il nome della loro Scuola) e i giovanissimi che si preparano a seguire la strada tracciata dagli anziani; si prevede pertanto una serrata lotta.

Nel secondo incontro pomeridiano, che inizierà alle 15, i «Liceali» dello «Stellini» saranno opposti alle Magistrali «Percoto». In caso di cattivo tempo tutte le partite si svolgeranno nella palestra dell'O.N.B. in via Girardini.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri sera alle ore 20.30, dopo breve malattia, spegnevasi serenamente in Albana di Prepotto

Luigia Drescig - Petrussa

Il marito GIO. BATTA PETRUSSA, i figli: BATTISTA con la moglie GIUSEPPINA, ALFREDO, RITO; le figlie: OLGA col marito GIOVANNI, ZUCCOLO, ADA, ONORINA col marito GIOVANNI TOFFOLUTTI; NIPOTI e PARENTI tutti partecipano la dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione in Albana di Prepotto.

Albana di Prepotto,
li 7 dicembre 1943.

La sera di lunedì 6 dicembre cristianamente è spirata

Innocente Umech ved. Ria

di anni 78

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e LAURA, la nuora ANGELA CERUTTI, i NIPOTI e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 13.30, partendo da via Gorizia, 21.

RINGRAZIAMENTO

La moglie MARIA TURCHETTI e la famiglia TAVANO ringraziano commossi, tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro compianto

Domenico Turchetti

Udine, 7 dicembre 1943.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del

cav. Giuseppe Frucco

riconoscente per il largo tributo di affetto e stima, reso al suo amato genitore, ringrazia quanti vollero con la presenza e con scritti prendere parte al suo dolore.

Enemonzo,
li 4 dicembre 1943 XXII.

Il sequestro di otto sacchetti di farina "borsanera"

Alcuni agenti della polizia ferroviaria scoprivano l'altra sera una bella riga di sacchetti di farina abbandonati in una sala d'aspetto della stazione di S. Vito al Tagliamento. Dopo aver atteso alcuni momenti, fino alla partenza del treno di Trieste, e avendo riscontrato che nessuno si preoccupava di ritirarli, essi li sequestravano, e li consegnavano ad uno spaccio autorizzato del luogo per la immediata vendita al pubblico.

I numerosi sacchetti (otto in tutto) pesavano rispettivamente kg. 30, 30, 28, 24, 24, 20, 14 e 10. Trattasi evidentemente di farina «borsa nera».

Un arresto

L'altro giorno una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nei pressi dell'abitato di Cergneu, frazione di Nimis, sorprendeva in atteggiamento sospetto, dietro una siepe ai margini della strada, un individuo piuttosto male in arnese e d'apparenza forestiera.

Fermatolo, e richiestegli le generalità, i militi apprendevano che si trattava di Vittorio Pieri fu Angelo, da Firenze, elettricista, evaso dalla casa di lavoro di Imperia e attualmente senza fissa dimora.

Pertanto, i carabinieri fermavano il Pieri, e lo traducevano alle carceri giudiziarie della nostra città.

Borsa di cuoio sparita sulla linea Venezia-Udine

La signora Rosina Pin, fu Giuseppe, da Ronchi dei Legionari, ha denunciato di essere stata derubata di una borsa di cuoio sulla linea Venezia - Udine. La borsa conteneva 1300 lire in biglietti di banca e di Stato, alcune fotografie, un paio di calze di seta, e alcuni documenti di identità. Nessun particolare essa ha potuto precisare sul furto, avvenuto probabilmente mentre essa, all'altezza della stazione di Conegliano, si era momentaneamente addormentata.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

CEDESI licenza calzature ed attrezzi vetrina 25.000. Fontanini Manin, 9 tel. 13.60.

VENDESI casa unmillionenovecentomila. Esclusi mediatori. Scrivere 3204 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI

CERCASI binocolo prismatico. — Rivolgersi Fotografo via Piave 3 - Udine. 3203

RADIOGRAMMOFONO vende occasione / Amministrazione Latteria Rodeano, Basso. 2186

TAPPETO turco grande purissima lana nuovo vendesi. 3200 Pubblicità Popolo Friuli.

VASCA da bagno usata buono stato, acquisto. Offerte 3169 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi periferia città, oppure campagna. Indirizzare Deposito formaggi Galbani viale Stazione Udine. 3202

STANZA due letti oppure due camerette ammobiliate cercano due impiegati eventualmente vitto. Scrivere 3201 Pubblicità Popolo Friuli.

VILLETTA casa appartamento 5-6 locali anche periferia cercasi. Indirizzare 3187 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI, CONVERSAZIONI

ESAMI LICENZA QUALSIASI SCUOLA MEDIA INFERIORE. — Preparazione perfetta giugno 1944. Pretese minime. Scrivere 3190 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI fisarmonica con elementi armonia, indispensabili per già fisarmonicisti. M. Toselli, via Ronchi 77. 3194

TEDESCO CORSI privati, completi, celeri. Pratici, diurni e serali (36 lezioni). Spesa minima. Massima serietà. Prossimo inizio. Rivolgersi o scrivere 3192 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCO brava donna tuttofare, età 20 fino a 35. Dare referenze posti occupati. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. XIX

CONIUGI con bambina cercano tuttofare pratica cucina ottimo trattamento, referenze, presentarsi o scrivere espresso, dottor Figlioli, via Gerusalemme 125 Gradisca.

CERCASI subito mezza lavorante parrucchiera. Presentarsi Piazzale Chiavris 2. 3199

DOMANDE DI IMPIEGO

FATTORE provetto cercasi per azienda agricola zona bonifica. Esigesi competenza conduzione diretta e mezzadria. Scrivere Toniatti, Latisana (Udine).

VENTICINQUENNE orfano guerra, privo genitori, praticissimo ufficio, protocollo, archivio, dattilografia, occuperebbesi subito, miti pretese. 3186 Pubblicità Popolo Friuli.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7 dicembre 1943 XXII

NATI	1
MORTI	5
MATRIMONI	4

Nascite

Casaccio Spartaco (IV nato) di Gaspare e di Giannetto Gemma. Oghittu Giovanni (X nato) di Eugenio e di Cosatti Elda.

Matrimoni

Prian Giuseppe Guerrino, impresario teatrale, con Furlanetto Emilia, impiegata.
Petri Antonino, impiegato, con Castenetto Adalgisa, magliaia.
Piebani Ettore, ferroviere, con Comelli Anna Maria, casalinga.
Cudini Isidoro, muratore, con Governo Legorina, casalinga.

Morti

Bresolin Antonietta ved. Cominetta fu Antonio, di anni 76, casalinga.
Umech Innocente ved. Ria, di anni 78, civile.
Oghittu Giovanni di Eugenio, di minuti 15.
Bacchetti Lucia di Teobaldo, di mesi 6.
Agostini Emma di Federico, di anni 36, contadina.

Comune di Farra d'Isonzo

Cercasi commerciante disposto aprire magazzino di legna e carbone per approvvigionamento popolazione. Massime facilitazioni. Chiarimenti presso il Municipio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL DIRITTO ALL'AMORE, con M. Sneider, o. 14.
GARIBALDI - LA CITTA' D'ORO, con K. Söderbaum, o. 14.
PUCCINI - TEMPESTA ALL'ALBA, con L. Bewenjei, G. Cszoltos — Ore 14.
IMPERO: LO STRANO SIGNOR BALDASSARE, con J. Berry A. Charpin — Ore 14.
CECCHINI - LO SGUARDO IMPLACABILE, con Clare, o. 14.
FRIULI (già Rex) - LUCE NELLE TENEBRE, con A. Valli, F. Giachetti — Ore 14.
BELTRAME - BASTARDO, con S. Aew e H. Borgostroen. - Ore 14.30.
FERROVIARIO - STRANIERA, con Vivianne Romance. Ore 14.
SAN GIORGIO - CASO SENSAZIONALE, con Jutta Freybe e Heinrich George — Ore 14.